Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 17 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8070 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.050, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN IMPORTANTE RISULTATO AL CONSULTO MONETARIO DEI QUINDICI PAESI A PARIGI

Accordo raggiunto sul dollaro fra gli Stati Uniti e l'Europa

Washington sosterrà la sua moneta nel quadro della fluttuazione generalizzata delle valute
Saranno facilitati i movimenti di capitale - Torneranno a casa gli 80 miliardi di «eurodollari»?

Parigi, 16

I ministri delle finanze dei 15 paesi della conferenza di Parigi hanno raggiunto un accordo in base al quale gli Stati Uniti contribuiranno a sostenere il dollaro in un sistema di generale fluttuazione delle valute che entrerà in vigore lunedì quando i mercati dei cambi saranno ufficialmente riaperti. La misura di questo intervento non è stata specificata.

I ministri hanno convenuto, in via di principio, che l'intervento ufficiale nei mercati di cambio può rivelarsi utile in momenti appropriati per facilitare il mantenimento di ordinate situazioni. Ogni stato rappresentato alla riunione odierna si è impegnato a intervenire, di propria iniziativa, nel suo mercato, quando ciò si dimostri necessario e opportuno, operando in maniera flessibile alla luce delle condizioni del mercato.

Il comunicato dice inoltre che i paesi interessati studieranno i mezzi per rimuovere le restrizioni sul movimento di capitali verso gli Stati Uniti, e fuori dai paesi che hanno una bilancia dei pagamenti attiva. I ministri affermano che studieranno il modo per limitare gli spostamenti speculativi dei capitali. Hanno anche convenuto di studiare con procedura di urgenza le proposte per consolidare le riserve di dollari delle Banche centrali.

Nella dichiarazione si precisa che gli Stati Uniti accoppieranno il provvedimento al miglioramento della loro bilancia dei pagamenti, che attualmente è in forte deficit. Il comunicato al riguardo dice: «Tutti i provvedimenti che saranno presi durante il periodo intermedio verso l'eliminazione di questi controlli, dovranno tener conto delle condizioni del mercato dei cambi e della tendenza della bilancia dei pagamenti». Gli europei avevano espresso il timore che un illimitato flusso di dollari dagli Stati Uniti portasse in mani americane grossi interessi nelle industrie straniere. Gli Stati Uniti hanno promesso di prendere questo provvedimento nei confronti del dollaro entro la fine del '74.

Il comunicato dice anche che i ministri partecipanti desiderano la più grande libertà possibile per gli scambi e gli investimenti internazionali, e che si evitino variazioni dei tassi di cambio in concorrenza l'uno con l'altro. La dichiarazione afferma che il modo migliore per arrivare alla stabilità monetaria internazionale è di contenere l'inflazione. I ministri si sono detti fiduciosi che queste iniziative daranno l'avvio a un programma per far fronte alle recenti crescenti operazioni speculative, e per tenere sotto controllo il mercato dei cambi mentre essi si adopereranno per una riforma radicale del sistema monetario internazionale.

Il segretario al tesoro americano, George Shultz, a nome degli Stati Uniti, ha accettato di riesaminare le misure che potrebbero facilitare il ritorno dei capitali negli Stati Uniti. Ha detto anche che il governo di Washington prenderà iniziative che incoraggino il ritorno negli Stati Uniti di 80 miliardi di dollari attualmente depositati all'estero «quando le condizioni lo consentiranno». Questi fondi sono i dollari americani depositati all'estero, conosciuti come «eurodollari». Un modo per riportarli negli Stati Uniti sarebbe di aumentare in America i tassi di interesse.

Nel comunicato si ricorda inoltre che le monete di sei paesi della CEE e di altri europei, in particolare la Svezia, manterranno fra loro un margine di fluttuazione del 2,25 per cento. Le monete invece di Gran Bretagna, Irlanda e Italia continueranno invece a fluttuare.

Valery Giscard d'Estaing ha dichiarato ai giornalisti, prima di leggere il comunicato finale, che «la conferenza è sfociata su un risultato positivo che è la prova della volontà di cooperazione internazionale dei partecipanti per assicurare un ordinato funzionamento delle attuali relazioni di cambio».

Il ministro delle finanze della Germania federale, Schmidt, ha dichiarato in serata, alla televisione, che il risultato della riunione di Parigi «è stato estremamente positivo». Il ministro Schmidt ha affermato che la volontà di cooperare espressa da tutti i partecipanti «può avere un grande effetto psicologico e politico», e contribuire di conseguenza al ritorno alla calma sul fronte monetario.

Il cancelliere dello scacchiere Anthony Barber ha dichiarato dal canto suo, in una conferenza stampa, che «nella riunione odierna sono stati realizzati progressi limitati» in particolare «perchè gli Stati Uniti non si sono sentiti capaci di rispondere con precisione alle proposte dei paesi del Mercato comune». Secondo Barber il punto più positivo è l'accettazione di tutti i paesi di cooperare per impedire il crollo del sistema monetario attuale.

La riunione odierna, come si sa, era stata decisa venerdì scorso al termine di una prima riunione straordinaria dei ministri finanziari del «gruppo dei dieci» allargato, promossa dalla Francia, e nel corso della quale gli europei avevano posto al loro collega americano George Shultz una serie di quesiti vertenti sulla disponibilità degli Stati Uniti a partecipare a un piano anti-crisi. Vi hanno partecipato i «nove» della Comunità europea, Stati Uniti, Canada,

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi
Parigi — Il Segretario al tesoro Shultz alla seduta dei «15»

L'impegno americano

Parigi, 16

Il comunicato conclusivo e lo svolgimento dei lavori del convegno monetario di Parigi sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa dal ministro italiano del tesoro Malagodi; il quale ha sottolineato che l'elemento politico fondamentale emerso dalla riunione, e consacrato dal comunicato ufficiale, è l'impegno degli Stati Uniti di intervenire per la difesa del dollaro.

Questo intervento assumerà la forma di azioni pragmatiche e di studi complementari. Per quanto riguarda l'azione in sé, essa è indicata dall'accordo raggiunto dai ministri sull'utilità degli interventi di ciascuno sui propri mercati; questo accordo si riferisce a un sistema pragmatico, e flessibile a un tempo, di consultazioni fra governi interessati circa gli interventi necessari per la difesa dei rispettivi mercati.

La novità, ha detto Malagodi, è rappresentata dallo stabilimento di rapporti diretti fra i «nove» del Mercato Comune e gli altri paesi che seguono la politica di questi da una parte, e gli Stati Uniti dall'altra.

Un altro punto di intesa che Malagodi ha tenuto a sottolineare è quello relativo al fatto che i «sei» paesi che praticano la fluttuazione congiunta e i «tre» che hanno invece la fluttuazione concertata, oltre a mantenere uno stretto collegamento fra loro, si impegnano ora alla consultazione anche con gli Stati Uniti. Tra gli accordi pratici, Malagodi ha citato quelli per i quali si sono impegnati attualmente tre paesi (Francia, Olanda e Belgio) e relativi al controllo sull'ingresso di capitali.

Quanto alle misure che sono state poste allo studio, esse riguardano, ha detto Malagodi, la collaborazione delle euro-divise, il consolidamento degli eurodollari (se ne discuterà al comitato dei «venti») e l'esame delle misure pratiche per garantire una maggior libertà degli investimenti e degli scambi. Riepilogando e concludendo, Malagodi ha sottolineato ancora una volta l'importante affermazione politica circa l'impegno americano di difendere il dollaro e l'accordo operativo in questo settore che non è comunque né qualificato né temporalizzato.

(Ansa)



Telefoto Upi
Parigi — Il ministro del tesoro Malagodi, accanto al governatore della Banca d'Italia Carli, durante il vertice monetario

L'ACCORDO DI MASSIMA DOPO QUARANTA ORE DI TRATTATIVE ININTERROTTE AL MINISTERO

METALMECCANICI: INTESA PER LE AZIENDE STATALI

Il contratto, triennale, interessa 270 mila lavoratori - Inquadramento unico, articolato su sette categorie mobilità e diritto allo studio fra i punti qualificanti - Venerdì riprendono le trattative per i «privati»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Dopo circa 40 ore di trattative ininterrotte al ministero del lavoro, questa mattina alle 6.50, alla presenza del ministro Coppo, è stato finalmente raggiunto l'accordo di massima (che ha validità triennale con decorrenza dal 1.o gennaio '73) per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale rappresentate dall'Intersind.

Complessivamente a questo rinnovo sono interessati 270 mila lavoratori metalmeccanici: gli altri (un milione e 200 mila) sono dipendenti da aziende private, associate alla Federmeccanica, le cui trattative riprenderanno, sempre alla presenza del ministro del lavoro Coppo, e insieme ai rappresentanti della «FLM», venerdì 23 marzo. Ma già oggi, il direttore generale della Federmeccanica, dott. Valle, ha detto che la sua associazione «sta considerando con molta attenzione l'accordo raggiunto con l'Intersind, e si riserva di dare un giudizio sui risultati dell'accordo stesso.

«La Federmeccanica fa comunque notare che le differenze di struttura e di dimensioni tra le aziende Intersind, relativamente poche e con un elevato numero medio di dipendenti, e le ottomila aziende della Federmeccanica, in cui prevalgono largamente le imprese minori — ha concluso Valle — dovranno essere tenute presenti alla ripresa delle trattative con il ministro».

L'accordo riguarda, come si è detto, 270 mila metalmeccanici, così suddivisi: 100 mila del gruppo Finsider, 18 mila del gruppo Breda, 70 mila del gruppo Finmeccanica, 30 mila del gruppo Fincantieri, 15 mila del gruppo Egam, 31 mila del gruppo Spet-Siemens e seimila del gruppo Asap-Eni.

I punti rilevanti dell'accordo, che domani e dopodomani saranno valutati a Firenze dalla assemblea dei delegati metalmeccanici (ma già questa mattina i sindacati hanno espresso un primo giudizio «complessivamente positivo») sono: l'inquadramento unico articolato sulle sette seguenti categorie professionali, con otto livelli retributivi: 1) manovali comuni e operai comuni di seconda con 105 mila lire mensili; 2) operai comuni di prima e impiegati di terza 111 mila lire; 3) operai qualificati e impiegati di terza con 119 mila lire; 4) operai specializzati, categorie speciali di seconda e impiegati di terza A con 130 mila lire; 5) operai specializzati, operai specializzati provetti, categorie speciali di prima e impiegati di seconda con 142.750 lire; 5 super) impiegati di seconda super con 168 mila lire; 6) impiegati di prima con 183 mila lire; 7) impiegati di prima A super con 208 mila lire. I nuovi livelli sono già comprensivi delle 16 mila lire di aumento uguale per tutti.

Il secondo punto è la «mobilità»: il passaggio dalla prima alla seconda categoria è automatico: in 4 mesi per i lavoratori addetti alla produzione e in 24 per gli altri. L'accordo prevede inoltre criteri generali di mobilità fondati sui criteri della professionalità e della sua valorizzazione. Nell'ambito di questi criteri generali si stabiliscono le norme di passaggio garantite dalla seconda alla terza categoria in tempi differenziati da 6 mesi a 5 anni. Per i lavoratori delle catene di montaggio si recepisce l'accordo Alfa-Romeo prevedendo però il passaggio in 4 mesi.

«Diritto allo studio»: Sono riconosciute 150 ore retribuite per tutti i lavoratori da godere per l'arricchimento culturale e professionale. L'esercizio del diritto è subordinato alla frequenza di corsi presso istituti riconosciuti per un numero di ore doppio di quello retribuito e con un limite alla partecipazione contemporanea dei lavoratori, pari al 2 percento degli organici.

«Contingenza»: Si unifica il punto degli operai e impiegati a livello più alto all'interno di ciascuna categoria dal 1.o gennaio 1974

«Riduzione dell'orario di lavoro in siderurgia»: ferme restando le 40 ore di orario settimanale, si riconosce per tutto il settore siderurgico il godimento di un giorno di riposo di conguaglio ogni 16 settimane a partire dal 1.o gennaio '74 e ogni 8 settimane a partire dal 1.o gennaio '75. Ciò equivale a un'ora di effettiva riduzione per tutti. Per i lavoratori turnisti si riconosce il diritto a giornate di riposo retribuite, a compenso delle festività lavorate nel corso dell'anno oltre il numero di nove.

«Straordinario»: si prevede la limitazione dei limiti massimi annuali di straordinario consentiti a 180 ore e a 170 ore, secondo scadenze che saranno raggiunte tenendo conto dei tempi del raggiungimento delle 40 ore nei diversi settori. Tali limiti saranno maggiorati di 50 ore nel settore delle riparazioni navali.

«Ferie»: all'entrata in vigore del contratto, i lavoratori con meno di 3 settimane di ferie su 6 giorni vanno a tre settimane effettive. Coloro che hanno meno di 4 settimane su 6 giorni vanno a 4 settimane. Dal 1.o luglio '74 matura il diritto a 4 settimane minimo di ferie per tutti i lavoratori.

«Appalti»: si procederà a una sintesi degli accordi realizzati ai livelli aziendali per i diversi settori.

«Ambiente»: si recepisce l'accordo Alfa-Romeo.

«Indennità di anzianità»: è stato concordato l'onere relativo all'indennità di anzianità che sarà ripartito tra anzianità pregressa nei prossimi incontri.

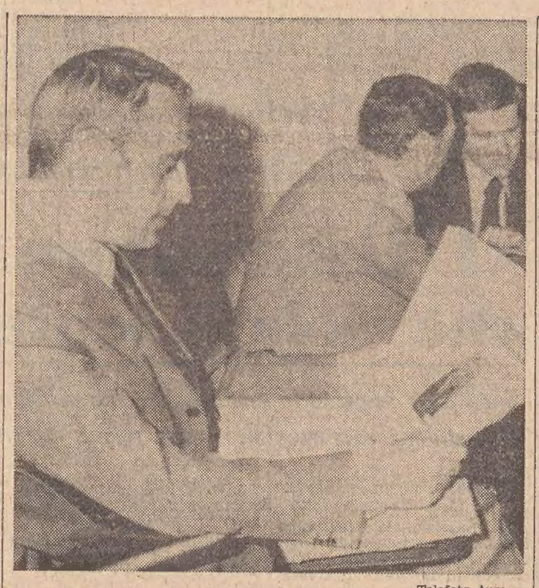
«Scatti»: si istituisce un quinto scatto del valore del 2 per cento.

In mattinata la segreteria della «Flm» ha diffuso un comunicato in cui, oltre a esprimere un giudizio «complessivamente positivo» sulla proposta di accordo, avverte che «sulla base di questo successo tutta la categoria è impegnata per la conquista del contratto di lavoro nei confronti degli imprenditori privati che in questi giorni hanno dimostrato la loro ostinata intransigenza». Molto più morbidi e distensivi sono stati i commenti fatti dai sindacalisti questa mattina, alle 7, subito dopo il raggiungimento dell'accordo di massima.

Ancora nello studio del ministro Coppo, Trentin, Carniti e Benvenuto, insieme a Lama, Storti e Vanni, hanno espresso al ministro del lavoro «il più

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto che sta parlando con un sindacalista (visibile di spalle) durante una pausa della riunione-fiume all'alba di venerdì al ministero del lavoro

MARTEDI' RIUNIONE DELLE COMMISSIONI BILANCIO E TESORO DEL SENATO

La relazione di Malagodi in parlamento e al governo

Sui risultati di Parigi prevista una discussione in seno al consiglio dei ministri
Precisazioni del PRI sulle riserve espresse circa la politica monetaria italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

I problemi monetari e i riflessi che le decisioni italiane hanno provocato sulla posizione del nostro paese nel contesto comunitario continuano a essere al centro dell'attenzione del governo e dei partiti. Nella riunione governativa di questa mattina, il ministro Sullo ha sollecitato un dibattito in consiglio dei ministri sui problemi della crisi monetaria. Il presidente del consiglio si è detto d'accordo e ha precisato che al ritorno di Malagodi, il consiglio dei ministri ne discuterà ampiamente. La riunione avverrà nella prossima settimana, compatibilmente con gli impegni del ministro del tesoro.

Martedì prossimo Malagodi farà un'esposizione alle commissioni bilancio e tesoro del Senato convocate in seduta congiunta. Da parte sua l'on. Compagna ha precisato il significato delle riserve espresse ieri dalla direzione repubblicana circa l'atteggiamento italiano in materia monetaria: «A noi repubblicani è sembrato che da parte italiana si sarebbe dovuto dire in sede comunitaria, discretamente e fermamente, che le nostre aspirazioni europeistiche sono fuori discussione e che tuttavia dobbiamo necessariamente mettere ordine nella nostra situazione economica e finanziaria.

«Pertanto potevamo chiedere che ci fosse concesso un congruo margine di tempo, ferma rimanendo, come nostra fondamentale preoccupazione quella di un riagganciamento al più presto possibile. Tutto questo dimostrando di essere consapevoli che, come ha poi detto il senatore Fanfani, si sono purtroppo accentuate, per una serie di errori commessi, le difficoltà di comportamento fra l'Italia e gli altri membri della Comunità. E quindi ci è sembrato che intorno al tavolo comunitario il nostro sia stato un atteggiamento presuntuoso o quanto meno pretenzioso, dal momento che abbiamo preteso di accreditare una proposta italiana, di recriminare che gli altri non l'abbiano presa in considerazione come soluzione generale e come ricetta, di chiamare in causa a sproposito gli organi comunitari e quasi quasi di accusare gli altri di essere stati meno europeisti di noi.

«Mentre addebitiamo al governo l'errore di stile implicito in un atteggiamento che non ci fa guadagnare credibilità in Europa, non riteniamo affatto — ha aggiunto Compagna — che, se ci troviamo a questi mali passi la colpa sia addebitabile a questo governo, il quale, non dimentichiamo, ha ereditato le conseguenze degli errori accumulati dalle forze politiche fra il '68 e il '72».

Mentre in sede comunitaria si stenta a rendersi conto delle reali condizioni economiche dell'Italia e l'esecutivo della CEE sta cercando le cause della crisi del fronte comunitario, alcune anticipazioni di stampa circa il previsto andamento della nostra economia nel '73, hanno dato lo spunto al ministro del bilancio Taviani per fare una precisazione non ottimistica. Taviani ha ricordato che la bozza di piano del 1973 deve essere ancora discussa e approvata dal Cipe (lo farà martedì prossimo). Pertanto le anticipazioni che sono state pubblicate non hanno alcun carattere ufficiale.

Per esempio, egli ha detto, la cifra di un eventuale aumento del reddito del 6 per cento, che è stata diffusa, è soltanto una delle ipotesi che sarebbe perseguibile sempre che tutto si svolgesse sia sul piano economico, sia su quello politico che sta a monte, secondo gli auspici e i desideri: «Il che purtroppo, almeno dall'andamento dei primi due mesi di quest'anno, non sembra prevedibile». Il ministro del bilancio Taviani, nel sottolineare le difficoltà in cui versa l'economia italiana ha voluto implicitamente giustificare la linea di condotta di «difesa» assunta dal governo italiano in sede europea.

D'altra parte il presidente del consiglio non drammatizza. Ci sono — è stato fatto rilevare in sede ufficiosa — obiettive difficoltà economiche e sociali del paese, le forze politiche sono inquiete, ma vanno registrati anche risultati positivi, e uno di questi è rappresentato dall'accordo raggiunto all'alba di stamane tra i metalmeccanici e le aziende di Stato. Andreotti non giudica perciò negativamente il quadro politico complessivo.

Gli incontri che Forlani ha avuto in questi giorni con i segretari dei partiti della maggioranza, hanno rafforzato le prospettive di tenuta di questo governo. Due giorni fa, secondo indiscrezioni trapelate oggi, Forlani ha avuto anche un colloquio con il segretario del PSI, De Martino. Questo incontro non ha mutato i termini della situazione politica, e non ha rappresentato certamente un sollievo al governo Andreotti. Tanto è vero che successivamente, nella giornata di ieri, Forlani si è incontrato con il segretario liberale Bignardi e lo ha tranquillizzato per il futuro.

Bignardi ha dichiarato: «Posso dire senz'altro che il giudi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

I problemi monetari e la posizione assunta dall'Italia nel contesto europeo continuano ad essere al centro del dibattito politico. In consiglio dei ministri, riunitosi ieri, è stato sollecitato un dibattito sull'argomento. E' stato intanto reso noto che il ministro Malagodi illustrerà la linea italiana e i risultati degli incontri internazionali finora svoltisi in una riunione congiunta delle commissioni parlamentari finanze e tesoro prevista per martedì.

Il consiglio dei ministri ha ieri posto in cantiere, dopo la riforma universitaria, quella della scuola secondaria superiore. Il ministro Scalfaro ha fatto una ampia esposizione del provvedimento che prevede fondamentali innovazioni rispetto all'attuale struttura.

Dopo quaranta ore ininterrotte di trattative si sono conclusi positivamente ieri mattina i colloqui al ministero del lavoro tra i sindacati e l'Intersind per il rinnovo contrattuale dei circa 230 mila metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale. I punti dell'accordo di massima, raggiunto grazie all'intensa opera di mediazione svolta dal ministro del lavoro Coppo, saranno sottoposti alla verifica e all'approvazione dei delegati di fabbrica e dei sindacati provinciali in una riunione prevista per oggi e domani a Firenze. Resta insoluta la vertenza per il milione circa di metalmeccanici dipendenti da aziende private. Il ministro del lavoro ha per questo convocato le parti per venerdì 23.

LA «VIRTUALE» ELEZIONE DI CAMPORA ALLA CASA ROSADA

I MILITARI LASCIANO IL CAMPO AI NEO-PERONISTI E AI RADICALI

Lanusse non prenderà una decisione sull'opportunità di un secondo turno delle «presidenziali»: la questione dovrà essere risolta fra i due partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 16

Il generale Lanusse, con la benedizione dei comandanti militari, avrebbe deciso di fare il Ponzio Pilato, lasciando che peronisti e radicali se la vedano tra loro per stabilire se Hector Campora andrà alla presidenza senza intoppi o attraverso un assurdo secondo turno elettorale.

Il ministro dell'interno, Arturo Mor Roig — «cervello politico» dell'attuale governo e principale artefice del processo verso il ritorno alla vita parlamentare — lo ha dichiarato quasi esplicitamente ai giornalisti.

I risultati ufficiali e definitivi delle elezioni di domenica scorsa verranno resi noti probabilmente mercoledì 21 marzo, ha detto. E' escluso che i conservatori di Francisco Manrique, anche se raggiungessero la percentuale del 15 per cento dei voti, possano partecipare a una «finalissima», poiché la percentuale complessiva ottenuta da «Frejuli» e radicali supererà notevolmente il 66 per cento. E' quasi certo che i peronisti non raggiungeranno la maggioranza assoluta. Pertanto, teoricamente, vi dovrebbe essere un secondo turno.

Ma se i radicali desistono, questo non avverrà ed il governo prenderà per buono il risultato dell'11 marzo.

I radicali verrebbero così a trovarsi in una situazione di «arbitri» nell'aggrovigliata questione del secondo turno, anche se immeritatamente, considerando lo scarsissimo successo raccolto dalle urne dal partito di Riccardo Balbin. E' evidente che il «Frejuli» ha conquistato una tale posizione di forza, con il massiccio responso dell'elettorato argentino, che può permettersi di affrontare un altro turno elettorale con la certezza di ottenere una maggioranza persino superiore a quella di domenica scorsa. Pertanto la posizione di «arbitro» che potrebbe spettare ai radicali avrebbe in ultima analisi ben poca consistenza.

Ma d'altra parte un secondo turno significherebbe, anche in proporzoni ridotte, un'altra campagna elettorale, un rallentamento nei preparativi del «Frejuli» per la formazione del prossimo governo, uno sperpero di energie ed anche, nuove spese propagandistiche, dopo quelle, ingenti, affrontate prima dell'11 marzo. Inoltre, lo schieramento radicale comporta ormai tutti i colori dell'arcobaleno, e Campora non avrebbe difficoltà a trovarvi una o due personalità abbastanza vicine all'ideologia del peronismo, o del neo-peronismo, la cui inserzione nella rosa dei suoi ministri sarebbe ben accetta da tutti i suoi partigiani.

Balbin ed il suo eterogeneo partito, dal canto loro, hanno lasciato tante penne nella contesa elettorale che non dovrebbero respingere qualsiasi contentino venga loro offerto da Campora. E questo potrebbe essere la nomina di un paio di ministri nel nuovo gabinetto.

Il leader radicale dopo aver prima indicato che si sarebbe astenuto dal partecipare ad un eventuale ballottaggio, dopo es-

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

«Dimostrazioni nazionaliste»

DISORDINI A BUDAPEST
Arrestate 41 persone

Budapest, 16

L'agenzia di stampa ungherese «Mti» ha comunicato che 41 persone sono state arrestate ieri sera a Budapest dopo che «alcune centinaia di irresponsabili avevano cercato di organizzare dimostrazioni nazionaliste». Le «persone irresponsabili», definite anche dall'agenzia «fomentatori di disordini», avrebbero approfittato delle celebrazioni per il 125.o anniversario della rivoluzione contro il dominio asburgico. *(Ap)*

LA RELAZIONE DI SCALFARO AI MINISTRI: L'APPROVAZIONE NELLA PROSSIMA SEDUTA

IL GOVERNO AVVIA LA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Unificazione degli studi con «gruppi opzionali» di materie complementari - Piani di studi specificati dai consigli di classe - Aboliti gli esami annuali - Maturità a sessione unica dopo il quinquennio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Dopo la riforma dell'università il governo ha avviato la ristrutturazione della scuola secondaria superiore. I criteri fondamentali della legge, che presenta profonde innovazioni rispetto al sistema vigente, sono stati ampiamente discussi stamane dal consiglio dei ministri che ne ha rinviato l'approvazione a una seduta prevista per la prossima settimana. «La mancata approvazione del disegno di legge — ha precisato il ministro Sullo — è da mettere in relazione al fatto che alla riunione odierna del consiglio dei ministri non era presente il ministro Malagodi» e anche perché sono state fatte da parte di alcuni ministri tra i quali Ferri, Romita, Gava e dallo stesso Sullo una serie di osservazioni su alcuni punti della riforma, per esempio sulla funzione dei licei artistici; sull'esame di abilitazione e sull'esame di maturità».

Il ministro della pubblica istruzione Scalfaro, in una sua dichiarazione, non ha fatto alcun accenno a eventuali divergenze. «Ho fatto una relazione molto dettagliata sulla riforma della scuola secondaria superiore in tutti i punti qualificanti. La prossima seduta, alla presenza anche del ministro del tesoro Malagodi per le evidenti implicazioni finanziarie, come si è fatto, per la riforma universitaria si approveranno i singoli articoli. Ritengo questa di oggi la più importante seduta del consiglio su un tema di tanta delicatezza e qualificazione politica.

La scuola media superiore viene (come oggi l'inferiore) unificata in una «area comune» di studi della durata di cinque anni, corredata da «gruppi opzionali» di materie complementari, la cui scelta si effettua nel primo biennio secondo «un indirizzo formativo internamente coerente», e caratterizzata inoltre da «libere attività complementari».

La scelta di un certo gruppo opzionale non preclude la possibilità di passare, nel successivo triennio, ad uno dei tre indirizzi immediatamente non coerenti con quella prima scelta; nel triennio, comunque, si tratta di definitivamente scegliere fra l'indirizzo linguistico-storico, quello scientifico-antropologico e quello politecnico, ma sarà comunque ancora possibile passare dall'uno all'altro; indirizzi all'interno dei quali ogni alunno potrà approfondire lo studio delle materie del «gruppo opzionale» a suo tempo scelte.

I piani di studi, i cui criteri generali saranno elaborati dal ministro della P.I. previa consultazione del consiglio nazionale della P.I. integrato da esperti e tenendo conto delle indicazioni del Cnen, saranno poi specificati dai consigli di classe.

Il progetto di legge prevede che possano essere istituite presso gli istituti scolastici apposite sezioni per lavoratori studenti con calendario ed orario compatibili con quelli di lavoro; i lavoratori privi del necessario titolo di studio per accedervi potranno ottenerlo con esami di idoneità; nel quadro della «educazione permanente» le scuole potranno attrezzarsi per l'istruzione anche di adulti.

Gli esami sono aboliti, gli alunni vengono approvati o respinti in base allo scrutinio di fine anno; i privatisti, naturalmente dovranno sottomettersi invece ad esami di idoneità. Nel secondo semestre funzioneranno corsi integrativi organizzati dai consigli di classe, ai quali potranno essere iscritti gli alunni che necessitino di particolare aiuto, corsi per i quali i docenti verranno pagati con retribuzione oraria straordinaria.

A conclusione del quinquennio è previsto un esame di maturità, di Stato, a sessione unica, col quale si conseguirà un diploma omologo all'indirizzo seguito, con esplicita menzione dei gruppi opzionali prescelti. L'esame di maturità, del quale si occupa il titolo II della proposta di legge, dovrà valutare globalmente la personalità del candidato sulla base di tre prove scritte, prima delle quali quella d'italiano su tema scelto dal candidato fra quattro proposti gli dalla commissione su argomenti di carattere generale, per accertare le sue capacità critiche ed espressive; le altre due prove scritte consistono nella trattazione di «un congruo numero di argomenti o problemi a carattere interdisciplinare sul programma dell'ultimo anno di studio».

Il consiglio dei ministri ha anche approvato alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione. E' stato approvato uno schema di decreto con il quale, in relazione alle innovazioni alla legge sulla contabilità generale dello stato, introdotte in materia di bilancio, della legge primo marzo 1964, numero 62, si aggiornano le corrispondenti norme del regolamento di contabilità dello Stato. Le modifiche riguardano i criteri di ripartizione delle entrate e delle spese del bilancio statale dei bilanci delle amministrazioni autonome.

Sono stati poi approvati: un disegno di legge con il quale si aggiorna e si rende uniforme il trattamento economico dei graduati e militari di truppa dello esercito, della marina e dell'aeronautica, degli allievi finanzieri e degli allievi carabinieri, degli allievi guardie di P. C., e degli allievi agenti di custodia delle carceri durante i giorni di viaggio di andata e ritorno dalle licenze di qualsiasi specie; uno schema di decreto col quale al fine di assicurare alle direzioni degli istituti militari di pena il personale occorrente, si prevede che il trasferimento degli ufficiali presso detti istituti oltre che a domanda, possa avvenire d'autorità.

Gino Roberti

ACCORDO RAGGIUNTO SUL DOLLARO

Dalla prima pagina

Giappone, Svezia e, in qualità di osservatori, la Svizzera e la Indonesia, in veste quest'ultima di rappresentante del «gruppo dei venti» per la riforma monetaria. L'Italia era rappresentata dal ministro del tesoro, Malagodi.

Dopo le decisioni prese domenica scorsa a Bruxelles, ove i paesi della CEE — salvo Gran Bretagna, Irlanda e Italia — hanno adottato per criterio la fluttuazione concertata delle rispettive monete rispetto al dollaro, gli europei si attendevano dagli Stati Uniti un contributo al sostegno del dollaro; alle altre due domande vertenti sul controllo delle liquidità all'interno degli Stati Uniti e sul controllo dei movimenti di capitali, che i ministri della CEE avevano rivolto venerdì scorso a Shultz, questi avea già risposto negativamente.

Il segretario al tesoro americano ha infatti dichiarato nei giorni scorsi che le decisioni concernenti il saggio di interesse e la circolazione monetaria interna riguardano solo Washington e verranno prese tenuto conto della situazione americana e non di considerazioni di carattere internazionale; analogamente, egli ha ribadito sul secondo punto che gli Stati Uniti sono contrari a ogni forma di controllo e auspicano semmai una più grande libertà di circolazione dei capitali.

Per stimolare una risposta positiva americana sul problema del sostegno del dollaro, i paesi europei e il Giappone erano disposti a «riattivare» gli accordi di crediti reciproci fra banche centrali, detti «accordi swap», sospesi dall'agosto 1971.

Iniziata alle 11, sotto la presidenza del ministro francese dell'economia e delle finanze Valery Giscard d'Estaing, la riunione del gruppo dei dieci allargato era stata preceduta da una seduta dei supplenti, protrattasi per circa un'ora. Nelle prime ore della mattinata, il ministro giapponese delle finanze Kiichi Aichi (che non aveva partecipato alla riunione della settimana scorsa) si era intrattenuto a colloquio prima con il segretario al tesoro americano e quindi con il ministro francese.

La prima seduta, che è durata un'ora e 40 minuti, è stata definita «positiva» dallo stesso Giscard d'Estaing, il quale ha precisato che i convenuti hanno innanzitutto ascoltato un breve rapporto loro presentato dai «supplenti», prima che il ministro belga Clerq esponesse, in veste di presidente di turno del consiglio dei «nove», la posizione della Comunità. Dopo l'intervento di Clerq si è avuto uno scambio di vedute e il segretario americano al tesoro George Shultz ha risposto ai quesiti che i suoi interlocutori gli avevano rivolto la settimana scorsa.

I ministri si sono riuniti nuovamente nel pomeriggio presso la sede dell'OCSE per esaminare e ratificare il testo conclusivo che è stato loro sottoposto da Giscard d'Estaing sulla base delle prospettive d'accordo emerse in mattinata. Alle 17 tutto era finito, e poco dopo Giscard di Estaing poteva leggere il comunicato conclusivo.

(Condensato Ansa - Ap - Italia)

Metalmeccanici

vivo apprezzamento» per l'opera da lui svolta. In particolare, Storti e Vanni hanno dichiarato di aver portato la loro adesione ai metalmeccanici perché «la vertenza coinvolgeva gli interessi di tutti i lavoratori». Carniti e Trentin hanno sottolineato che vi sono ancora molti problemi da discutere con la controparte, in materia di relazioni all'interno delle fabbriche, di istituti a tutela dei diritti dei lavoratori e hanno espresso il loro disappunto per gli incidenti verificatisi in alcune aziende nel corso delle agitazioni.

Anche il presidente dell'Intersind, avv. Boyer, ha rivolto al ministro Coppo il ringraziamento suo personale e quello della delegazione «per lo sforzo compiuto» e si è dichiarato disponibile per definire il contratto collettivo di lavoro sulla base dell'accordo raggiunto questa mattina» con la più ampia apertura, anche allo scopo di creare un clima di serenità». Infine il ministro del lavoro, Coppo, gli occhi cerchiati per la stanchezza, si è dichiarato «estremamente grato» per le parole rivoltegli e ha sottolineato come nel corso degli incontri egli abbia sempre rispettato l'autonomia delle parti. «L'accordo — ha concluso Coppo — costituisce un fattore decisivo per la ripresa dell'economia e spiana la strada, che è certamente difficile, per la composizione della vertenza nel settore privato».

La vertenza dei metalmeccanici si è aperta ufficialmente cinque mesi e mezzo fa, esattamente il 2 ottobre scorso, quando a Genova l'assemblea dei delegati approvò la piattaforma rivendicativa. Le trattative con la Federmeccanica cominciarono il 19 ottobre e s'interruppero il 16 gennaio dopo dieci sessioni di negoziati,

Quelle con l'Intersind iniziarono il 17 ottobre e furono interrotte il 14 febbraio dopo dodici sessioni di negoziati. Il ministro del lavoro Coppo avviò le consultazioni con le parti il 18 gennaio ma la stretta finale di queste consultazioni è cominciata il 5 marzo scorso. Da allora e fino a questa mattina il ministro ha avuto incontri quasi ininterrotti con la «Flm» e l'Intersind.

Dalle 16 dell'altro ieri hanno partecipato alla riunione senza allontanarsi dal ministro, anche Lama, Storti e Vanni. Complessivamente dall'inizio della vertenza fino al 31 marzo prossimo la «Flm» ha proclamato 178 ore di sciopero nelle aziende della Federmeccanica e 166 in quelle dell'Intersind.

M. G.

Malagodi

zio che emerge dall'incontro che ho avuto con Forlani, è quello di un quadro di stabilità politica. Solo questa stabilità politica può consentire quelle ricuciture in campo economico e finanziario che sono più che mai necessarie per garantire l'avvenire del nostro paese».

L'annuncio dell'avvenuto incontro tra Forlani e De Martino, ha suscitato indubbiamente curiosità, e ha posto interrogativi. Ma, come abbiamo già detto, si è trattato di un colloquio di carattere informativo. Non è stato, e quanto è stato detto in ambienti vicini al segretario democristiano, un incontro di «avalli o di promesse». D'altronde gran parte dei socialisti del cosiddetto «cartello delle sinistre» è scettica sulla possibilità di rapide inversioni di tendenza.

«Non risulta — ha osservato l'agenzia manciniana "politica nuova" — che siano intervenuti fatti nuovi a spianare la via dell'incontro tra i due esponenti politici, a meno che Forlani non abbia presagito il discorso di Tanassi alla direzione socialdemocratica, discorso che è un invito ai socialisti a portare alle estreme conseguenze la formula della disponibilità per un certo tipo di centro-sinistra che il congresso di Genova non ha in alcun modo autorizzato». Le ragioni dell'incontro sono perciò, per i mancinlani, «indecifrabili».

R. P.

Argentina

sersi rimangiato le sue dichiarazioni, si è ora trincerato dietro un silenzio assoluto. Ma è noto che il contatto con il «Frejuli» non è mai stato del tutto interrotto.

Indubbiamente dietro le quinte le trattative multilaterali si vanno intensificando: «Frejuli» con militari, «Frejuli» con radicali e così via. Forse la storia di queste trattative non si saprà mai. Tutt'al più se ne potrà desumere qualche elemento quando verrà proclamato il nuovo governo.

I militari dell'esercito hanno lasciato chiaramente intendere che nessuna svolta drammatica tipo «golpe» viene contemplata. Anzi, al termine della riunione dei comandanti, conclusasi la notte scorsa hanno detto di approvare la proclamazione di Campora a nuovo presidente, fatta da Lanusse alla televisione lunedì scorso. Le annunciate riunioni dei comandanti della marina e dell'aeronautica non sono avvenute ma si ritiene sicuro anche l'avallo delle altre due armi all'operato di Lanusse.

Le forze armate in sostanza, desiderano lasciare all'opinione pubblica il ricordo della loro «buona fede» e convincere tutti che hanno rispettato la parola data: elezioni libere e senza tranelli.

Le vicende elettorali, sembrano ormai cominciare a mancare di interesse, perlomeno giudicando dai titoli della stampa di oggi. Questi sono molto meno vistosi che nei giorni scorsi. Il quotidiano «Cronica» — considerato filoperonista — ha oggi addirittura ignorato le vicende elettorali sulla prima pagina, il cui grosso titolo era: «Caso Salustro: oggi la sentenza».

E. P.

NELL'AMBITO DELLA FLOTTA FINMARE

Marittimi in sciopero: navi bloccate a turno

I fermi estesi ai porti esteri fino al 30 Pubblici esercizi: verso una schiarita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

E' in corso da ieri la seconda fase degli scioperi dei marittimi della flotta Finmare proclamati dalle federazioni di categoria, fino al 30 marzo. Le astensioni dal lavoro, che interessano le navi in partenza dai porti italiani ed esteri, sono state decise dalle federazioni marinare per sollecitare il superamento degli ostacoli frapposti alla ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale, strettamente collegato con i problemi occupazionali e con il potenziamento delle aziende di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

Nel primo giorno di sciopero si sono fermate le seguenti navi: a Sydney la «Galileo», a Genova la «Cristoforo Colombo» e la «San Giorgio», a Bari la «Messapia». Nel programma dei prossimi giorni sono previsti, fra gli altri, fermi nel porto di New York della «Leonardo Da Vinci» e della «Michelangelo», del «Verdi» a Cristobal e del «Rossini» a Valparaiso, mentre nei porti italiani effettueranno lo sciopero la «Marconi», il «Raffaello», il «Viminale», l'«Enotria» e il «Donizetti». Le navi della «Tirrenia», in collegamento con le isole, effettueranno lo sciopero di 48 ore nei giorni 26 e 27 marzo.

Una schiarita si registra invece per la vertenza dei dipendenti dai pubblici esercizi. «Una ampia convergenza di vedute» si è infatti registrata fra le parti interessate alla vertenza contrattuale le cui trattative, riprese per l'intervento del ministro Coppo, sono proseguite oggi. Lo ha reso noto un comunicato della Fipe in cui si precisa che le parti hanno deciso un ulteriore approfondimento tecnico dei punti della piattaforma che sarà effettuato nei giorni 22, 23 e 24 marzo da un'apposita commissione congiunta.

Il comunicato conclude auspicando che «gli ulteriori incontri si svolgano con la stessa concretezza che ha caratterizzato gli incontri conclusisi oggi in modo che si possa sollecitamente giungere al rinnovo del contratto di lavoro che interessa alcune centinaia di migliaia di lavoratori e di aziende».

M. G.

I FUNERALI A FIRENZE del senatore Spallicci

Bologna, 16

Con una imponente partecipazione di folla, nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali del senatore Aldo Spallicci. Dalla sala Galdi di Forlì, dove era stata allestita la camera ardente, il feretro è stato portato nell'ampia piazza Saffi dove, vicino al monumento del triumviro della Repubblica Romana, è stata tenuta la commemorazione ufficiale.

Sono intervenuti i superstiti delle campagne garibaldine, i mazziniani e gli estimatori dello studioso che ha dedicato la sua esistenza alla valorizzazione delle tradizioni culturali romagnole. Il corteo è proseguito per Bologna, dove alla certosa la salma di Spallicci sarà cremata. Nella prossima settimana le ceneri verranno poi trasferite al cimitero di Santa Maria Nuova di Bertinoro, nella tomba in cui già riposano la moglie Maria Martinez e la figlia Anna.

La tragica rissa a Salerno

A GIUDIZIO LO STUDENTE che uccise Falvella

Salerno, 16

Il giudice istruttore dott. Aldo Gentile ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio per omicidio volontario di Giovanni Marino, di 30 anni, il quale nel corso di una zuffa, sorta dopo una lite per motivi politici, aveva ucciso lo studente universitario Carlo Falvella, di 19 anni. Il magistrato ha escluso nei riguardi del Marino le aggravanti della premeditazione e del motivo futile. Carlo Falvella era in compagnia del coetaneo Giovanni Alfinito — entrambi aderenti a una organizzazione di destra — quando si incontrarono con Giovanni Marino, uno studente fuori corso che era in compagnia di Francesco Mastrogiovanni, di 21 anni, e Gennaro Scariati, di 17, definiti tutti e tre «anarco - sindacalisti individualisti».

Fra i cinque giovani, in seguito a una discussione politica, nacque una zuffa nel corso della quale Carlo Falvella fu ucciso a coltellate. Nella zuffa rimasero feriti in modo non grave anche Matrogiovanni e Alfinito. Francesco Mastrogiovanni è stato assolto dal giudice istruttore dall'imputazione di concorso in omicidio. Egli è stato rinviato a giudizio per il solo reato di rissa e pertanto è stato scarcerato. Gennaro Scariati e Giovanni Alfinito sono stati invece ritenuti estranei ai fatti. Marino fu arrestato poco dopo l'uccisione di Carlo Falvella. *(Ansa)*

SI PROFILANO ALTRI CLAMOROSI RISVOLTI NELLE INDAGINI SULLO SCANDALO DELL'ANAS

I nastri di Fabbri conterrebbero anche le voci di alcuni ministri

Sarebbero tra gli interlocutori di Chiatante - Sarà la commissione parlamentare a valutarne la posizione Nuovi particolari sugli appalti truccati - Beneforti è stato indiziato di reato anche per tentata estorsione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Per lo scandalo delle «aste truccate» dell'ANAS si preannunciano nuovi clamorosi retroscena, grazie alle «bobine scottanti», consegnate ai magistrati inquirenti dall'avvocato Fabbri, alias «il signor Pontedera» che intercettò le conversazioni telefoniche dell'ingegner Chiatante, ex direttore dell'ANAS con varie personalità politiche. Le registrazioni sono state oggi catalogate una per una ed è stato fissato a domani l'ufficiale avvio dell'ascolto dei nastri.

Comunque, secondo le indiscrezioni di fonti attendibili, appare ormai scontato che i nastri delle conversazioni, svoltesi nell'ufficio dell'ingegner Chiatante, vengano quanto prima inviati alla Camera dei deputati. Tra gli interlocutori dell'ex direttore generale dell'ANAS vi sarebbero, infatti, almeno quattro uomini politici che in passato hanno ricoperto incarichi ministeriali. Tre di essi, anzi, sarebbero tutt'ora titolari di dicasteri nel governo Andreotti.

Le voci che circolano con insistenza negli ambienti politici e giudiziari non rivelano la natura dei rispettivi rapporti con Chiatante. Un fatto, però, appare scontato: se l'avvocato Marino Giorgio Fabbri ne ha registrato e conservato i colloqui con l'ex direttore generale dell'ANAS, i loro discorsi dovevano in qualche modo essere legati alla sconcertante vicenda delle «aste truccate». Ecco perché dovrà essere certamente l'apposita commissione interparlamentare a valutarne la posizione.

Si è appreso frattanto che il barista disoccupato Nicola Di Pietrantonio, nel corso dei suoi interrogatori, ha affermato che in più di un'occasione l'avv. Fabbri si sarebbe trovato in «stretta concorrenza» con gli altri «candidati» all'assegnazione degli appalti stradali. Non si sa, a questo proposito, cosa abbia ribattuto l'avvocato romano. Il suo ex dipendente, comunque, sarebbe stato fin troppo preciso: in almeno un'occasione, grazie alle intercettazioni abusive, l'avv. Fabbri sarebbe riuscito a far azzeccare al millesimo la cifra di un'asta a una ditta alla quale era legato. Sempre secondo le affermazioni del Di Pietrantonio, l'avvocato Fabbri avrebbe guadagnato in questo modo oltre due miliardi di lire. Si attende ora il momento in cui diventeranno di dominio pubblico le affermazioni (o, più probabilmente, le smentite) che il «signor Pontedera» farà mettere a verbale a questo proposito.

Come si è detto, le famose bobine (sarebbero 46 in tutto, e non 52 come in un primo momento era stato comunicato) sono già state catalogate. L'operazione è stata compiuta materialmente dal consigliere Gallucci, alla presenza del giudice istruttore Squillante e del legale del Fabbri.

Per distinguere le diverse bobine, il dottor Gallucci ha posto i nastri sul magnetofono e ne ha ascoltato le prime parole, facendole poi trascrivere su un apposito verbale.

Nel pomeriggio di oggi, il giudice istruttore Squillante ha interrogato in carcere l'ex commissario capo Walter Beneforti. Si è appreso, infatti, che il detective è stato «indiziato di reato» anche per la tentata estorsione che Chiatante avrebbe subito da parte del Fabbri. Come si ricorderà, infatti, il tecnico Bruno Mattioli dichiarò al pretore Infelisi di aver ricevuto a suo tempo, l'incarico — da parte di Beneforti — di recarsi a Roma per spiegare all'avv. Fabbri il funzionamento di due microapparecchi-spia che il professionista aveva acquistato. Con ogni probabilità si trattava delle apparecchiature con le quali Fabbri intercettò e registrò le conversazioni «scottanti» dell'ingegner Chiatante.

IN PROCURA GLI ATTI SUI TELEFONI-SPIA

Cambio della guardia nella difficile inchiesta sullo spionaggio telefonico. Da questa mattina, gli atti dell'inchiesta sullo scandalo delle intercettazioni sono infatti nell'ufficio del sostituto procuratore Domenico Sica, il magistrato al quale il pretore Infelisi ha trasmesso lo scottante «dossier» che ha riportato alla ribalta anche la vicenda delle «aste truccate» dell'ANAS. Il cambio della guardia si è reso necessario per la individuazione da parte del dott. Infelisi di reati che esulano dalla competenza della pretura.

Il bilancio della prima fase delle indagini è in merito indicativo. Fino a questo momento, infatti, gli imputati sono già ventidue. Dodici sono detectives privati denunciati a piede libero (il nome di maggiore spicco è quello di Tom Ponzi). Gli altri sette, sono mariti e mogli gelosi che fecero mettere sotto controllo abusivo i telefoni dei presunti «rivali». Gli ultimi cinque, sono i più compromessi: Walter Beneforti (ex commissario capo della Criminalpol di Milano, l'unico in stato d'arresto), Pietro Ballotti (stretto collaboratore del primo, colpito da un ordine di cattura firmato questa mattina), Alessandro Michele (ex maresciallo del SID, scomparso misteriosamente, anch'egli con un ordine di carcerazione sulle spalle), Bruno Mattioli (ex collaboratore di Beneforti e Ponzi, testimone preziosissimo) e Marcello Nicozzi (tecnico della SIP, per il momento incriminato a piede libero).

Infelisi ha anche interrogato quindici testimoni (dieci dei quali pubblici ufficiali); ha effettuato quattordici perquisizioni domiciliari (in una di queste sono state sequestrate otto bobine, una delle quali è misteriosamente scomparsa dal suo ufficio) e ispezionato due fabbriche che costruiscono e vendono microapparecchiature-spia. Nel corso delle sue indagini, il giovane pretore romano ha anche sequestrato trenta radiospie, molte delle quali installate presso la sede di diversi quotidiani indipendenti e organi di partito.

Non appena ricevuti gli atti della delicata inchiesta, il dott. Sica si è messo subito al lavoro. Nella tarda mattinata ha dato inizio all'interrogatorio di Giovanni Snider, ex-collaboratore di Tom Ponzi, rintracciato ieri a Milano dai carabinieri. Sull'esito dell'interrogatorio non è trapelato alcun particolare. Sembra comunque che le circostanze sulle quali lo Snider ha deposto abbiano soltanto un aspetto secondario nella economia delle indagini. Nel pomeriggio, si è anche incontrato con il capitano dei carabinieri Varisco per fare il punto della situazione a proposito degli imputati e dei testimoni ancora irreperibili. Come è noto, infatti, mancano ancora all'appello Ballotti, Micheli, la signorina Milena Del Console e alcune altre persone.

In serata si è appreso che prima di rimettere per competenza gli atti alla procura della Repubblica, il pretore Infelisi ha respinto la richiesta di concessione della libertà provvisoria a Walter Beneforti. Ufficialmente, non è stato reso noto il motivo della decisione del magistrato. Secondo le indiscrezioni che è stato possibile raccogliere negli ambienti giudiziari, sembra che Infelisi abbia deciso in questo modo ritenendo estremamente gravi i reati emersi a carico dell'ex commissario.

Il pretore avrebbe poi tenuto conto anche della scarsissima collaborazione offerta dal Beneforti nel corso degli interrogatori e soprattutto del fatto che parecchie persone, tra imputati e testimoni, sono tutt'ora irreperibili. La scarcerazione dell'ex funzionario di polizia, avrebbe dunque potuto contribuire — secondo Infelisi — a un'eventuale «inquinamento delle prove» a carico di tutti gli imputati.

Contro la decisione del pretore, gli avvocati di Beneforti hanno già proposto appello al consigliere istruttore Gallucci. La concessione della libertà provvisoria a Beneforti appare comunque piuttosto lontana nel tempo.

Alberto Fusco

EPISODIO DI VIOLENZA denunciato alla Pirelli

Milano, 16

Nel corso di un incontro con i rappresentanti delle segreterie provinciali Federchimici-Cisl, Filcea-Cgil e Ulcid-Uil, i dirigenti dell'Assolombarda hanno espresso vive rimostranze per un episodio di violenza verificatosi nella notte del nove corrente presso lo stabilimento Bicocca della «Industrie Pirelli», che ha visto coinvolto un operaio malmenato dai suoi compagni di lavoro.

I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, pur contestando la versione fornita sull'episodio ai dirigenti dell'Assolombarda, hanno confermato il loro atteggiamento contrario ad ogni manifestazione di violenza nella vita sindacale. Le stesse organizzazioni hanno poi fatto presente che, nell'ipotesi in cui la società Pirelli dovesse adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei presunti responsabili dell'episodio, la stessa non manchi di tener conto della situazione aziendale attuale negli stabilimenti.

(Italia)

PROTESTA L'ORGANO VATICANO PER LA PUBBLICAZIONE DI DUE GIORNALISTI

«L'Osservatore» bolla un libro che viola il segreto confessionale

Sono oltre seicento le «nefande» testimonianze - Deplorata l'anticipazione di un settimanale Il guardone sacramentale: «una nuova figura nel serraglio dei depravati contemporanei»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

In una nota dal titolo «non licet», l'«Osservatore romano» condanna duramente la pubblicazione di un libro di confessioni sacramentali, registrato a opera di due giornalisti, un uomo e una donna. Del volume in parola è stata data una anticipazione nel settimanale «L'Espresso» di questa settimana: ovviamente la dura presa di posizione del giornale vaticano riguarda anche il settimanale. «Non si comprende bene — scrive l'«Osservatore» — se i due abbiano simulato il sacramento per 632 volte (tale è il numero delle confessioni raccolte) al fine di registrare il dialogo tra confessore e penitente; o se abbiano violato temerariamente il segreto del sacramento con registrazioni abusive, che farebbero il paio (per dire!) con lo scandalo delle intercettazioni telefoniche o se si siano inventato tutto da sé.

«Comunque stiano le cose, una simile pubblicazione — afferma il giornale vaticano — non può non offendere nel profondo ogni coscienza credente e ogni coscienza civile: se c'è un sacrario entro il quale nessuno ha il diritto di intromettersi è quello della confessione, che vede protagonisti il penitente e il confessore». Il giornale aggiunge che anche la Chiesa «si è legata le mani, di fronte al foro interno», mentre il sacerdote si è vincolato a un segreto per il quale deve essere pronto ad affrontare, se necessario, la morte. «Il guardone sacramentale è una figura nuova nel serraglio dei depravati contemporanei...».

L'«Osservatore» ricorda a questo punto che l'obbligo di osservare il segreto sacramentale non vincola soltanto il confessore, ma anche quanti siano venuti a conoscenza della confessione: la violazione prevede la scomunica per il sacerdote «e per gli altri pene spirituali che possono giungere fino alla scomunica. Si ha diritto di pretendere dagli autori del rapporto la correttezza civile di osservare quel tacito patto sociale che esige da parte di tutti il rispetto delle convinzioni religiose degli altri».

L'«Osservatore» conclude: «La nostra è una protesta ferma e grave. La libertà che non può giungere a violare impunemente il segreto professionale, postale o telefonico, potrà spingersi con abuso di una gravità unica fino al confessionale? Diciamo che non è lecito! E siamo certi di interpretare i sentimenti di una larghissima maggioranza di italiani anche non praticanti, non credenti».

A. Paglialunga

A BERSAGLIO LE INDAGINI DEGLI INQUIRENTI

DUE ARRESTI IN CADORE PER LE STATUE TRAFUGATE

Il furto in febbraio in un santuario di San Vito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 16

Due giovani sono stati arrestati oggi quali presunti responsabili del furto di opere d'arte perpetrato nella notte tra il 15 e 16 febbraio nel santuario di San Vito di Cadore, dedicato alla Madonna. Quella notte, ignoti, forzando la porta della chiesa, avevano asportato quattro statue lignee e un quadro di santi, catalogati dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Venezia.

Il pretore di Pieve di Cadore dott. Paparella dopo aver interrogato i due, Maurizio Zanella di 22 anni, di Padova, e Rolando Toniolo di 23 anni, pure di Padova, ha confermato l'arresto e posto i due giovani a disposizione della procura della Repubblica di Belluno, facendoli quindi rinchiudere nelle carceri giudiziarie della città.

Malgrado il riserbo degli inquirenti è comunque trapelato che i brigadieri D'Appolito e Pezzullo, al comando del capitano Palombo, subito dopo il furto avevano raccolto alcune notizie tra la popolazione di San Vito, riguardanti una «Fiat 128», targata Latina, che il giorno precedente il furto, era stata fermata da una pattuglia in servizio notturno. Nella vettura si trovavano tre giovani, i quali a San Vito avrebbero tenuto un contegno sospetto.

I due tutori dell'ordine poi venivano a conoscenza che la auto era stata data a noleggio dalla Maggiora, una casa di noleggio di Padova, allo Zanella, che in passato aveva avuto a che fare con la giustizia per reati contro la proprietà privata. Quindi i due brigadieri si mettevano in contatto con un antiquario di Monselice, al quale un giovane, finora rimasto sconosciuto, avrebbe offerto in vendita una delle statue scomparse a San Vito, cioè quella della Beata Vergine con il Bambino. Ottenuto dal pretore di Pieve di Cadore il permesso di perquisizione domiciliare, si è quindi giunti all'arresto dei due. Le indagini proseguono per rintracciare il terzo uomo e la refurtiva.

G. C. O.

ALLA CAMERA

ROBERTI DENUNCIA violenze contro la Cisnal

Roma, 16

L'on. Roberti (MSI-DN) ha denunciato alla Camera le violenze e le sopraffazioni subite da: sindacalisti della Cisnal. Ha ricordato innanzi tutto la brutale aggressione subita a Torino dal sindacalista Bruno Labate, rilevando che, nonostante le assicurazioni del ministro dell'interno Rumor, è già trascorso un mese senza che si sia fatta luce sul grave episodio.

La lunga serie di episodi di violenza è anche documentata dal «libro bianco» presentato dalla Fiat e dal quale ha aggiunto Roberti — risulta con chiarezza da che parte provengano le manifestazioni di prepotenza nelle fabbriche. Roberti ha accusato poi il governo e gli altri gruppi parlamentari di esser rimasti inerti di fronte alle denunce e alle sollecitazioni del MSI-DN.

Il sottosegretario al lavoro De Cocci ha affermato che il governo, anche in occasione di episodi di violenza di cui sono rimasti vittime gli aderenti alla Cisnal, si è sempre ispirato a criteri di energica e imparziale difesa della libertà di associazione sindacale e dell'ordine pubblico. La polizia è sempre intervenuta prontamente e ha fatto poi denunce alla magistratura. De Cocci ha definito «oltraggiosa» l'ipotesi che gli ordini dello stato non pongano il rispetto dei principi costituzionali al vertice delle proprie cure.

Il sottosegretario ha negato poi che vi siano state discriminazioni in danno della Cisnal, la quale è stata sempre consultata dal governo, ma in sedute separate perché le altre tre confederazioni non accettano di sedere allo stesso tavolo con la Cisnal. Per la rappresentanza de. sindacati negli organi collegiali, l'amministrazione pubblica ha sempre seguito il criterio della maggiore rappresentatività. De Cocci ha concluso affermando che il governo intende sempre tutelare i diritti sociali sanciti dalla Costituzione, e i diritti dei lavoratori consacrati in un apposito statuto che ci pone all'avanguardia nella legislazione del lavoro.

ASSICURAZIONI AL SENATO SULL'IMPORTANTE SUPERSTRADA

NASCE TRA MOLTE DIFFICOLTÀ L'«EUROPA 7» DA ROMA A TARVISIO

In esercizio 73 chilometri dei 287 previsti, altri 100 in costruzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il sottosegretario ai lavori pubblici, La Penna, ha risposto oggi al Senato a numerose interrogazioni e interpellanze relative allo stato dei lavori per la costruzione della superstrada «Europa-7» che nel tratto italiano unirà Roma a Tarvisio, attraversando cinque regioni. La superstrada partendo da Roma, e toccando Orte, Perugia e Cesena, raggiungerà Ravenna per poi collegarsi all'arteria che da Ravenna conduce a Tarvisio (la «Romea»).

Il sottosegretario ha dichiarato di non poter condividere il giudizio espresso dagli interroganti sulla lentezza con la quale procedono i lavori. La superstrada avrà una lunghezza complessiva di 287 chilometri: 73 chilometri sono già in esercizio; oltre cento chilometri sono in corso di costruzione. Molte sono le difficoltà tecniche da superare, ed esiste anche la necessità del reperimento di un ulteriore finanziamento che si aggira intorno ai 150 miliardi. Un impegno finanziario — ha detto La Penna — che, tenendo conto delle disponibilità della Anas non può trovare copertura in uno o due esercizi finanziari. Ciononostante l'azienda statale sta facendo ogni sforzo per anticipare al massimo i lavori.

Il sottosegretario ha quindi parlato del programma di allargamento dell'autostrada del Sole fra Milano e Napoli. Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha recentemente espresso parere favorevole per l'ampliamento dell'autostrada a tre corsie per ogni carreggiata, dove è possibile, e per la realizzazione di talune varianti di tracciato in alternativa ai tratti Bologna - Arezzo e Attigliano - Roma, per le quali il suddetto allargamento non è realizzabile per ragioni tecniche e funzionali. Questo programma deriva dalla necessità di rendere l'autostrada del Sole, vero asse portante dei traffici tra Nord e il centro-Sud. Ma una tale realizzazione — ha assicurato il sottosegretario — non è stata studiata come possibile sostituzione dell'itinerario della «Europa-7» o di alcuni tratti di questa nuova arteria.

La somma di 500 miliardi prevista per l'allargamento dell'autostrada del Sole non rappresenta una disponibilità liquida che può essere destinata ad altre realizzazioni, ma sarà resa disponibile da una complessa operazione di autofinanziamento nell'ambito del bilancio della stessa società concessionaria, basata esclusivamente su proventi autostradali e distribuita nell'arco di un decennio, con una scadenza media di 50 miliardi l'anno. La Penna ha concluso sottolineando che il completamento della «E-7» e il potenziamento della autostrada del Sole avranno un importante ruolo per lo sviluppo della vita economica nazionale. Nelle repliche il socialista Stirati, il democristiano Farabegoli, il comunista Mingozzi e il repubblicano Cifarelli, sia pure con diverse accentuazioni, hanno insistito sulla necessità di accelerare i lavori per la realizzazione della «E-7».

R. R.

Durante una manifestazione

DUE AGENTI A GIUDIZIO per la morte di un uomo

Milano, 16

Il sostituto procuratore della Repubblica De Liguori, ha chiesto la citazione in giudizio di un ufficiale e un agente di pubblica sicurezza al termine dell'inchiesta sulla morte, avvenuta l'11 marzo dello scorso anno, del pensionato Giuseppe Tavecchio, di 60 anni, colpito da un candelotto durante una manifestazione.

LE «FISSETTE»

NON ricordo bene se frequentassi la seconda o la terza ginnasio quando si verificò il primo episodio «importante» di quella che sarebbe stata una «carriera» scolastica piuttosto travagliata ed incerta. In ogni modo diciamo che avevo dodici o tredici anni: un'età oggi rivestita di «blue jeans» e stivaletti alla cow-boy, ma a quell'epoca ancora legata alla ferrea invalicabile legge dei calzoni corti.

Era accaduto che durante la ricreazione lunga, quella delle dieci tanto per intenderci, il mio professore di classe aveva sorpreso me ed alcuni altri intenti a prendere di mira le gambe, a quel tempo non ancora coperte di nylon, delle nostre compagne di scuola più carine. La mira la prendevamo atteggiando l'indice ed il pollice della mano sinistra a mo' di forcella di fionda attorno alla quale scorrevano elastici sottili ma robusti, solitamente ricavati dai pacchetti delle merende che le mamme ci preparavano a casa.

Il lancio, poi, avveniva facendo scoccare l'elastico dopo averlo teso al massimo e dopo averlo «armato» con una listerella di carta pieghettata, che quanto più era dura e compressa al momento dello «sparo», tanto più era precisa e pungente sul bersaglio. Le «fissette», insomma, come si diceva allora, con un vocabolo dialettale del quale non saprei dire l'origine e la provenienza.

Le ragazze, come è ovvio, fuggivano impaurite al solo vederci fare il gesto di lanciare una «fissetta», e facevano gran corse per i corridoi ridacchiando e gridando con la civetteria spontanea, anche se fuori misura, delle adolescenti. Sicché, dietro a loro, si scatenavano autentici caroselli che i professori cercavano invano di frenare con la loro austera presenza. Ma, come poi sempre succede nella vita fra uomini e donne, non si sapeva bene nemmeno allora chi ci provasse più gusto in tutta la faccenda. Le ragazzine a scappare o noi ad inseguire.

Fatto sta, dicevo, che un giorno in cui probabilmente mi ero scatenato più del solito, il professore di classe mi aveva sorpreso sul fatto e, afferratomi per un orecchio, mi aveva trascinato dal Preside. Dove, come voleva l'uso del tempo, si era montato quello che a me era sembrato un vero e proprio processo, subito rinviato al giorno successivo per farvi partecipare i genitori.

Il mio professore del ginnasio era un romagnolo di Rimini che si chiamava Gasperoni, e che noi scolari amavamo. Era venuto a Trieste con le truppe e poi vi era rimasto, come tanti, innamorato della città e della gente. Teneva l'ordine e la disciplina nella numerosissima classe, senza mai ricorrere a metodi violenti o anche solo antipatici. Era piccolo di statura e tarchiato. Aveva grandi stempiature che rendevano ancora più ampia la grande fronte piena di rughe e capelli sempre arruffati e molto più grigi di quanto non giustificasse la sua età. Il viso schiacciato, un piccolo naso che terminava in una specie di pallina da ping-pong o di patata, ed un aspetto spesso rubicondo che faceva immaginare, specie a noi scolari maligni, libagioni frequenti e abbondanti che, in realtà, pare non si verificassero. Era anche lui, come sono quasi sempre i romagnoli, molto spontaneo e spesso impulsivo. Tanto che anche quel gesto che secondo la moda di oggi si definirebbe repressivo, di trascinarmi di impeto dal Preside per una severa lezione, era andato al di là delle sue intenzioni e aveva avuto conseguenze che forse non aveva completamente valutato. Tanto che solo pochi minuti dopo averlo compiuto ne era rimasto pentito e sgomento, e ritornando in classe per riprendere le lezioni, non aveva nemmeno saputo nascondere la propria costernazione di fronte a quaranta mascalzoncelli in attesa che lo avevano accolto in gran silenzio e, per la prima volta, lo avevano persino guardato con risentimento, quasi con rancore.

Mentre ciò avveniva io me ne stavo ritornando a casa ingloriosamente faticando su per la salita della via Rossetti, accompagnato dal bidello che aveva avuto l'incarico di scortarmi e di riconsegnarmi ai genitori. Avevo una paura maledetta e mi sembrava di aver commesso un reato gravissimo. Tremavo, all'idea di dover spiegare a mio padre come erano andate le cose, e mi vergognavo di mia madre. Perché era donna, come le ragazze che avevo molestato, e mi pareva di aver fatto qualcosa che offendeva profondamente anche lei.

A casa mio padre non c'era, come avevo previsto, e non sarebbe nemmeno rientrato fino a sera, e questa era stata una circostanza favorevole; ma mia madre, con quel suo drammatizzare tutto, con quel suo dolce commuoversi per qualsiasi cosa, con quel suo esuberante affettuoso esagerare ogni faccenda che in un modo o in un altro riguardasse la mia minuscola personalità di ragazzino capriccioso e viziato, mi aveva sprofondato in uno spavento ancora maggiore perché le dimensioni della mia colpa mi erano sembrate al di là del bene e del male. Sicché mi ero rinchiuso nella mia stanza fatalisticamente attendendo gli eventi.

Ma nelle prime ore del pomeriggio si comprese chiaramente che quella situazione di tensione non avrebbe potuto protrarsi a lungo. E mia madre, incapace di resistere una intera giornata, aveva finito per dare la caccia al professor Gasperoni rintracciandolo in una di quelle piccole casette che erano da poco sorte in un rione sopra Montebello che si diceva «del Re», e che era tutto fiorito nei minuscoli giardinetti che fronteggiavano le singole abitazioni.

E tutto si era concluso in lacrime. Nel tinello piangevano mia madre e la signora Gasperoni, piangevo io che ormai avevo finito per considerarmi una specie di maniaco sessuale in sedicesimo, e lo stesso professore aveva gli occhi lucidi e «tirava su» con il naso come se avesse buscato un potente raffreddore. Poi, spaventati di quello che avrebbe detto mio padre più tardi, gli «adulti» decisero di affrontarlo in delegazione presentandosi a lui tutti e tre come se fossero loro i veri responsabili.

Ma mio padre ebbe una reazione singolare e sorprendente. Invece di imbestialirsi, come si credeva, si mise a sorridere a tutta bocca, in cuor suo evidentemente compiacendosi per questo figlio che già dava noia alle ragazzine. Disse, è vero, tre o quattro frasi severe, ma solo per onor di firma. Poi la mattina seguente mi accompagnò a scuola, ed entrò dal Preside con il professor Gasperoni, e vi si trattennero a lungo. Quando uscirono, nessuno si ricordava più di me che ero rimasto in corridoio ad aspettare più morto che vivo.

Passata così la grande paura, ero stato rimandato in classe, e la vita era ricominciata come tutti gli altri giorni. Eguale; l'incubo di una sospensione si era dileguato.

Soltanto più tardi, quando mi ero rivoltato dalla parte della bancata delle ragazze, mi ero accorto che la più carina, Renata, una biondina dagli occhi blu e dallo sguardo angelico, mi guardava sorridendo. Era per lei che avevo passato tanti guai, e forse se ne sentiva fiera. Intanto Gasperoni dalla cattedra aveva intercettato gli sguardi, ed era diventato più rosso che mai, ma non aveva detto nulla.

Quel giorno tuttavia non era nato un amore di adolescenti.

Era nato solo un ricordo che Renata ed io inconsapevolmente riponemmo, assieme alle «fissette», nel computer della memoria. Per tirarlo fuori in un giorno di malinconia, in un momento di tristezza, più avanti nella vita.

Oggi, per esempio, tanti anni dopo.

Silvano Chesi

Un nuovo romanzo di Stelio Mattioni

E' imminente l'uscita per la Casa editrice Adelphi di Milano, di un nuovo romanzo di Stelio Mattioni, intitolato «Vita col mare».

Si tratta di un sorprendente romanzo d'avventure, ambientato a Muggia e a Trieste, in cui, sul filo di una sottile mitologia su terra - donna - uomo - mare, si svolge una vicenda insieme drammatica e grottesca, che prende dall'inizio alla fine, senza un attimo di stanchezza, pur riflettendo dei problemi molto grossi, di natura esistenziale.

IL ROMANZO DEL «QUARTO GRADO» NEI RICORDI DI UN APPASSIONATO ARRAMPICATORE TRIESTINO

IN PRINCIPIO C'ERA KUGY POI VENNE EMILIO COMICI

Solenne e maestoso imperava nella «sua» Val Seisera come un monumento, prodigo di consigli e suggerimenti a base di stupendi schizzi a matita - Vocazione dell'insegnamento in un autentico maestro - Il grande trapasso



Il monumento a Julius Kugy eretto tra le sue belle e amate montagne della Val di Trenta

II.

E parliamo, dunque, di modo di arrampicare: ossia di equipaggiamento, di tecnica, e infine, di sicurezza di questo periodo arcaico. Le differenze con l'attuale non sono grandi, ma decisive per il modo di arrampicare.

Riguardano: scarpette, corda, vestiario.

Fino al '29, '30 si arrampicava con scarpe di tela con la suola di pezza ben pressata, simile a quella delle ciabatte friulane; si calzavano all'attacco, dove si deponevano sotto un masso gli scarponi chiodati (Helversen salì la Nord della Piccola con scarpe chiodate!!!). Se il ritorno avveniva per un altro versante, era necessario portare gli scarponi nello zaino (per es. Sud Marmolada, Tofana di Roces). Verso il '30 fece la sua comparsa la suola di manchon (un feltro resistente applicato ad una scarpa di pelle scamosciata). Tale suola era quanto mai sdrucciolevole e insicura: fu proprio di Comici l'idea di sostituirla con le scarpe di pallacanestro (che, in Rosandra, stanno tornando di moda!) dalle suole di gomma leggera; si usarono, per poco, anche scarpe con la suola di para (guai se pioveva!). La grande decisiva modifica, avvenne intorno al '39 - '40 con l'uso, divulgatosi in un baleno, dell'attuale scarpa con suola vibram. Tale suola «inventata» da Vitale Bramani (che ebbe l'ispirazione vedendo i pastori applicare sotto alle scarpe, per non scivolare sui pendii, copertoni di automobile!) fu in un primo tempo usata sugli scarponi da sci. Poi ci si accorse che, con tali scarponi, si poteva benissimo andare anche in roccia, evitando di portarseli nello zaino. Dallo scarpone da sci, all'applicazione della suola Vibram alla scarpetta da roccia, il passo fu breve. L'introduzione di tale suola ha avuto, a mio sommesso avviso, un'importanza decisiva sulla tecnica di arrampicare: la scarpetta a suola flessibile, di pezza, di manchon o di gomma che fosse, induceva ad arrampicare arcuati: basta osservare le fotografie degli arrampicatori prebellici, ed in ispecie quelle di Emilio Comici. Proprio questo nostro massimo esponente era il campione di quella tecnica, che sfruttava soprattutto gli appigli per le mani, «puntando» contro la parete le suole flessibili (v. le foto del libro «L'arte di arrampicare di Emilio Comici» di Casara). Ma fu proprio Comici uno dei massimi promotori dell'uso della suola di Vibram. Morì, ahimè, troppo presto, per usufruire appieno del cambiamento tecnico di progressione, che questa suola rigida comporta. Veramente in un primo tempo si usò la suola Vibram roccia, che era ancora semiflessibile: fu solo negli ultimi 15-20 anni che si cominciò ad usare la suola rigidissima. Tale suola sfrutta i minimi appigli per i piedi e induce quindi ad un'arrampicata più «eretta».

Cora: il passaggio dalla canapa (sisal) al nylon non ha portato modifiche nell'arrampicare, ma soltanto un enorme vantaggio di leggerezza, manovrabilità e flessibilità: con la pioggia la canapa diventava ferro e Dio solo sa, cos'abbiamo patito con le corde doppie bagnate!

Vestiario: pochissimi mutamenti; voglio solo ricordare la moda irrazionale imperante per tutti gli anni '30: calzoni di velluto (che con l'acqua diventavano spugne) e giubbetto corto alla vita di pelle del diavolo, che lasciava scoperte le reni! Ma così arrampicavano i grandi e quindi tutti dietro a imitarli!! Enormi, invece, le differenze nel campo dello sci: calzoni grigioverdi di panno militare e calzettoni pure militari, scarponi chiodati, giacche inverosimili (io avevo persino una giacca foderata di pelliccia di mio nonno)! Gli sci, che prelevavamo alla Sucai, erano residuati bellici con legature (attacchi) Huitfeld. Il piede ballava nello scarpone, lo scarpone ballava sullo sci, perché la legatura lo fissava problematicamente, lo sci, privo di lamine e praticamente con spigoli tondi, ballava sulla neve! Eppure sono sicuro che noi si sciava con maggior allegria e spensieratezza della gioventù moderna!

Tecnica d'arrampicata: l'arrampicata era esclusivamente libera. Non esistevano chiodi né intermedi né di terrazzino: non li aveva usati né Preuss, né Fehrmann, né Piaz, né Dibona. Solo Dulfer e Fichtl ne erano stati accaniti propugnatori. Certo, ogni tanto, qualche chiodo veniva infisso. Così è di Ampferer il chiodone a metà della sua parete al Basso, (sotto al terrazzino dal quale si fa la corda doppia), e che oggi non si adopera, perché salendo ci si tiene alla sua sinistra. E' di ieri il chiodo ad anello di cui ho parlato, sul suo spigolo alla Fiammes. E' controverso se sia o non sia di Preuss (!!) il chiodo — che pur esisteva nel 1929, epoca delle primissime ripetizioni — a metà della paretina di attacco (detta «tigre») della Piccolissima. E' certo invece che i chiodi nella fessura della Dülfer alla Grande, che esistevano nel 1931, fossero di Dülfer. Ma lo spigolo del Velo fu salito senza chiodi, e così lo spigolo di Valbona, il campanile Dimai, le vie Kiene e le altre prebelliche di V. Negli anni 1928, 1929, 1930 arrampicai dietro al grande Micheluzzi, arrampicatore non elegante, ma estremamente dotato ed ardito, usammo questi chiodi di assicurazione: uno alla fine della I.a lunghezza di corda alla Preuss del Basso (stavamo facendo la I.a ripetizione italiana, II.a assoluta ed eravamo sotto l'incubo della catastrofe di Bianchi e Prati, precipitati proprio sui primi 20 metri due anni prima) che non aveva naturalmente chiodi di sorta, 2 nella I.a salita della parete del Piz Ciavazzes (a destra del caminone), 2 nella I.a salita della Nord della Roda del Mulon. C'era uno o due chiodi sulla Myriam della Torre Grande e sulla Guglia De Amicis e basta!! Neppure con Comici usammo più di 2 o 3 chiodi di assicurazione sulla Croda dei Toni e 3 o al massimo 4 con Fabian alla diretta sulla Sud della Grande (anni '30 e '31). Chiodate trovammo solo l'attacco della Stösser e la fessura della Dülfer entrambe alla Grande. La mancanza di chiodi di assicurazione rendeva l'arrampicata molto più pericolosa di quanto sia oggi. Non esisteva neppure l'autoassicurazione, oggi assolutamente normale. (Il bello è che non esisteva nemmeno nel 1939!). Il primo saliva, metteva in mano la corda al secondo, limitandosi a raccomandargli di «farla scorrere». Arrivato al posto di cordata, faceva procedere il secondo, non solo senza autoassicurarsi, ma neppure facendo assicurazione a spalla. E non parlo di dilettanti, ma delle più celebrate guide! Se si pensa che non c'erano chiodi intermedi o chiodi di terrazzino (solo sul passo Winkler c'era un grosso chiodo che Piaz usava per tirar su il secondo), si deve concludere che i capicordata, guide o non guide che fossero, correvano rischi oggi impensabili. Escluso i grandi, penso che pochi «normali» capicordata se la sentirebbero oggi di far la Preuss al Basso o la Fehrmann della Piccola o lo Spigolo del Velo o quello della Fiammes senza «un solo chiodo» e senza neppure l'autoassicurazione su uno spuntone.

Ho letto su una rivista come dei ripetitori, non trovando che una decina di chiodi sul Pilastro di Marmolada, tornarono a mettere in dubbio che di lì si potesse passare senza chiodi «come appiglio»!! Ma Micheluzzi non chiodava se non in caso estremo e aveva quel coraggio da leone di cui così autorevolmente parla Rudatis nel suo recente articolo sulla Rivista del CAI. Se si pensa che il «suo» Pilastro di Marmolada è del 1929, bisogna convenire che egli fu uno dei più grandi pionieri del sesto in libera. Del resto anche la Direttissima del Civetta di Comici e Benedetti fu fatta (nel 1931) con solo una dozzina di chiodi (che Emilio piantava e Benedetti cercava di togliere!).

Disastrose difficoltà

La corda si annodava a vita e non esisteva, parlo sempre degli anni '20, l'assicurazione a bretella, né, in mancanza di chiodi, si arrampicava a forbice. Per le corde doppie si usavano solo spuntoni, diligentemente contornati di carta, per far scorrere le corde. Solo in un secondo tempo, viste le disastrose difficoltà per far scendere la corda, si cominciò a mettere un cordino attorno allo spuntone. Il chiodo con cordino è degli anni '30. Oggi si è arrivati a mettere catene infisse col cemento nella roccia, come sul Basso e sulle 5 Dita. Se si è arrivati a tanto, si deve per mente che il 90 per cento dei salvataggi che le guide erano continuamente chiamate a fare, era dovuto al fatto che gli alpinisti, con la pioggia non riuscivano a far scorrere la corda. Vi lascio pensare cosa voleva dire scendere dal Basso con le corde di canapa bagnate e con le scarpette di tela ridotte a stracci bagnati, all'epoca degli spuntoni! !

Queste dunque le condizioni in cui si arrampicava negli anni '20 e agli inizi degli anni '30.

Qual era il mondo alpinistico di Trieste, in quell'epoca? Eravamo divisi in giovani e vecchi (i vecchi avranno avuto 35-40 anni!). I giovani si riunivano alla Sucai in Piazza della Borsa, i vecchi all'Alpi-Chiozza. Giovani e vecchi si guardavano in cangnesco. I giovani cercavano di seguire le orme di Cozzi, Zanutti, Carmel e Cepich; i vecchi erano ancorati ai grandi Monti, naturalmente per le vie normali, avendo il venerando Kugy come ideale assoluto.

Fra i giovani sucaini facevano spicco, come ho già detto, Bozza e Sforza e poi ancora, ma su uno scalino inferiore, Spaniol e Wittine, Basilisco, Pincherle, Luzzatto Fegiz, Rogers e, modestamente, anch'io.

Per andare in Dolomiti non avevamo che il Hochturist edizione 1912 (dove non c'erano né le salite di Preuss né quelle di Dülfer, né quelle di Kiene), cercavamo le vie qualificate «äüsserst schwierig» (ossia difficilissimo, che era poi il IV- già tante volte menzionato) e andavamo a farle! Quanto alle Giulie, non c'erano che le vie Kugy. Il maestoso dott. Kugy imperava solenne come un monumento in Val Seisera, largo di consigli e suggerimenti a tutti coloro che ricorrevano ai suoi lumi; faceva degli stupendi schizzi a matita; e noi con quelli ci arrangiavamo (ma sulla Nord del Jof, quanti bivacchi!) a trovare le vie, che certo non erano a «goccia d'acqua». Nel suggerirci itinerari non badava a spese, quanto a lunghezza; una volta nel 1924 ci fece fare in due giorni: direttissima del Montasio — prima ripetizione del dopoguerra — Nevea - Cregnedul - Lavinal dell'Orso - Seisera - Sella Nabois (bivacco) Gola Nord Est - Nevea - Chiusaforte (quest'ultimo tratto, naturalmente, come sempre, a piedi). Per lui una simile sfacchinata era più che normale e personalmente fece ben di più!! Le difficoltà delle vie Kugy sono di III grado. Eppure vennero fatte ai tempi in cui Schmitt saliva le 5 Dita per il camino che porta il suo nome, Helversen faceva la Nord della Piccola, Cozzi e Zanutti la Torre Trieste e la Nord Ovest del Civetta. Dibona saliva il Coz dell'Altissimo quando nelle Giulie il limite massimo arrivava al Montasio dalla Forca di Disteis (forse qualche metro di IV- «passaggio», si legge nel Hochturist, «da non osare senza assicurazione dall'alto»!).

In Rosandra il limite era ancora più basso; nei verdi anni '20 il limite era la fessura Cozzi in Crinale: non una via in Ferrovia era stata percorsa!

Da tutto questo emerge la bomba che costituì per noi tutti l'avvento sulla scena del grande Emilio. Con lui cambiò «tutto». Tralascio le sue arcinote vittorie sulle Dolomiti, per ricordare l'immensa eco che destarono negli ambienti triestini le sue imprese sulla Nord dell'Innominato e della Riofreddo! L'arrivo di Comici migliorò nettamente lo standard dell'arrampicamento triestino, portandolo a livello nazionale (e, dal 1933, internazionale). Alla Sucai, ormai in liquidazione «per raggiunti limiti di età», subentrarono i forti ragazzi che costituirono il G.A.R.S. di cui fui uno dei soci fondatori. Dal 1928 al 1940 questa compagine assolutamente ammirevole per l'amicizia fraterna che legava i suoi membri, per l'incondizionato amore per la montagna, per lo spirito di sacrificio che faceva allegramente subire il sacrificio di 2 notti di camion aperto, pur di passare la domenica sulle rocce, portò l'alpinismo triestino alla pari con quello nazionale. Accanto ad Emilio Comici, maestro incomparabile di noi tutti, primeggiavano Giulio Benedetti e Giordano Fabian, coi quali ho fatto memorabili «campagne» dolomitiche.

Che dire di Comici, che già non sia stato detto? Se mi affannò a trovare una definizione lo direi un maestro. Per lui era innato il desiderio di insegnare (non per nulla fondò la scuola di roccia), di propagandare i suoi sistemi di progressione, di fare proseliti. Ho arrampicato parecchio con lui (e sulla I.a Croda dei Toni mi salvò, trattenendomi mentre cadevo per la rottura dell'appiglio della mano destra!) e ogni volta ho imparato qualcosa. Quando arramipcavo con Benedetti o Fabian, la parola che correva fra noi era: Emilio fa così, Emilio direbbe questo, Emilio si fermerebbe qui: era sempre presente fra noi, quasi sentissimo aleggiare lo spirito del maestro che riprende i suoi allievi.

Autista impareggiabile

Il camion del Gars col suo impareggiabile autista Sansin, è stato un elemento catalizzatore di immensa importanza. Ci riuniva tutti, costringendoci alla comunanza di programmi e di vita: l'unione strettissima e inimitabile della compagine garsina di quegli anni è dovuta proprio a quel camion, senza del quale (nessuno avendo non che la macchina, ma neppure la moto) non si poteva andare in gita. Dopo la guerra questo spirito di comunità, indissolubilmente legato dalla necessità di usufruire dello stesso mezzo di trasporto, è andato disperso: ognuno ha le gite per proprio conto, con le macchine proprie e il fatto di fare le gite disgiunti, acuisce la naturale rivalità delle cordate.

Così, negli anni '30, le vie che avevo percorso fino al 1929, credendo di fare, seppur quasi sempre da secondo, le massime difficoltà possibili, decadevano precipitosamente, superate in un baleno da ben altre imprese! Posso dire che fra il 1928 e il 1933 ho proprio «visto» questo grande trapasso. Cos'erano infatti le stesse vie Preuss e Dülfer, le stesse modeste prime salite fatte con Micheluzzi, Comici, Fabian, in confronto al Pilastro di Marmolada, al Civetta, al Pan di Zucchero, alla Torre Trieste, alle vie insomma che si aprivano in un crescendo impensabile di settimana in settimana? Nel '33 Comici vince la Nord della Grande, lo Spigolo Giallo, Stösser e poi Tissi la Sud della Tofana, Carlesso fa la Torre Trieste e Cassin la Nord della Ovest. Compare Andrich e nel giro di due tre anni fa i più bei sesti puri del Civetta!

In Rosandra cadono in pochissimi anni la Grande, la Bianca, i Sordi, il Montasio, i Falchi. Accanto a Comici emergono Kulterer (il pazzo volante, uno dei più bravi, comunque l'unico che seppe superare l'estrema difficoltà in libera del Campanile di Brabante), Barisi, Prato (che con Desimon riesce a fare la Solleder senza bivacco!), il formidabile e spericolato Benedetti, (re della non assicurazione, ma insuperabile arrampicatore in libera) e poi ancora Zuanni, Zanutti (compagno di Comici sullo Spigolo Giallo e di Benedetti sulla De Gasperi), Opiglia. Siamo ormai nel regno delle scarpette di pallacanestro, della chiodatura quasi integrale dei passaggi, dell'assicurazione a bretella e corda a forbice. Se Solleder coi suoi chiodi all'attacco del Civetta inizia la epoca del chiodo come appiglio, Emilio porta la tecnica a perfezione (?) suprema: continua a essere il maestro di tutti.

Anche i sommi di oggi, pur avendone superato i limiti, riconoscono la suprema eleganza delle vie Comici.

Passa la guerra e i limiti vengono ancora superati, la tecnica si affina (o si deteriora, secondo i punti di vista e non sta a me discutere) col chiodo ad espansione; la suola rigida muta il modo di sfruttare gli appigli più minuti, per i piedi, si chioda sempre di più, si valicano insomma ancora una volta i limiti degli anni '40.

Nei miei nuovi giovanissimi amici sento però, per fortuna, tornare in auge l'arrampicata libera (è molto più «quotata» la via di Lacedelli K2, alla Scotoni, che quella artificiale degli Scoiattoli; molto più la via Detassis sulla Brenta alta che non il diedro Oggioni quasi tutto artificiale!), sento che c'è disprezzo per il chiodo ad espansione e ciò è per me motivo di conforto e di speranza. Il chiodo normale — di cui ho pur sentito parlare tanto male in gioventù — si può piantare se c'è una fessura: la conformazione della roccia condiziona il progredire della cordata; la parete ammette o nega, con le sue fessure, la ferita infertale dal chiodo. Con il chiodo ad espansione la montagna è senza difese: si può chiodare qualsiasi muraglia, è solo questione di forza e di tempo, non più di abilità arrampicatoria. Ma parla... un matusa!

Senza difese

Per concludere dovrei fare una serie di osservazioni, dettatemi dalla lunga esperienza, dal sodalizio con tanti eccelsi arrampicatori, dagli interminabili discorsi che ho fatto in questi ultimi anni coi giovani formidabili atleti delle nuove validissime generazioni del Gars e della XXX Ottobre.

I — Non credo che il limite di difficoltà «in libera», sia stato superato nel II.o dopoguerra. Il passaggio in libera che era «al limite di caduta» prima del 1940 è rimasto tale anche oggi. Mi dicono che i passaggi in libera più duri e lunghi si trovino sulla Vinatzer della Marmolada e sulla via Lacedelli K2 alla Scotoni. Benché quest'ultima sia dell'immediato II.o dopoguerra, è stata fatta coi mezzi prebellici (senza chiodature con scalette, tavolette, amache e chiodi ad espansione) e quindi la si può considerare ancora «vecchio stile». Ebbene non risulta che l'uomo, per abile che sia, possa superare questi limiti senza cadere. I grandi arrampicatori «in libera» di 40 anni fa, quindi, sono rimasti egualmente grandi anche secondo le valutazioni attuali: se oggi anche in libera gli arrampicatori moderni possono superare difficoltà un poco maggiori, ciò mi pare dovuto all'evoluzione atletica generale della generazione (v. Olimpiadi).

II — Si arrampica in maniera molto più «sicura» di un tempo. A parte la sacrosanta autoassicurazione e la non meno sacrosanta cintura di sicurezza (che è follia intestardirsi a non voler usare), tutte le vie di IV- sono coperte di chiodi, che dovrebbero essere solo di sicurezza, ma che spesso vengono usati anche come appiglio, snaturando totalmente il valore della salita. E' ovvio che ben diverso era salire uno Spigolo del Velo o una Preuss al Basso, totalmente libere di chiodi, dal salirle oggi con dozzine di chiodi, in grande parte usati come appiglio! Ben diverso doveva presentarsi ai ripetitori un Pilastro di Marmolada su cui Micheluzzi aveva infisso solo 14 chiodi, e una via Vinatzer ora «arricchita», — mi si dice — di un chiodo ad espansione! !

Va bene, va benissimo la sicurezza, anche l'eccesso di sicurezza, ma per l'amor del Cielo, che i chiodi non diventino mezzo di progressione anche sul IV.o! Altrimenti i miei bei quarti così classici ed eleganti diverranno ammassi di ferraglie, vere vie «assicurate» come il Piccolo Mangart o la Fanis sud!!

Superamento continuo

III — Quanto all'arrampicata artificiale (che non conosco che per sentito dire) una volta fatta dai sassoni, d'inverno, in I.a salita assoluta, con 25 gradi sottozero, in 15 giorni, la nord della Grande (via Colibrì) in cui i salitori non toccarono roccia che per battere chiodi in gran parte ad espansione, cosa si può fare di più in Dolomiti? Arrampicare di notte, con una gamba sola, nella tormenta?

Concludendo: il continuo superamento di livelli di difficoltà raggiunti dalle generazioni precedenti, ha elevato il tono generale e la bravura di tutti: oggi la gran massa degli arrampicatori va sul IV grado con la stessa disinvoltura, con cui noi andavamo, alla loro età, sul II grado. Nell'anteguerra, pur essendo Rosandra affollata di ottimi garsini, ci saranno stati 6 o 7 al massimo che facevano da capicordata i Falchi o il Montasio di Comici, mentre ora vedo ogni domenica qualche faccia nuova (più o meno zazzeruta) che con tutta calma e serenità — e la più parte in ottimo stile — fa le vie più dure della Valle. Io stesso, che sono un vecchione, faccio oggi spensieratamente e senza ombra di ansietà, vie come la Kiene alle 5 Dita, o la Sud della Marmolada, che facevo negli anni '20, pieno di terrore reverenziale credendo di fare chissà quale impresa!

In sostanza oggi la generalità dei rocciatori arrampica meglio e con maggior sicurezza, nonostante che nell'equipaggiamento non sia cambiato, di sostanziale, che la suola delle scarpe. La corda di nylon, il chiodo e il moschettone di duralluminio sono più razionali, ma non è che abbiano mutato — come la suola — il modo di arrampicare.

Per arrampicare oggi come allora occorre: «occhio» (per vedere gli appigli); «decisione» (per non restare fermi ed indecisi coi muscoli tremanti) e «leggerezza» (sugli appigli).

Dei miei capicordata voglio ricordare ancora una volta Iori, Dibona, Piaz, Comici, Micheluzzi, Fabian, Benedetti, Pobega, Pacifico, Detassis, tutti eccelsi arrampicatori. Ma chi mi ha impressionato di più in questi ultimi anni è stato Jose Baron, un arrampicatore che accomunale le doti del rocciatore eccelso a quelle del vero esperimentato «alpinista», nel senso più lato della parola. Con lui continua la tradizione dei grandi triestini, che ha per capostipiti Kugy e Napoleone Cozzi; sono veramente onorato di essere qualche volta legato alla sua corda.

Ho finito questa troppo lunga carrellata su questi cinquant'anni: tutta la mia vita ho amato la montagna sopra ogni altra cosa, e invidio i giovani che hanno dinanzi a loro ancora tanti anni per arrampicare. Ma attenzione, giovani amici, se amate veramente la roccia, non smettete mai: chi sospende qualche anno, non riprende più; finisce col fare i sentieri con moglie e figliolanza! Se da giovani avete fatto i sesti da primi, non vergognatevi di fare, da anziani, i quarti da secondi. Ma continuate, continuate ad arrampicare sempre.

Piero Slocovich



Emilio Comici in un'arrampicata nella nostra Val Rosandra

Mostre d' arte

TONEATTI

Anita Toneatti alla galleria Rossoni di Trieste. La pittrice rivela una derivazione dallo stile di Tosti nei soggetti che più si avvicinano a quelli preferiti dal maestro: il clown sotto la luce violenta dei riflettori sulla pista del circo, il carro nel cortile rustico, le scene al mercato esaltate dalla calda irruenza dei raggi solari, il venditore di angurie, i molti mazzi di fiori coi petali sottolineati nella loro plasticità. Quivi la pur vivace tavolozza soccombe di fronte agli effetti chiaroscuri. Allontanandosi da codesti temi piuttosto convenzionali, la Toneatti si appassiona maggiormente al vero, che ella vien esplorando nelle sue peregrinazioni pittoriche: è l'insenatura d'una spiaggia inarcata sotto il verde dell'alta costa retrostante, è la gioia mediterranea di Lussingrande, è lo scorcio del Moulin Rouge, sono i paesaggi intessuti di pennellate sciolte e sfrangiate. La composizione non segue più un ordine predeterminato, il colore tonale, accordato nella diffusa luminosità dell'ambiente, diventa il protagonista della scena. Sono vedute dipinte con bella scioltezza, in una chiave quasi espressionista, ma d'un espressionismo cordiale e piacevole, alla Levier se vogliamo, che ci riconcilia con le cose descritte e con la pittura che le tramanda. Nella convinzione e nella immediatezza del colloquio col vero — qualità che non sono antitetiche, ma che dimostrano, anzi, la raggiunta maturità e autonomia della sua pittura — la Toneatti ha trovato una strada semplice e sicura e noi ci auguriamo che ella abbia a percorrerla con passo sempre più spedito.

Marco cavallo

Marco cavallo alla Cappella di Trieste. In verità non è lui in persona, il mite quadrupede che fino qualche mese fa tirava il carretto della bianceria sporca e pulita dal padiglioni dell'Ospedale psichiatrico provinciale, e non è neppure il di lui fantasma, il grande apparato scenico in legno e cartapesta che era stato approntato nel Laboratorio dell'Ospedale psichiatrico. Alla Cappella è esposta la documentazione fotografica di questo secondo evento, della costruzione, cioè, in effige del cavallo scomparso e della sua liberazione nella festa promossa dal quartiere di San Vito nel ricreatorio De Amicis. La sequenza fotografica è suddivisa nei seguenti capitoli: il cavallo (modellazione e montaggio); dal disegno alle storie (l'attività pittorica dei singoli ammalati che aggiunsero alla saga di Marco cavallo le loro personali invenzioni cronaschistiche e favolose); la pedana (luogo deputato, al centro del padiglione, destinato alle esibizioni mimiche e cantate); ballo al P (la comunicazione individuale abbraccia l'intiera comunità dei partecipanti); Bruno; Cucù; Michele; l'orologio di tinta; Paulina; i burattini (dopo la presentazione di alcuni protagonisti si torna all'esperienza comune in una diversa forma teatrale); lavoro collettivo; giornali murali e giro nei reparti; corteo e apparizione di Marco cavallo.

E' improbabile che le fotografie diano il clima della vicenda. Dove c'è l'estro e la spontaneità di Rosina, cantastorie brechtiana dell'«Opera da tre soldi»? Dove c'è la gentilezza e l'umanità di Giuliano Scabia, il regista e scrittore che ha prestato la sua genialità di tecnico alla realizzazione degli avvenimenti teatrali e reali al tempo stesso? Dov'è il commovente fervore dei partecipanti — ammalati ed infermieri — che lavorano appartati, in un angolo tranquillo del padiglione? La fotografia non basta. Né bastano le tavole rotonde che sono state organizzate alla Cappella intorno al tema «il quarto mondo: gli esclusi - uno spazio aperto all'intercomunicazione e libera espressione: Marco cavallo e il laboratorio P».

Sarebbe necessario rifarsi all'indietro, partire dalla ignorata fatica di Bruno Ponte che per molti anni, con rara dedizione, guidò il lavoro di un laboratorio artigiano con risultati positivi anche sul piano della riqualificazione professionale dei degenti. Sarebbe poi da trattare dell'intervento di Ugo Guarino, qualche tempo addietro. Si apre quindi il discorso su Marco cavallo. Gli apporti sono molteplici: Giuliano Scabia, regista; Vittorio Basaglia, pittore; Giulia e Vittoria Basaglia, animatrici; Ortensia Mele, pedagogista; Stefano Stradiotti, scenografo; Federico Velludo, pittore. Accenno soltanto a qualche possibile punto di vista. Prima di tutto il significato civile dell'impresa che ha portato alla rottura della barriera reclusiva in due direzioni: dal di dentro, dando dignità di linguaggio all'espressione degli ammalati; dal di fuori, mettendo a contatto di gomito i sani — o presunti tali — con il mondo della sofferenza che — per uno strano contrappasso, rilevato da Scabia — offre una luce di speranza, di gioia, di gratuita bontà, a noi che siamo fuori. Purtroppo c'è un risvolto odioso: ed è la strumentalizzazione partitica, pro o contro l'esperienza, che sottrae quel valore civile nel quale crediamo fermamente. E c'è poi la verifica psichiatrica, la misura del coinvolgimento dei singoli ammalati, che qualche volta è stata forse eccessiva e che in moltissimi altri casi è stata certamente quasi nulla. E' duro il passo dalla sperimentazione, per quanto indovinata, ad una attività continuativa e sistematica. Rimane, punto fermo confortante, il teatro: un teatro senza aggettivi, teatro della verità, non perchè la riproduce ma perchè la crea e la determina nel suo farsi.

Stavamo scordandoci che il nostro compito è di tutt'altro genere. Questa è una rubrica di arti figurative. Beh, Marco cavallo è un cavallo. Risente della magrezza delle membra e nella tensione drammatica del muso dell'ascendenza espressionista e neorealista dei suoi antenati dipinti su tante tele del dopoguerra. Ma gli ammalati l'hanno colorato d'azzurro cielo: un simbolo che sconvolge la fissità professionale della statua di cartone e la restituisce al suo breve e intenso destino di personaggio teatrale.

I. N.

Due milioni di dollari per una fotografia

Los Angeles, 16

L'attrice Joey Heatherton — apparsa seminuda in una fotografia pubblicata nello scorso dicembre su «Playboy» — ha citato la rivista chiedendo un risarcimento di due milioni di dollari (circa un miliardo e 150 milioni di lire).

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLE SOGLIE DELLA PRIMAVERA

Vacanza-ponte con il cappotto

Tuttavia la pressione è in costante aumento: per San Benedetto forse torneranno le rondini

L'attesa di migliaia di gitanti per il primo «ponte» dell'anno dopo le festività natalizie, andrà con tutta probabilità delusa, essendo essa legata alle condizioni atmosferiche. I bollettini meteorologici relativi a questo lungo week-end, che inizia praticamente oggi per concludersi martedì prossimo, prevedono infatti cielo nuvoloso e freddo, brevi schiarite e ancora nuvolosità e pioggia.

La nostra zona — sia pure con il suo perdurante regime di bora e il suo clima particolarmente frizzante — sembra addirittura privilegiata, in virtù — almeno— dei suoi cieli sereni; per cui, le gite di breve raggio, cioè quelle tradizionali nell'ambito del nostro Carso o dell'immediata riviera, non dovrebbero essere eccessivamente turbate dalle bizze meteorologiche di marzo, anche se in verità è alquanto prematuro parlare di primavera. Ma per coloro che si apprestano a fruire della vacanza-ponte per spingersi più lontano, pare che i programmi turistici debbano preventivare l'ombrello e il cappotto invernale. Infatti le regioni italiane sono interessate da diversi giorni da una zona di basse pressioni, il cui centro cade sul Tirreno provocando circolazione d'aria umida e instabile che favorisce, data anche la lenta evoluzione della bassa pressione, il perdurare delle attuali condizioni perturbate, anche se punteggiate da brevi fasi di tregua.

La pressione atmosferica tuttavia è in aumento. E ciò può essere interpretato come un segno favorevole per l'uscita dall'attuale fase di maltempo che fortunatamente sfiora solo marginalmente Trieste, la città essendo posta su una sorta di confine meteorologico lungo il quale per quasi l'intero inverno l'umidità è stata respinta da un persistente, eccezionalmente lungo periodo di regimi ventilati e secchi d'origine continentale.

A San Giuseppe, di solito, si sfoggiano abiti più leggeri, compaiono i primi vestiti chiari, primaverili; stavolta sembra invece che si dovranno continuare a indossare gli abiti più pesanti e le pellicce. Forse per mercoledì, 21 marzo, il tempo si porrà, secondo i meteorologi, definitivamente al bello, e chissà che per San Benedetto non avremo davvero la rondine sotto il tetto.

Ad ogni modo, questo primo «ponte» — risultante dall'accoppiamento della doppia festività: quella domenicale seguita immediatamente da quella di S. Giuseppe — apre praticamente la stagione turistica 1973, e ciò con un anticipo di 15 giorni rispetto l'anno passato. Nel '72, infatti, la festività di San Giuseppe coincise con una domenica e per avere due interi giorni disponibili fu necessario attendere quelli del 2 e 3 aprile. Ma forse, date le incerte condizioni meteorologiche, il primo «boom» turistico stagionale dovrà essere rinviato al prossimo grande «ponte», quello pasquale, che quest'anno abbraccerà addirittura cinque giorni in quanto la domenica pasquale, il 22 aprile, sarà seguita dai Lunedì dell'Angelo e da un mercoledì nuovamente festivo: 25 Aprile; con la possibilità quindi di una vacanza estesa da sabato 21 a mercoledì 25.

LA DATA PIU' PROBABILE

Il 17 giugno le elezioni regionali

Sarebbero fissate al 17 giugno — a quanto informa l'agenzia Italia — le prossime elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia. Ne ha dato notizia l'assessore agli enti locali, Vicario, nel corso della replica agli interventi sulle modifiche alla legge elettorale. La spesa prevista per la prossima consultazione — secondo le previsioni — ammonta a circa 840 milioni di lire.

Le ultime elezioni risalgono al 26 maggio del 1968. Allora i 61 seggi erano stati così ripartiti: 12 al PCI; 3 al PSIUP (ora confluito nel Partito comunista); 6 al PSI-PSDI (attualmente con 4 e rispettivamente 3 seggi, dopo la confluenza di un repubblicano nel partito socialdemocratico); 29 alla DC, 3 al PLI, altrettanti al MSI, 1 all'Unione Slovena e 3 al Movimento Friuli.

I DOGANIERI HANNO DECISO DI INASPRIRE L'AZIONE DI PROTESTA

Verso una nuova paralisi del nostro emporio portuale

Un motivo di preoccupazione è venuto ad aggiungersi alla già delicata situazione in cui si trova il porto di Trieste a seguito dello sciopero del personale della dogana, e all'inadeguatezza dei provvedimenti atti a far fronte alle esigenze di funzionalità: l'assemblea straordinaria del personale della dogana di Trieste ha deciso d'inasprire la protesta «con la continuazione della manifestazione in atto e con la determinazione di rifiutare per il prossimo futuro tutte le operazioni straordinarie richieste oltre il normale orario di ufficio». Tale decisione è stata adottata dopo aver udito le relazioni dei rappresentanti sindacali sugli sviluppi dello sciopero e aver constatato la totale partecipazione del personale.

Molte navi sono intanto inattive, alle banchine, per mancanza di merci da caricare. I convogli ferroviari, salvo quelli che trasportano merci deperibili, sono bloccati ai posti di confine, per decisione della direzione generale delle F.S. Solo nella stazione di Campo Marzio sono fermi circa 400 carri, con merci destinate al Porto Nuovo per essere imbarcate sulle navi. Ai valichi di frontiera con la Jugoslavia le file d'autotreni in sosta si stanno allungando: è concesso il «via libera» al solo traffico leggero. A conclusione dello sciopero, come già a suo tempo, è previsto un nuovo intasamento del porto, per l'afflusso di centinaia o migliaia di carri ferroviari, con merci in transito.

Intanto 175 carri con bestiame sono arrivati agli scali di Pontebba e Prosecco, e qui gli animali sono stati ricoverati e foraggiati a cura degli spedizionieri. Non è invece giunta al compartimento la ventilata deroga per i carichi destinati al porto di Trieste.



In lunghe file i carri ferroviari sostano nell'ambito dei punti franchi del nostro porto («Giornalfoto»)

Il sindacato scuola Cgil informa che presso la propria sede di via Pondares 8 sono disponibili le schede degli allegati all'ordinanza incarichi e supplenze. Ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19, viene svolto un servizio di consulenza e di assistenza agli insegnanti aspiranti agli incarichi per l'anno scolastico 17973-74.

STATO CIVILE

16 marzo

MORTI: Fabbri Luciano, anni 66; Fonda Giorgio, 27; Cosa Maria, 87; Angelini in Norbedo Licia, 31; Jurecich Michele, 45; Mora in Bossi Ines, 75; Bianchi Pietro, 85; Fossalti Guido, 75; Kriso Ruggero, 67.

IL VIAGGIO DI MEDICI A RAGUSA

Appello ad Andreotti sui diritti in Zona B

Risposta del presidente del consiglio all'on. Bologna

L'annunciata visita del ministro Medici a Ragusa per trattare argomenti non ufficialmente resi noti ha destato molta preoccupazione in larghi strati dell'opinione pubblica. E ciò derivr anche dal fatto che tale visita fa seguito alle note dichiarazioni annessionistiche della Zona B fatte da Tito agli attivisti di Titograd nonché all'intervista rilasciata al quotidiano jugoslavo «Vjesnik» e riportata da un settimanale italiano; e certi commenti apparsi su alcuni organi di stampa nazionale hanno contribuito in maniera rilevante ad aumentare lo stato di apprensione.

Rendendosi interprete di tale stato d'animo, l'Unione degli istriani e il Centro nazionale di coordinamento dei comitati per la difesa della zona B hanno inviato al presidente del consiglio dei ministri on. Andreotti un telegramma in cui, fra l'altro, è detto che «alle note dichiarazioni annessionistiche di Tito anziché replicare adeguatamente sono stati concessi alla Jugoslavia 30 miliardi. E ciò — prosegue il telegramma — giustifica la preoccupazione che in detto viaggio possano essere pregiudicati i diritti e la sovranità italiana nella Zona B in Istria derivanti sia dal trattato di pace che dal Memorandum di Londra. Conoscendo la sua sensibilità e richiamandoci alle sue dichiarazioni in parlamento la invitiamo a intervenire al fine di scongiurare azioni pregiudizievoli ai diritti italiani, ma anche per evitare sicure spiacevolissime ripercussioni negative nei rapporti italo-jugoslavi».

Il telegramma conclude invocando urgenti assicurazioni idonee a rassicurare gli animi. Analogo testo è stato inviato pure al ministro degli esteri, on. Medici.

In risposta ad una lettera inviatagli dall'on. Giacomo Bologna in relazione al discorsi di Tito a Lubiana e a Titograd, il presidente del consiglio on. Andreotti ha confermato che «il governo italiano segue sempre con la massima attenzione la dinamica dei rapporti con la Jugoslavia, svolgendo la propria azione in conformità alla posizione a suo tempo assunta pubblicamente in sede parlamentare».

Soltanto indizi nel «caso Peteano»

Il procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Bruno Pascoli, è rientrato ieri in città dopo un breve periodo di ferie. Lo abbiamo raggiunto nel suo ufficio per chiedergli se ci fossero delle concrete novità dopo le voci corse in questi giorni in merito ai possibili sviluppi delle indagini di polizia giudiziaria sul «caso Peteano». Il dott. Pascoli ci ha risposto testualmente che, allo stato degli atti, esiste tuttora soltanto un procedimento a carico di ignoti

Questo non esclude, naturalmente, che le indagini proseguano sempre intense, come del resto abbiamo già avuto occasione di precisare.

CENTOCINQUANTA UOMINI IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

Notte di fuoco sul Carso: mobilitati anche reparti dell'esercito

Devastata una vastissima zona boschiva nei pressi di Rupinpiccolo

Un altro incendio, e certamente il più grosso, sta devastando da ieri sera una vasta zona boschiva nei pressi di Rupinpiccolo, a cavallo della frontiera. L'allarme è stato dato verso le 18.30, e ben presto i vigili del fuoco sono stati mobilitati in forze sia da parte italiana sia jugoslava.

Da Trieste sono partite cinque squadre (tre della centrale di piazzale Nicolini e due del distaccamento del porto vecchio), e un'altra squadra è stata inviata dal distaccamento di Opicina. Quasi tutti i mezzi anti-incendio sono stati impiegati (nella caserma di largo Nicolini sono rimaste soltanto un'autopompa e una autobotte), poiché in breve l'incendio si era sviluppato su un fronte di due chilometri per tre.

Per coadiuvare l'opera dei vigili del fuoco (una trentina di uomini), sono stati inviati anche reparti dell'esercito: ai primi 60 uomini se ne sono aggiunti altri 30, che sono giunti a notte inoltrata con due autocarri. Inoltre hanno collaborato forze di polizia e carabinieri. Complessivamente circa 150 uomini hanno lavorato duramente per tutta la notte per bloccare l'avanzata delle fiamme, che distruggevano migliaia di alberi. I bagliori dell'immane incendio erano visibili dall'altura di Monrupino e da Prosecco.

Le operazioni erano dirette personalmente dal magg. Lofano. L'opera di spegnimento, che questa mattina durava ancora, era particolarmente difficile, poiché la zona dell'incendio era difficilmente raggiungibile.

Per il momento non è stata fatta una valutazione dei danni, ma si ritiene che siano ingentissimi.

Un altro, ma molto più modesto incendio, si era sviluppato ieri mattina nella zona di Duino-Aurisina, sulle pendici della linea ferroviaria. E' andata a fuoco della sterpaglia, e dopo più di un'ora e mezzo di lavoro, alle 12.40 i vigili del fuoco di Monfalcone, che erano coadiuvati da agenti della Guardia forestale e da quelli del commissariato di P. S. Duino, hanno dato il cessato allarme. Purtroppo una brace covava ancora, e verso le 15 ha cominciato a bruciare un palo della linea telefonica. Questa volta sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste e del distaccamento di Opicina, che hanno estinto le fiamme.

COMUNICAZIONE DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

Sarà l'ANAS a costruire la superstrada dell'altipiano

Spesa di 14 miliardi - Come verrà strutturata l'arteria Ulteriori finanziamenti attesi per l'ospedale di Cattinara

Sarà l'ANAS a costruire, con un intervento di 14 miliardi, la nuova arteria stradale dell'altipiano prevista dal piano comunale della cosiddetta «grande viabilità»; ne ha dato l'annuncio il sindaco Spaccini, ieri sera al Consiglio comunale, nel riferire sui risultati dell'incontro avuto la sera prima a Roma assieme all'assessore regionale Masutto con il ministro dei lavori pubblici, Gullotti. Scopo di quest'ennesima missione romana erano due argomenti di particolare interesse: la realizzazione del «tratto alto» della grande viabilità, nonché il completamento del finanziamento per il nuovo ospedale in costruzione a Cattinara.

Tra la visita di Gullotti a Trieste e l'incontro dell'altra sera a Roma sono stati sviluppati nel frattempo — ha riferito Spaccini — una serie di contatti con il direttore generale dell'ANAS, al quale sono state dettagliatamente illustrate le caratteristiche tecniche del progetto della grande viabilità, soprattutto per quanto riguarda gli allacciamenti con i valichi di confine e con i sistemi autostradali italiano, austriaco e germanico. Ed ecco, a conclusione di questa fase istruttoria, è scaturito l'impegno da parte dell'ANAS di costruire in proprio, per lotti, quella parte della «grande viabilità» che rientra più specificamente nelle competenze dell'organo statale e di darne anche l'avvio con una certa urgenza.

Così è stata descritta dal sindaco l'opera in questione, che rappresenta uno stralcio del piano della grande viabilità. Si tratta dell'arteria che prenderà avvio dal nodo «Nord» di Opicina per scavalcare la stessa località in direzione di Fernetti; qui vi saranno gli svincoli di collegamento con il futuro autoporto e con lo stesso valico. Il tronco stradale rientrerà attraverso lo svincolo di Opicina Sud, sulla camionale 202 per immettersi infine, con un nuovo svincolo a Padriciano, su quelli che saranno i cosiddetti «rami di penetrazione» urbana, cioè le nuove arterie — anche esse previste dal piano della grande viabilità — di collegamento per il molo VII e per la zona industriale.

Poiché sono in corso le gare d'appalto per il primo lotto di lavori dell'autoporto di Fernetti, occorre avviare quanto prima gli indispensabili collegamenti stradali.

Per quanto riguarda poi il finanziamento del nuovo ospedale di Cattinara, il sindaco ha precisato che si stanno esaurendo i lavori finora finanziati per un importo di quasi 6 miliardi; per cui si profila il rischio di un'interruzione dell'opera qualora non giungano con tempestività gli ulteriori stanziamenti (per l'ultimazione dell'intero complesso ospedaliero, incluse le cliniche universitarie, occorrono ancora 14 miliardi). Ed ecco l'assicurazione del ministro Gullotti: è già stata portata all'approvazione del consiglio dei ministri la legge di rifinanziamento delle opere ospedaliere (che stanzia 280 miliardi in conto interessi per l'intero Paese); su questa ripartizione Trieste potrà fruire di un adeguato finanziamento quanto meno consenta la prosecuzione dei lavori a Cattinara senza soluzione di continuità.

Nel corso della stessa seduta il consiglio comunale ha poi approvato una serie di provvedimenti nel settore dei lavori pubblici: una spesa di 400 milioni per i lavori conclusivi dell'annoso restauro del museo Revoltella; il finanziamento definitivo (a carico del bilancio commissariale anziché di quello comunale) della trasformazione dell'ex «casa dell'emigrante» di via Svevo in un grande complesso scolastico (500 milioni per l'acquisto dell'immobile e 700 milioni per il suo riattamento); il restauro del campo giochi di via San Michele (25 milioni); la sistemazione dello spogliatoio, del magazzino e del terreno di gioco del campo sportivo di via Flavia (8 milioni e mezzo) la sistemazione di vari edifici comunali (con una spesa complessiva di 200 milioni) fra i quali il ricreatorio Toti, la pescheria centrale, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, la piscina «Bianchi», il mercato di borgo San Sergio, il giardino pubblico di via Giulia. E' stata anche ratificata una delibera, già adottata dalla Giunta, relativa allo stanziamento di 1 miliardo 200 milioni per le opere di urbanizzazione primaria della zona di S.M.M. inf. destinata all'edilizia economica e popolare a norma della legge 167.

Doveva essere presentato ieri in aula, dopo essere stato affrontato la sera prima in sede di commissione consiliare, anche il piano giuntale per il riassetto provvisorio degli uffici e servizi comunali, con relativo aumento da 12 a 15 delle ripartizioni, quanti sono cioè gli assessorati; ma su richiesta di comunisti e liberali la delibera è stata aggiornata a martedì, allorché il consiglio terrà — è stato deciso — una seduta straordinaria sull'argomento.

Orari negozi per San Giuseppe

L'Unione commercianti informa che, in occasione delle festività di S. Giuseppe, saranno osservati i seguenti orari:

OGGI: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

DOMANI: tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione delle latterie che saranno aperte dalle 7 alle 12.

LUNEDI': tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione dei fiorai (dalle 8 alle 13) e degli esercizi di panificio (dalle 7.30 alle 12).

GRANDE SUCCESSO DEL DÉFILÉ DI SARTORIA DI BOUTIQUE D'ALTA MODA DELLA DITTA BELTRAME



Nelle Sale del Caffè agli Specchi martedì 13 corrente si è tenuta una simpaticissima riunione durante la quale sono sfilati i Modelli di Boutique d'Alta Moda e Sartoria della Ditta BELTRAME. Grande successo di pubblico. La Ditta BELTRAME ha confermato una volta di più la sua priorità nel campo della Moda. («Giornalfoto»)

GLI SVILUPPI DELL'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO TRANSALPINO

I DIFENSORI DEL CODELLA PREPARANO L'ISTANZA DI LIBERTÀ PROVVISORIA

Afferma il romano: «Sono un regista, e molti conoscono il mio nome»

Ludovico Codella, il romano indiziato di correità nell'attentato alla tank-farm dell'oleodotto transalpino, è stato visitato ieri per la quarta volta in carcere dalla moglie Valeria, che era accompagnata da uno zio del marito, avv. Codella, che esercita nella capitale la libera professione. E' stata questa la prima volta che l'avv. Codella ha avuto un colloquio col nipote. Il padre di Ludovico, Altero Codella, anch'egli avvocato e alto funzionario al ministero del lavoro e della previdenza sociale, non si è invece ancora incontrato con il figlio a Trieste, essendo stato fino a ieri impegnato nella vertenza per i metalmeccanici.

Assieme alla moglie e allo zio del giovane Ludovico c'era l'avv. Canestrini, del foro di Rovereto, uno dei più noti giuristi italiani, che sostenne la parte civile nel processo per il disastro del Vaiont, e che assieme all'avv. Remo Cuccagna del nostro foro, e dell'avv. Mattina, di Roma, difende il Codella. L'avv. Mattina ha avuto giovedì scorso un incontro con Ludovico Codella nelle carceri del Coroneo.

Come abbiamo già riferito, il giovane nega la sua partecipazione all'attentato, sostenendo anche di non essere iscritto ad alcun partito politico. Non nasconde, invece, le sue simpatie per le sinistre, e si dice «impegnato» nel suo lavoro di regista (si occupa di documentari). Afferma anche di essere in rapporti di amicizia con Roberto Rossellini. A quanto si è saputo, Ludovico Codella avrebbe espresso la sua meraviglia per le accuse che gli si muovono. Queste accuse sarebbero fondate soprattutto sul fatto che uno dei presunti assassini del giornalista siriano Kannou Khodr, il palestinese Boadish, venne trovato in possesso di una lista di nomi, tra i quali figurava quello di «Vico Codella», seguito dall'indirizzo romano.

A questo proposito Ludovico Codella afferma di essere un regista abbastanza noto e che quindi il suo nome e indirizzo sono tenuti presenti da molta gente. Egli si sarebbe fatto conoscere anche inviando opuscoli in cui parlava della sua attività, facendosi quindi amici in ogni parte del mondo.

Nei prossimi giorni i suoi difensori dovrebbero riunirsi, per decidere in merito all'istanza di libertà provvisoria.

Intanto, ieri il giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, ha nominato i difensori d'ufficio per le due francesi ed i due algerini che sono coinvolti nella stessa inchiesta. Per Thérese Marie Paule Lefébvre, l'avv Sergio Padovani, e per Dominique Marie Paule Iurilli, Chabane Kadem e Mohammed Boudia, l'avv. Masucci.

E' stato anche fissato, per la udienza del 16 aprile al nostro Tribunale penale, il processo a carico di Mohamed Adib Saddat Salem Hussein, il giordano arrestato nella nostra città per furto di automobili. Come abbiamo riferito ieri, Salem Hussein si trova ora nelle carceri di San Donnino, a Como, assieme a un altro giordano, Taleb Talab El Jabari. Il dott. Serbo intende interrogare anche loro in merito all'episodio all'oleodotto, per non lasciare nulla di intentato in queste indagini, che si rivelano particolarmente difficili.

Lavora alla Maddalena è accolto al Maggiore

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri, verso le 13, all'elettrotecnico Mario Labinaz, di 37 anni, domiciliato in strada per Rozzol 16. Mentre stava aggiustando all'ospedale della Maddalena una valvola di scarico del vapore, stando in piedi su una scaletta a pioli, egli è scivolato, cadendo da circa tre metri. Ha riportato la distorsione della caviglia sinistra, con sospette lesioni ossee.

Con una macchina il Labinaz è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 10-15 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Patrizio — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.13; la luna nasce alle 16.53 e cala alle 5.11.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 4,7; pressione mb. 1023,4 in aumento; umidità 46 per cento; cielo quattro decimi coperto; vento kmh 6 da E.S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 7,3.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con cm 39 e alle 21.05 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 14.45 con cm 54 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.10 con cm 40 e alle 21.35 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 52 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte dalle ore 16 alle ore 19.30: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 25, via Tor San Piero 2, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Feliuga 46, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 792235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

L'APPUNTAMENTO!
CON CHI?
QUANDO?
DOVE?

PRESSO LA DITTA
T. MAIER
v. Foscolo 5, tel. 730332
grande offerta speciale
PFAFF
macchina per maglieria a schede perforate giapponese Knitmaster 321

NIENTE DENTRO L'ORECCHIO PER VINCERE LA
SORDITA'

Informazioni prove gratuite - dimostrazioni martedì 20 e mercoledì 21 marzo fino a mezzogiorno.
MAICO - DRAGO
TRIESTE - Via Maiolica n. 1
(ang. via Carducci)
Telef. 793490
PREZZI SPECIALI

3ª esposizione merceologica di gorizia
espomego 73
FIERA DELL'EST
27 aprile - 6 maggio
AUSTRIA
CECOSLOVACCHIA
JUGOSLAVIA
UNGHERIA
ITALIA
informazioni e prenotazioni stands alla segreteria della fiera:
BIWU - PUBBLICITÀ
GORIZIA - CORSO ITALIA 101
TEL. 87.466
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - GORIZIA

CAMPAGNA 1 MARZO 20 APRILE '73
CENTRO RALLIE SPORT TRIESTE
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
UN AUTORADIO GRUNDING ad ogni acquirente di una FORD
Sede: VIA BAIAMONTI 60 - TEL. 823000
Esposizione: VIA S. FRANCESCO 11 - TEL. 755600


PRONTA CONSEGNA
SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

PER NON SOTTRARRE SPAZIO ALLE VETTURE

Vietato il «soggiorno» delle roulottes in città

Un'ordinanza comunale consente una sosta di solo mezz'ora



(«Giornalfoto»)



Le roulottes, le casette su due ruote che vengono generalmente utilizzate uno o due mesi su dodici dagli appassionati del nomadismo motorizzato, creano crescenti difficoltà al già spinoso problema del traffico e dei parcheggi in città. Infatti, non ospitate più dall'anno scorso nei capannoni della Fiera durante la stagione invernale, alcune di queste avevano trovato una sistemazione provvisoria ai margini di piazzale De Gasperi, ma una razzia compiuta su di esse recentemente ha indotto i proprietari a tenerscle nei pressi della propria abitazione, sottraendo così dello spazio prezioso, anche per la particolare dimensione dei mezzi, al normale parcheggio delle autovetture.

Parallelamente al «boom» delle casette su due ruote, si verifica una crescente diminuzione di spazi per il loro lungo letargo invernale. Infatti stanno per essere sloggiate anche dalla vasta area di Sistiana dove costituivano il nucleo più radicato della base del camping e là vi rimanevano non soltanto nella stagione estiva ma anche durante tutto il resto dell'anno e servivano per molti week-end; ora, molte nuove roulottes stanno riversandosi dentro la cinta urbana, provocando malumori e difficoltà.

Ad evitare motivi di disagio e allo scopo di stimolare il reperimento di aree attrezzate per accogliere in massa per una sosta vigilata ai margini della città, era stato suggerito un accordo dei vari sodalizi locali interessati per trovare una soluzione collettiva ma, sinora, poco o nulla è stato fatto — a quanto si sa — ed il problema è ancora aperto. Comunque, al fine di ovviare al fenomeno della sosta prolungata delle roulottes nella zona urbana, il Sindaco ha emesso un'ordinanza che istituisce il divieto di sosta inoperosa oltre i 30 minuti in tutta l'area cittadina ai veicoli da carico, agli autobus e — questa è la novità — anche alle roulottes. Contro gli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalle norme vigenti: si procederà quindi anche contro i possessori di roulottes se lasceranno la loro «casetta» ferma in sosta oltre mezza ora in una via cittadina.

Sembra che di roulottes ve ne sia attualmente qualche migliaio e il problema è scottante perché l'ordinanza è già praticamente in vigore, e pertanto diventa urgente la ricerca di una soluzione permanente per quanti non hanno ancora provveduto a trovare un adeguato rifugio al loro «salotto ambulante».

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Una legge sbagliata potrebbe rovinare per sempre il Carso

Nuovo appello rivolto dal WWF alla Regione perché sia ascoltata la voce dei naturalisti che hanno avanzato proposte concrete di emendamenti

Il prof. Livio Poldini, presidente della sezione regionale del World Wildlife Fund, «anche per aver modo di ringraziare pubblicamente tutti i cittadini che hanno sottoscritto la lettera inviata alla Regione per la salvaguardia del patrimonio naturale del Carso triestino», ci scrive:

«Quel poco di salvabile che l'entroterra triestino è ancora in grado di offrire rischia di venir definitivamente perduto se nelle "Norme di attuazione e di integrazione della legge statale 1.o giugno 1971 n. 442, per la tutela del Carso triestino", non si terrà conto delle voci che sempre più preoccupate si levano da parte dei naturalisti e di cui il WWF si fa portavoce.

«Forte delle diecimila firme raccolte nella provincia e, in piccola parte, nel Friuli che stanno ad indicare, al di là di ogni polemica contingente, il grande interesse suscitato a livello popolare dal problema gravissimo della tutela e salvaguardia del naturale patrimonio carsico, il WWF ha inviato a tutti i consiglieri ed assessori regionali, nonché ai sindaci della provincia di Trieste un testo contenente le proposte minime di emendamento al citato disegno di legge, e si appella nuovamente alla Regione.

«Già nel "Piccolo" del 3 marzo era apparso un articolo che recava il pensiero di "Italia Nostra" su uno dei problemi suscitati dal pericoloso ed imperfetto progetto legislativo: la concessione ai proprietari di cave di effettuare scavi in zona di riserva.

«Ma vi sono altri elementi dai quali è facile arguire come la tutela del Carso che, nominalmente, dovrebbe essere l'obiettivo costitutivo dell'Ente Carso, diverrebbe puramente teorica, in quanto la stessa regolamentazione dell'Ente offrirebbe strumenti incontrollabili all'erosione progressiva delle zone proposte a riserva naturale a favore di privati.

«Nella lettera inviata dal WWF alle competenti autorità, è detto tra l'altro che nella premessa del disegno di legge si osserva giustamente che l'ente deve poter attuare una corretta gestione tecnica del bene ad esso affidato, senza interferenze di enti estranei e con una compartecipazione delle popolazioni locali. Ma le condizioni di partenza di codesta gestione sono la qualificazione e l'autonomia del direttore, requisito che il disegno di legge disconosce allorché (art. 15) fa del direttore docile strumento di chi lo controlla in quanto la sua assegnazione e revoca è prevista su nomina del consiglio direttivo, anziché per regolare concorso nazionale. secondo le norme e la prassi in vigore presso tutti i parchi nazionali esistenti.

«Il WWF inoltre rileva come nell'art. 1 venga compromessa del pari la partecipazione delle popolazioni direttamente interessate, assegnando a Trieste la sede dell'Ente, ribadendo così lo squilibrio tra città e campagna, che su scala ben più vasta significa degradazione della campagna a riserva territoriale ed espansionistica della città.

«L'accentuazione del rapporto di dipendenza aggraverebbe — è mio personale convincimento — anche il dislivello culturale tra il centro urbano ed il territorio.

«Si osservi inoltre che l'ammissione di ipotetici "esperti" indicati dal gran numero di associazioni private esistenti (art. 5, punti 14-15) apre la possibilità di spiacevoli discriminazioni clientelari. Né è ammissibile la partecipazione dell'Assessorato dell'Industria e del commercio (art. 5, punti 16-19) alla composizione del consiglio direttivo, in quanto non rappresenta gli interessi della popolazione locale ed in particolare dei lavoratori carsici, poiché in sito non vi sono attività industriali o terziarie che occupino rilevante mano d'opera. Né d'altro canto è previsto — e sarebbe contraddittorio con i fini della legge il prevederlo — che vi siano investimenti di denaro pubblico in tali settori.

«Nel disegno di legge si accenna a sei "esperti" nominati dalla Provincia di Trieste e due dalle consulte rionali del Carso Est-Ovest, ed è evidente che non può trattarsi di "esperti" che abbiano delle reali e valide basi scientifiche, poiché i veri esperti esistenti in tutta la regione non assommano a tale numero. In secondo luogo, quale autorità sarebbe preposta alla scelta responsabile e competente di questi esperti? Non c'è risposta adeguata, il che sta a significare che le scelte non possono essere che politiche.

«Quanto alle associazioni private chiamate a collaborare, secondo i già citati punti 14 e 15 dell'art. 5, il WWF ritiene opportuna soltanto una chiamata in causa "una tantum" per esprimere un parere qualificato su problemi specifici, non certo una partecipazione istituzionalizzata alla vita dell'ente.

«Infine, per ciò che concerne la partecipazione del rappresentante dell'Assessorato dell'Industria e commercio, al WWF pare che la pretesa possa equivalere a quella ipotetica dell'ambiente naturalistico che pretendesse di essere rappresentato presso l'Ente Porto: è evidente l'imposizione di tale presenza da parte dei rappresentanti delle cave, interessati allo sfruttamento.

«Ma, in questa spinosa questione, vi è un punto di basilare dissenso e di evidente allarme per le associazioni che, come il WWF, mirano alla reale salvaguardia dei patrimoni naturali. Si tratta dell'art. 25 del testo giuntale che, al punto 3, ammette la costruzione nelle zone di protezione di attrezzature turistiche, ricettive, ricreative-sportive, specificatamente rivolte alla corretta fruizione collettiva dell'ambiente naturale, nonché consente "quegli insediamenti abitativi e produttivi compatibili con il predetto fine, secondo le previsioni e le specificazioni contenute nelle norme di attuazione del piano.

«Qui si apre un'enorme falla nel sistema difensivo delle risorse carsiche in quanto un domani, se tale fosse il piacimento del consiglio direttivo, si potrebbero, proprio attraverso l'Ente Carso, prendere delle iniziative di tipo insediativo e, in genere, imprenditoriale, che nessun piano regolatore di qualsivoglia Comune avrebbero mai concesso. E' questo il caso già verificatosi nel Parco nazionale del Circeo ed in quello degli Abruzzi, dove i prezzi del terreno aumentano vertiginosamente proprio in ragione del fatto insediativo all'interno dei Parchi stessi.

«In una pubblicazione, curata dai professori Mezzena e Poldini, inserita negli Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (vol. XXV 1966, n. 1) ed intitolata "Contributo alla risoluzione del problema istitutivo di un Parco carsico", si parlava di una classificazione internazionale delle riserve, proposta dall'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse (UICN).

«Attenendosi a tale tipologia, si deve riprendere questa proposta che prevede per il nostro Carso una gradazione dei vincoli imposti, secondo il seguente schema:

«a) Riserve naturali integrali, comprendenti aree minime su cui la protezione dovrebbe essere assoluta, allo scopo di costituire dei modelli naturali di riferimento, oasi completamente lasciate a se stesse cui l'uomo potrebbe attingere per trarvi metodi di intervento sfruttabili altrove.

«b) Riserve naturali dirette od orientative, nelle quali l'intervento umano sia finalizzato al restauro ambientale.

«c) Zone di protezione, ove naturalmente permanga l'interdizione per ogni tipo di attività edificatorie e produttive. Tali zone verrebbero però messe a disposizione del pubblico a scopi escursionistici ed a fini educativi e ricreativi. Esse costituirebbero parte preponderante delle riserve.

«Senza un'impostazione così corretta e rigorosa dell'Ente Parco carsico, è probabile che ben poco si potrà fare per la conservazione del Carso stesso. Si teme, anzi, che discostandoci da criteri di retta impostazione, l'Ente col tempo potrebbe divenire strumento di spicciolo clientelismo locale. Cosicché tra qualche decennio del Carso, del suo affascinante fenomeno e della sua storia, non rimarrebbe che il ricordo».

SEGNALAZIONI

Zona B e silenzi

«Ci risiamo. Un'altra volta "SOS per la Zona B". E un'altra volta leggiamo i telegrammi dell'ing. Bartoli, il "sindaco degli anni difficili", sempre indomito pur se oggi sofferente, dell'avv. Sardos, la cui integra tempa di degno italiano non viene incrinata da troppo facili e comode ironie, della Lega Nazionale, che non arrossisce della sua "reazionaria definizione" in questi tempi nei quali tanti italiani si fanno un vanto di essere europeisti e magari "cittadini del mondo", dimenticando che quel grande europeista e cittadino del mondo che fu Mazzini insegnava che non si poteva mirare all'unità dell'Europa sgretolando l'unità della Patria.

«E questo serve per far sapere a Roma che qui a Trieste ci sono ancora italiani non disposti a tacere, per giuoco di meschine politiche e per maldigerito mitteleuropeismo, se si oserà arrivare a cedere a chi già tanto ci ha sottratto l'estremo lembo istriano ancora italiano "de jure".

«Ma perché, mi domando, accanto a queste qualificate voci non sentiamo anche quelle dei partiti? Che i comunisti stiano zitti è logico, e son coerenti: hanno urlato anche troppo in quei tempi la loro brama di regalare all'"antifascista democratica popolare Jugoslavia" e l'Istria e Trieste e il Friuli fino all'Isonzo. Ma perché non fanno udire la loro voce la Democrazia cristiana, i due partiti socialisti, i repubblicani? Eppure i loro attuali dirigenti quando — come il firmatario — avevano meno pancetta e più capelli, più illusioni e meno delusioni, hanno sfidato l'odio dei nostrani Giuda e la rabbia degli stranieri Pilato di Trieste sventolando il tricolore e con quanto fiato avevano in corpo gridando la loro fede: "Istria è Italia! Trieste è Italia!", (c'è un documentario "Italia! Italia!" dell'ing. Spaccini).

«Perché allora questo silenzio adesso? Pur io voglio, desidero pace, concordia, sono lieto di constatare che la linea di demarcazione è "il confine più aperto di Europa", procuro di seminare modestamente nel mio "ristretto limitato mondo" i semi della fraternità, dell'amicizia tra i popoli, ma ciò non mi obbliga a tacere davanti all'ingiustizia, alla prepotenza, non mi riduce a rendermi tacito complice del cedimento ad altri di ciò che è della mia gente. Domando ancora: amici democristiani, socialisti, repubblicani, perché tacete? E' momento questo che anche voi facciate sentire la vostra voce a Roma. Guerrino Travan, direttore della Repubblica dei ragazzi di Trieste».

Il «maestro» calzolaio

«Sono un triestino che abita da molti anni nel rione di San Giacomo. In via San Marco al n. 17 c'è una piccola bottega di calzolaio, in triestino "calighèr", con sulla porta d'entrata esposti vari oggetti, dalle fibbie ai lacci. Niente di particolare, se non fosse che il titolare della bottega è una figura tipica dell'artigianato d'altri tempi. Ha 77 anni, bonario, alla francescana, sempre gioviale, si chiama Stefano Giardini. Egli ama farsi chiamare «maestro», ed infatti tutti i suoi clienti ed amici lo chiamano regolarmente con questo appellativo.

«E' il primo, alla scadenza, a pagare regolarmente le tasse. Ha combattuto nella prima guerra mondiale, meritandosi una piccola pensione, vive solo e lavora assiduamente da circa settant'anni. Mette suole e tacchi e ripara le scarpe a prezzo modico.

«Anche per questo, mi diretniente di particolare. Ma io non troverei esagerato, se me lo consentite, segnalarlo tramite il "Piccolo", all'opinione pubblica, come un cittadino esemplare e laborioso e perché no, perché gli venga offerto un riconoscimento onorifico nel campo del lavoro. Si chiede troppo? Un grazie al "Piccolo" dall'assiduo lettore Luciano Vale».

Per la carrozzella di Paolo: già raccolto l'importo

L'appello per una carrozzella a un bambino, Paolo, pubblicato nelle «Segnalazioni» di ieri, è stato prontamente raccolto da tanti generosi lettori, e l'importo necessario all'acquisto è stato già superato, per cui possiamo chiudere la sottoscrizione. Diciamo grazie a tutti, veramente di cuore, per quest'opera di bene. Ed ecco l'elenco delle offerte: I.R. 20.000 lire, L. 5000, N.N. 1000, Stegu 2000, N.N. 1000, G.L. 5000, L.P. 20.000, Lucia P. 10.000, Francesco Sfrecola 1000, G.D. 1500, Armando Piergentile 4000, un pensionato 5000, N.N. 2000, Carmela e Nerea 5000, N.N. 100.000; complessivamente 182.500 lire.

Differenze di prezzi

«Care "Segnalazioni", ho letto recentemente sul giornale che due commercianti sono stati multati per aver aumentato la tazzina di caffè. Dopo due giorni è stato aumentato il pane di lire 70 in più e nessuno ha protestato; poi c'è stato l'aumento del vino, e tante altre cose, ma quello che non riesco a capire, nel rione dove abito io, a San Giacomo, tre negozi di alimentari, hanno aumentato l'olio e tutti e tre i prezzi del medesimo olio, fatto dalla stessa fabbrica genovese, è differente: uno lo vende a lire 580, l'altro a 600 e il terzo a 630. Lo so che la risposta può essere quella di andare nel negozio che lo vende per meno, ma questa non è una ragione. Come mai queste differenze di prezzo? Perché la Prefettura non rende noto un listino prezzi come fa per la verdura e i pesci?

«Nessuno, per questo, protesta, ma se si tratta di andare in piazza per cose che ci riguardano molto da lontano o non ci riguardano affatto, per quello va bene, ma per i prezzi come la mangiamo? Grazie. G. S.».

Piazza «Zadar»

«Sono venuto a conoscenza che a Reggio Emilia, nobile città che custodisce il primo tricolore italiano, la giunta comunale di cui è sindaco il comunista avv. Bonazzi, ha intitolato una piazza a "Zadar".

«Nell'associarmi allo sdegno dei 13.500 zaratini profughi, mi preme ricordare agli amministratori di Reggio Emilia che l'avv. Gavino Sabadin, primo prefetto di Padova dopo l'ultima guerra e che visse a Zara, pubblicò nel 1946 la seguente statistica: popolazione di Zara prima della guerra: abitanti 21 mila 372; fucilati dai tedeschi 11; deportati 165; morti sotto i bombardamenti o per altre cause belliche 4.000; trucidati 2.000; prigionieri di guerra 161; profughi 13.500; famiglie jugoslave residenti 12.

«L'avv. Bonazzi ha forse voluto disfare questa pagina di storia con la lapide apposta a Reggio Emilia? Ciro Manganaro, dirigente del Movimento di opinione pubblica».

I gatti di Grignano

«"Dove vanno a morire gli uccelli?" si domanda l'elegia "La mort des oiseaux". E io mi chiedo: dove sono andati undici gatti mancanti a Grignano nel giro di un mese? Non spero più di rivedere il mio "cucurini" in attesa impaziente di sdraiarsi sulle mie gambe, mentre la sera mi stendo sulla poltrona a leggere. Era il momento dell'intimità: ore piacevoli, per lui disturbate dal mio voltare le pagine del giornale; perché preferiva che io lo tenessi con le mani e gli accarezzassi la testa. Una sera l'ho atteso inutilmente fino alle tre di notte. Da allora non è più tornato, e sono ormai venti giorni. Anche l'anno scorso, in questa stagione degli amori si era assentato; ma si trattò di due giorni soltanto.

«Ho cominciato subito le ricerche in vasto raggio con vari mezzi; visitando anche tutte le case dove sapevo esserci uno o più gatti. Senza trovare ombra del mio, ho potuto appurare in questa indagine condotta in modo capillare che ben undici gatti risultano mancanti da un mese nella zona di Grignano. Ho perlustrato minuziosamente la zona, e di gatti vaganti ne ho visti pochi, di morti nessuno. D'accordo che siamo come dicevo, nella stagione degli amori; ma il gatto ritorna nella sua casa dopo pochi giorni. Le famiglie interpellate lamentano la scomparsa definitiva e senza tracce dei loro amici (anche un cane risulta mancante).

«Quale ipotesi formulare? Qualcuno suppone la sistemazione di esche avvelenate, o lacci, o tagliole; ma si dovrebbero trovare i cadaveri. Che si tratti di un maniaco preso da fobia contro i gatti? Ce n'era uno nel mio paese: lo chiamavano "Giovanin matto dei gatti". Costui catturava i poveri felini per sottoporli poi a torture; e i vicini ridevano come se si trattasse di dilaniare una motoretta in disuso: la crudeltà è spesso figlia dell'ignoranza.

«Altra possibilità potrebbe essere che qualche fariseo, per non uccidere, abbia catturato le bestiole, e, messe in un sacco, le abbia poi liberate in zona lontana; solo perché gli davano fastidio nei pressi del suo giardino, buttandole così alla disperata ricerca della loro casa. Che in un piccolo sobborgo come Grignano scompaiano in un mese undici gatti è un fatto che dovrebbe essere chiarito.

«Ultima supposizione che mi viene in mente è la cattura allo scopo di servirsene come cavie. Questi sarebbe la sorte più orribile, peggiore di quella riservata da "Giovanin matto". Magari piuttosto fosse vero che siano stati inghiottiti dal treno! Dico inghiottiti perché lungo la ferrovia da me ispezionata non ho trovato nessun cadavere di gatto o altro animale, il personale ferroviario esclude di averne visti. Né sull'asfalto sono stati trovati gatti morti, tranne uno piccolo, investito.

«Se la volpe si è mangiata il mio gatto, cosa notevolmente probabile da queste parti, chino la fronte al disposto della Natura, senza meditare alcuna vendetta contro la volpe stessa. E non voglio pensare a responsabilità di individui ragionanti. Bruno Vittori».

La domanda di un alloggio

La lettrice R. S. ci invia una lettera riguardante la domanda di un alloggio, per avere una risposta dall'ente competente, ma ci prega di non pubblicare il nome: senza un riferimento preciso alla domanda, come potrebbe l'ente rispondere sul caso specifico?

ESTREMO ORIENTE
1 21 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

SINGOLARI FURTI IN UN'OFFICINA MECCANICA

Il ladro fantasma lavora il giovedì

«Lavora» soltanto di giovedì il ladro che da qualche tempo ruba nell'officina meccanica di via Carpison 10, di proprietà di Stelio Petelin, di 39 anni, domiciliato in via del Lazzaretto Vecchio 21. O almeno ha scelto questo giorno per operare in quel posto. Infatti, in questi ultimi mesi, puntualmente ogni giovedì il Petelin si accorgeva che dal cassetto del suo ufficio mancava una banconota da diecimila lire. Una sola. Naturalmente egli ha cercato di correre ai ripari, tenendo gli occhi bene aperti in particolare nella giornata «fatale», ma tutto è stato inutile.

Sospettando che a derubarlo fosse qualche dipendente, il Petelin ha pensato di segnare con un asterisco la banconota, ma neanche questo sistema ha funzionato. Il biglietto di banca spariva come per incanto, ed il gestore dell'officina frugava inutilmente nelle tasche del personale.

Giovedì scorso, poi, la beffa giocatagli dal «ladro del giovedì» è stata anche più malvagia: non una ma cinque banconote (e tutte segnate dall'asterisco), si sono volatilizzate. Il Petelin le aveva riposte in un portafoglio, che a sua volta aveva chiuso a chiave nel solito cassetto della scrivania. Il pover'uomo, che nei precedenti giovedì era rimasto male, in questo è rimasto malissimo, e in rapporto diretto col danno che era cinque volte maggiore.

Stanco di dare la caccia al ladro... fantasma, si è finalmente deciso a telefonare al «113», rimettendo così alla polizia il compito delle indagini. Sul posto si sono recati il maresciallo Dal Pra e l'appuntato Lucio Maran, della Mobile, ai quali il Petelin ha raccontato l'amara esperienza, spiegando che i furti venivano perpetrati di giovedì e di preferenza fra le 14 e le 16, quando egli era solitamente impegnato a provare qualche macchina affidata alle sue cure.

Gli agenti della polizia scientifica hanno assunto i rilievi, registrando anche le impronte digitali.

Premiati al Lloyd i dipendenti artisti

Ventiquattro espositori sono presenti con opere di pittura, scultura e grafica alla quarta mostra riservata ai dipendenti delle società triestine del gruppo Finmare.

La rassegna (che resterà aperta al pubblico fino a domenica 25) è stata inaugurata ieri alla presenza del commissario del governo dott. Abbrescia dal vicepresidente del Lloyd Triestino prof. Saraval che assieme all'amministratore delegato dottor Deveglia ha ricevuto i numerosi visitatori intervenuti per assistere alla premiazione dei migliori lavori.

Fra i riconoscimenti attribuiti figurano la medaglia d'oro offerta dal commissariato generale del Governo (Livio Officia), una medaglia d'argento dalla Regione (Salvatore Morletta) la targa d'argento dal Comune di Trieste (Fiorello de Farolfi) e il sigillo dal Comune di Muggia (Vincenzo Trillò).

MARTEDI' PROSSIMO SI CELEBRA LA GIORNATA NAZIONALE

I patronati scolastici e la loro vasta attività

La XXV Giornata nazionale dei patronati scolastici sarà celebrata nella provincia di Trieste, martedì 20 marzo. La manifestazione ha lo scopo di far conoscere l'insostituibile, vasta e benemerita azione dei patronati scolastici a favore degli alunni delle scuole elementari e medie nel campo assistenziale, sociale ed educativo.

Tale attività viene attuata — con il coordinamento, l'integrazione e la collaborazione del Consorzio provinciale dei patronati scolastici — dai sei patronati operanti nei Comuni della nostra Provincia con i mezzi offerti dal Ministero della Pubblica istruzione, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da tutti quegli enti e persone che, avendo a cuore l'avvenire dei giovani, collaborano come soci e benefattori.

L'opera di sensibilizzazione, informazione e propaganda viene svolta in particolare dai dirigenti e dai docenti delle scuole dell'obbligo, grazie alla somministrazione delle refezioni speciali a 6 allievi, sostiene una spesa di 2.617.000 lire.

Mentre si intensificano le attività propriamente assistenziali, tanto da assicurare in tutto il territorio nazionale il massimo soddisfacimento dell'obbligo scolastico, acquistano spiccata fisionomia e notevole sviluppo le iniziative promosse nel settore dell'integrazione. La Giornata dei patronati acquista perciò una particolare importanza anche in riferimento alle qualificate iniziative promosse per rendere sempre più funzionali e graditi i doposcuola.

Nel corso di quest'anno scolastico sono state effettuate o sono in via di svolgimento le seguenti attività in favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole dell'obbligo della nostra Provincia: somministrazione della refezione scolastica a 1.563 bimbi delle scuole materne ed a 1.044 allievi delle scuole elementari e medie per una spesa complessiva di 41.882.500 lire; consegna a 2.331 assistiti di 2.953 indumenti vari (650 cappotti, 446 vestiti, 527 calzoni e gonne, 240 maglioni, 996 paia di scarpe, 84 indumenti vari) per un importo di 17.569.650 lire; distribuzione a 958 studenti delle scuole medie di 1.289 libri di testo del costo di 5.934.580 lire; trasporto di 845 allievi per una spesa di 12.320.900 lire; fornitura di materiale scolastico vario per le attività integrative e per le esercitazioni pratiche a 1.967 alunni per 4.657.000 lire; assistenza sanitaria a 59 allievi per 526.300 lire.

Sono attualmente in funzione 26 doposcuola per le elementari che accolgono 623 alunni con una spesa di lire 21.543.530 e 12 sezioni di doposcuola per le medie con 100 allievi e una spesa di 405.000 lire. L'importo complessivo erogato dai sei patronati scolastici della provincia ammonta complessivamente a 104 milioni 839.460 lire. Inoltre l'Amministrazione provinciale, per

Il problema dell'aborto sarà trattato questo pomeriggio con inizio alle 15.30 dal dott. Bruno Pascalis nella sede di via San Cilino 101 del Centro sociale Pio XII. La conferenza è promossa dal Centro italiano femminile.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il soprano cecoslovacco Hana Janku, protagonista della «Gioconda». La gentile ospite verrà presentata dai critici Claudio Gherbitz e Gianni Gori.

Trovato un bel cucciolo

Un bel cucciolo, bracco, di colore marron con macchie bianche, è stato trovato domenica scorsa nei boschi di Santa Croce, e affidato ai carabinieri della tenenza di Aurisina. Il cucciolo è stato probabilmente perduto dal padrone, che potrà ritirarlo nella caserma. Nel caso in cui nessuno si facesse vivo, il cucciolo verrebbe anche affidato in custodia a chi ne facesse richiesta, e che ne diverrebbe proprietario.

Capriolo

Il capriolo, tipico e succulento piatto di selvaggina, lo ha preparato oggi per gli amatori di questa specialità, il negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, presso il ristorante «Daneu» di Opicina, il dott. Giorgio Tamaro parlerà sul tema: «Problemi delle comunicazioni aeree e stradali della nostra regione e l'entroterra»

Al Circolo «Tomè»

Al Circolo ricreativo culturale «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, alle ore 17 conversazione del prof. Salvatore Ruju, direttore dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer», su un esperimento di settimana bianca con un gruppo di allievi dell'istituto. Sull'argomento verrà anche proiettato un documentario.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi taillieurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

Laurea

Il giorno 14 marzo, presso l'Università degli Studi di Trieste, Giorgio Pingenti si è laureato a pieni voti in scienze politiche, discutendo con il chiar.mo prof. Darko Bratina la tesi «Contributo all'analisi dell'organizzazione del personale». Felicitazioni e auguri.

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Da Beltrame

in un unico centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito, per tutta la famiglia, in una selezione accurata di sole le migliori qualità e modelli, ed anche qualcosa in più: cortesia, assistenza sartoriale ed esperienza.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

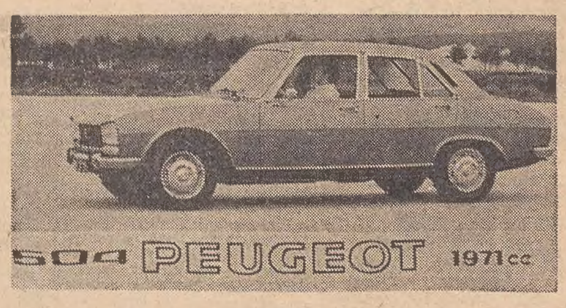
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Epic Colocotronis» (greca), mn. «Beli» (jug.), mc. «Esso Bremen» (germ.), rm. «Vigore» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Christina» (austr.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Starstone» (liberiana).

PARTENZE: mn. «Hanne Skou» (dan.), rm. «Vigore» (naz.), mn. «Silverstone» (liber.), mn. «Geremia» (naz.), mn. «Fenice» (naz.), mn. «Pegaso» (naz.), mn. «Katharina» (ger.).

ALTA FEDELTA' .....DA NOI COSTA MENO.....
VENITE A TROVARCI E VI CONVINCERETE — E IN PIU' *GRATIS* LA NOSTRA ESPERIENZA QUINDICENNALE E LA NOSTRA ASSISTENZA TECNICA
CO. TE. CO. - GALLERIA TERGESTEO

CONCESSIONARIA
PEUGEOT
Ban & Leuz
VIA FLAVIA ANGOLO MONTE D'ORO
TELEFONI 810214 - 811235
VENDITA — ASSISTENZA — RICAMBI
* * *
PEUGEOT convince
e vi offre al prezzo di listino:
- SEDILI RIBALTABILI
- CINTURE DI SICUREZZA
- GOMME RADIALI
- SERVOFRENO
- ANTIFURTO
- OROLOGIO
- SPECCHI LATERALI



PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE MODELLO '73
104 - 204 - 304 - 504 e derivati
PAGAMENTO FINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
PERMUTE CON MASSIME VALUTAZIONI
PROVE — DIMOSTRAZIONI
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA

ASSICURAZIONI L'ABEILLE
TRIESTE - Via Rossetti, 4 - Tel. 768159
L'Agenzia che vi dà l'assistenza legale GRATUITA in tutti i sinistri attivi

MINACCE CONCENTRATE AL NOSTRO EQUILIBRIO AMBIENTALE

Sono troppi i fronti della guerra ecologica

I continui attacchi provenienti dalla terra, dal mare e persino dal sottosuolo denunciati da un naturalista

Tra le voci che si levano per denunciare le minacce al nostro patrimonio ecologico, accenti particolarmente drammatici ha assunto quella del naturalista Mario Bussani la cui relazione all'Università è stata dedicata al tema «Trieste nella distruzione dei suoi ambienti epigeo, ipogeo e marino».

I singoli fatti — è stato rilevato — possono apparire anche insignificanti, ma considerati tutti assieme forniscono un quadro impressionante dell'«involuzione ecologica» alla quale stiamo assistendo.

«Si dice — ha osservato a questo proposito l'oratore — che se un uomo fosse punto da un altro uomo con uno spillo, difficilmente costui potrebbe essere imputato dal primo per lesioni. Se invece mille uomini invece pungessero lo stesso individuo e questi, per le punture subite, fosse portato alla morte allora tutti e mille dovrebbero essere incolpati dell'omicidio. Così è avvenuto per il Carso e in genere per l'ambiente marino. La fauna mammologica è scomparsa o comunque tanto diradata da non potersi considerare più come fauna stanziante nell'ambiente carsico. Anche perché sarebbe un falso scientifico attribuire agli esemplari che eventualmente stanziano lungo tutta la fascia confinaria e che per la maggior parte provengono dalla zona jugoslava una cittadinanza locale.

«Fanno eccezione i soli caprioli che al momento secondo alcuni sono in esuberanza rispetto al territorio. In ogni caso anche se così fosse non sarebbe certo un buon segno poiché anche in terra succede quanto già avviene in mare a causa dell'eutrofizzazione cioè il sopravvento di una specie sulle altre. Circa 6000 pipistrelli sono scomparsi dalle cavità carsiche specialmente da quelle della Val Rosandra. I rapaci diurni e notturni si sono ridotti ad un numero irrisorio di esemplari basti pensare al gufo reale che si è ritirato a qualche decina di metri dal confine. Le vipere, nonostante ricorrenti allarmi, sono anch'esse in via di scomparsa.

«La flora caratteristica vede la scomparsa delle orchidee già rare e persino dei narcisi; le stesse ginestre sono ormai reperibili in poche zone, tra le quali il monte Valerio. Ogni anno non meno di 5000 esemplari vengono distrutti. La processionaria ha invaso la regione. Non solo i nuovi insediamenti umani e le nuove vie di comunicazione ma anche, purtroppo, i cascami del progresso hanno alterato irrimediabilmente il paesaggio.

«Le grotte, già caratteristica ineguagliabile del Carso, non hanno più la fisionomia originaria, si vanno riempiendo di scorie, carogne, veicoli fuori uso, residui biologici ecc. I piccioni che una volta popolavano le cavità dell'altipiano e dai quali discendono quelli cittadini ammontano ad una decina di esemplari. Alle raccolte "private" affluiscono i più preziosi tesori del nostro sottosuolo: dai resti preistorici agli insetti delle caverne molti dei quali appartengono a specie rarissime o uniche al mondo. Il Timavo un tempo fonte di vita ora porta nelle grotte e nel mare un minaccioso contributo inquinante. Gli incendi nel solo 1972 sono stati 610, la superficie interessata è stata di quasi 10 milioni di metri quadrati. L'ambiente marino caratteristico del golfo di Trieste non esiste più. La fauna dei pesci bentonici (dentali, orate, branzini ecc.) è praticamente inesistente a causa degli inquinamenti, dei sistemi irrazionali di pesca, della mancanza di aree biologicamente tutelate. Persino i pesci pelagici ci stanno abbandonando: lo "scombro" negli ultimi cinque anni è diventato sempre più raro, mentre si può prevedere che i sardoni e le sardelle finiranno col perdere le caratteristiche organolettiche per essere commestibili».

La relazione di Mario Bussani si è conclusa con un richiamo alle riserve carsiche la cui istituzione non è scevra di rischi: infatti esse potrebbero determinare la concentrazione innaturale in spazi limitati di persone tese alla ricerca ormai vana di una pace e di una serenità distrutte.

IL SABATO LETTERARIO

Padre Giulio Girardi stasera al «Rossetti»

Il sacerdote salesiano Giulio Girardi che terrà stasera con inizio alle 18.30 al Politeama Rossetti l'annunciata conferenza sul tema «Cristianesimo e cultura borghese» sarà presentato al pubblico del «Sabato letterario» da padre Emilio Bonomi, direttore del Centro culturale «Giovanni XXIII».

Giulio Girardi è nato nel 1926 al Cairo ed è stato ordinato nel 1955, dopo che già da sette anni insegnava ontologia alla Facoltà di Filosofia dell'Università salesiana a Torino. Titolare della medesima cattedra dal 1964, insegna attualmente all'Institut Catholique de Paris. Autore di numerose opere, fra le quali «Marxismo e Cristianesimo», «Dialogo e rivoluzione», «Amore cristiano e violenza rivoluzionaria», è direttore della monumentale enciclopedia in quattro volumi «L'ateismo contemporaneo». Da anni egli è impegnato ad analizzare in una prospettiva di «dialogo» (e personalmente ha partecipato a «tavole rotonde» e dibattiti con il filosofo marxista Roger Garaudy) il rapporto fra il cristianesimo e le correnti di pensiero più caratteristiche del nostro tempo. Proprio perché l'ateismo è una sfida lanciata alla fede, è necessario secondo Giulio Girardi che i cristiani facciano i conti con le altre posizioni dottrinali, per scoprire quanto di valido nel Vangelo è stato trascurato dal cristianesimo storico ed è stato invece recuperato dai suoi avversari.

UN ELOQUENTE DOCUMENTARIO AL C.C.A.

Il diritto all'amore dei bambini «diversi»

Risalto al drammatico problema dei subnormali nel film «Incontro con un'infanzia rifiutata»

«Incontro con un'infanzia rifiutata» è il titolo del documentario presentato al Circolo della Cultura e delle arti dal regista udinese dott. Marcello De Stefano per esporre ad un folto pubblico, composto in maggioranza da genitori ed educatori, il problema dei fanciulli subnormali.

Il film ha illustrato l'esperimento d'un soggiorno estivo effettuato nei dintorni di Udine. Si tratta di una colonia diurna, dove i rapporti tra i bambini subnormali e i loro assistenti (in numero quasi pari, venti e dodici) sono improntati alla massima libertà. La sola «formula» che viene applicata per favorire lo sblocco delle capacità latenti dei piccoli ospiti è quello dell'affetto. Durante il soggiorno, per aiutare gli specialisti in questo «recupero», i genitori dei bambini handicappati erano invitati ad intervenire due pomeriggi la settimana, assieme ai loro figli «normali», per prendere parte ai giochi comuni. In questo modo era evitata la frattura fra le due categorie di «sani» e «ammalati».

Il regista De Stefano, per contrasto, ha proposto le tristi immagini della segregazione cui sono condannati i bimbi «diversi» ed ha ricordato sia il caso di certi asili-lager, sia il rifiuto di alcuni villeggianti di condividere l'aria, il sole e la spiagia con un gruppo di fanciulli spastici. Il film, a suo tempo, ha avuto un buon successo a Venezia, pur essendo realizzato con evidente modestia di mezzi, in bianco e nero, e con la formula documentaria più tradizionale. Ma la sua forza consiste nell'argomento trattato. Alla proiezione è seguito un dibattito in cui il regista, presentato dalla dott. Aurelia Gruber-Benco, direttrice della sezione spettacolo del CCA, ha risposto alle domande che gli venivano poste.

Fra le testimonianze dirette sono emerse quelle di due genitori, entrambi colpiti direttamente da questo problema. Il primo ha dichiarato che non vi è nessun gruppo di specialisti cui un padre possa rivolgersi per aiuti e consigli nel suo difficilissimo compito di educatore, che viene così lasciato solamente all'intuito personale, all'affetto, al buon senso.

Il secondo ha detto che mentre a Milano la sua bambina handicappata è stata accolta in un asilo dove sono ospitati anche bambini normali, non vi sono eguali prospettive nella nostra città. Ed ha riferito il caso di un bambino che era stato allontanato da ben quattro scuole prima di essere accolto in quella di Banne.

Il gen. Cellentani alla Lega



(«Giornalfoto»)

Il comandante del presidio, gen. Ernesto Cellentani, in visita alla sede della Lega Nazionale, dove è stato accolto dal presidente ing. Muratti, dai componenti la giunta e dai dirigenti delle sezioni di Fiume, di Dalmazia e di quella giovanile. E' seguito un cordiale colloquio

SI E' CHIUSO IN ASSISE IL PROCESSO PER L'IRRUZIONE NOTTURNA

AI DUE AGGRESSORI DI RUTTERI QUASI OTTO ANNI COMPLESSIVI

Carbonini ne sconterà cinque e mezzo - Trentadue mesi a Giurgevich Sono risultati entrambi responsabili del reato di tentata rapina aggravata

Il processo di Assise per la selvaggia aggressione al prof. Silvio Rutteri è terminato alla 14 di ieri, con la sentenza che ha riconosciuto Paolo Giurgevich e Vladimiro Carbonini colpevoli di tentata rapina aggravato, così modificata l'originale rubrica di rapina, nonché degli altri reati loro ascritti e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alle aggravanti di tutti gli addebiti, (tranne per il danneggiamento contestato a Carbonini) e con la concessione al solo Giurgevich anche della diminuente per la minore età, ha condannato questi a due anni, otto mesi e venti giorni di reclusione nonché 140 mila lire di multa, e Carbonini a cinque anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

L'udienza s'inizia alle 9.30 quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici non togati Rino Fornasaro, Nerina Gregorich — Fattur, Jolanda Verbanaz, Cario Ballaben, Luciano Furlan e Livia Boscato — Crespi, P.M. dott Coassin, cancelliere Corrado.

Ai banchi della difesa, l'avv. Fast per Carbonini e l'avv. Darno Clarici per l'altro imputato. Affollato il settore del pubblico, dove si notano anche i genitori di Giurgevich: sua madre scoppierà più volte in lacrime durante il dibattimento. Viene convocata sul pretorio Maria Grazia Rutteri, figlia dello studioso, alla cui deposizione il P.M. non aveva inteso rinunciare. Il Presidente le legge quanto aveva dichiarato alla Squadra mobile e, cioè, di avere incontrato Giurgevich in una trattoria di piazza Goldoni, di avere girato con lui vari locali, e di avergli, infine dato le chiavi. Conferma tale racconto e precisa:

«Gli avevo consegnato la chiave del portone, alla quale era allacciata anche quella dell'appartamento, perché aprisse il portone stesso che è molto pesante». Presidente: «Ricorda che le chiavi rimaste in possesso del giovane siano cadute sulle scale?».

Teste: «Non ricordo ma potrebbe anche darsi che gli siano cadute di mano mentre saliva le scale o sul pianerottolo del terzo piano». Presidente: «Quando stavate salendo le scale, lei gli disse che doveva tornare dopo mezz'ora?». Teste: «Lo escludo nel modo più assoluto». Presidente: «Quando entrò in casa ricorda di avere tirato il catenaccio?». Teste: «Suonai, mio padre mi aprì la porta e, entrata, tirai come sempre il catenaccio e, quindi, mi ritirai nella mia stanza».

A richiesta dell'avv. Fast, la teste precisa che, mentre sostava nell'atrio con Giurgevich, entrò la domestica di una famiglia ma, essendo in quel momento buio, non la riconobbe, ed entrò o, forse uscì il metronotte che vigila sul laboratorio di un orafo. Avv. Fast: «Quella sera era piuttosto "allegra"?». Teste: «Sì, lo sappiamo benissimo».

Finisce qui l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P.M., il quale premette che «si ha la netta sensazione, anzi, qualcosa di più, che si voglia far passare i fatti per una vicenda boccaccesca. Ammettiamo pure — continua il dott. Coassin — la consegna delle chiavi al Giurgevich: ma quale importanza ha questo gesto di fronte ai fatti che poi accaddero? Anche la consegna delle chiavi per un successivo convegno è assurda: dalla deposizione del prof. Rutteri, sappiamo che il paletto dell'uscio era tirato, operazione, quest'ultima, che non si compie quando si attende una visita clandestina. E' stata, invece, precisa intenzione dei due di approfittare di questa donna che non ha saputo affrontare con realismo la vita. Il prof. Rutteri ci ha dichiarato cose molto precise e non certo per difendere ad oltranza sua figlia. Sappiamo tutti dice ancora il magistrato chi è Silvio Rutteri, un cittadino di adamantina coscienza, di specchiata pulizia morale, un insegnante che ha educato mezza Trieste, un uomo di cultura che si è dedicato soltanto allo studio. Qui, ha narrato i fatti quasi con un certo distacco, e non si vorrà dire che ha mentito, che ha accusato degli innocenti.

Non dimentichiamo poi, la deposizione del dott. de Ebner, il quale però non si rende conto della pericolosità sociale di questi due giovani, che gli parvero miti e sottomessi: ma chi, davanti a una pistola spianata, non assume un atteggiamento umile?». Per il P.M. è assurda la prima tesi avanzata dal Giurgevich, il quale dichiarò di essersi portato dietro l'amico perché si sentiva un mesperto ed è altresì assurdo — afferma — che la Difesa tenti di gabellare la rapina come reato tentato e non già consumato «perché Silvio Rutteri è un uomo di cultura e sa perfettamente la differenza che passa tra le due ipotesi delittuose. E poi è un uomo di troppa coscienza per riferire fatti che alleviano suo potrebbero presentare dei dubbi».

Il procuratore della Repubblica spiega, quindi, ai giudici popolari il concetto giuridico della rapina e si dichiara convinto che gli attuali imputati abbiano sottratto con la violenza le diecimila lire allo studioso. Secondo il dott. Coassin, anche la violazione di domicilio nell'ipotesi aggravata è provata «ed è stata — afferma — una cosa abietta perché sarebbe stato facile ridurre all'impotenza un uomo così minuto e inerme senza infierire su di lui. La gravità del fatto è evidente e non vorrei che la Corte pensasse soltanto al modesto profitto della rapina. Carbonini è un pregiudicato non molto pericoloso che si è fatto trascinare dal minore Giurgevich, nel quale, noi della Procura, riconosciamo uno dei principali artefici dell'ammutinamento al carcere. Personalmente, posso dire che una notte ho dovuto accorrere nella sua cella, dove s'era barricato con l'intento di incendiarla. Per tutti questi fatti, chiederò pene severe: dieci anni di reclusione ciascuno».

In difesa di Giurgevich prende ora la parola l'avv. Darno Clarici, e perora in via principale l'assoluzione piena dei suo raccomandato da tutti gli addebiti che gli furono contestati. I due amici — afferma — non si recarono in casa Rutteri per commettere una rapina ma perché credevano di esservi stati invitati. Maria Grazia Rutteri lo incontrò in un locale dove egli essendo barista, era ben conosciuto, e commettere una rapina in tali condizioni è come lasciare sul posto il proprio biglietto da visita. «Tutti gli indizi — conclude il patrono — battono contro la tesi accusatoria». Per l'avv. Fast, difensore di Carbonini, sul processo aleggia la figura del prof. Rutteri, e già quando scoppiò il fatto fece impressione a tutti che vi fosse rimasto coinvolto il vecchio insegnante, davanti al quale è sfilata qualche generazione. «Tutta la situazione è abnorme, illogica, irrazionale, e non è ammissibile che i due fossero entrati in quell'appartamento per rubare in quanto ignoravano che cosa avrebbero potuto trovarvi» e conclude chiedendo l'assoluzione piena del suo assistito. Replica brevemente il P.M., controreplica l'avv. Fast, e alle 11.20 la Corte si ritira.

IL TRAGICO AMMUTINAMENTO AL CORONEO

PROCESSO IL 5 APRILE AI DETENUTI RIVOLTOSI

E' stato fissato per il 5 aprile davanti al Tribunale penale il processo contro gli undici giovani che furono a suo tempo rinviati a giudizio per il noto e tragico ammutinamento al Coroneo. Il dibattimento era stato messo in ruolo per il 26 febbraio ma era stato rinviato in quanto uno degli imputati, Luigi Cherchi, era allora ricoverato nel manicomio giudiziario di Aversa, e il suo caso non poteva essere stralciato dal fascicolo.

Ai giovani sono contestati i reati previsti dagli articoli 424 e 425 del Codice penale (danneggiamento aggravato da incendio) e 586 (morte a seguito di altro reato doloso, nella fattispecie l'incendio). Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Petracco (Diego Fabbro, accusato del crimine che insanguinò lo scorso anno il Carnevale di Servola), Darno Clarici (Giurgevich, condannato ieri in Assise per l'aggressione al prof. Rutteri), Matejka (Kramstetter, Montina e Cherchi), Bezicheri e Baudieri del Foro di Bologna (Lattini), Riccardo Ghezzi - Berritta (Giudici) e Renato Bologna (Ruzzier, Snaidero e Coccolo).

Urlatori di mezzanotte giudicati in Assise

Un'ingiuriosa serenata fece sussultare, verso la mezzanotte del 21 aprile dello scorso anno, i carabinieri che si trovavano nei vari piani del Comando dell'Arma di via dell'Istria. Qualche militare scese e, sulla strada, trovò Guido Gaspard, di 25 anni, abitante in via Battera 24, e Mauro P., di 16 anni, assieme a un cane, assolutamente estraneo, questo ultimo, alla nenia di contumelie. I due, che erano piuttosto brilli, furono incriminati per vilipendio alle Forze Armate, e vengono, pertanto, giudicati ora dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici non togati Rino Fornasaro, Nerina Gregorich - Fattur, Jolanda Verbanaz, Carlo Ballaben, Luciano Furlan e Livia Boscato - Crespi, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro.

Gaspard, un giovanotto spettinatissimo e attualmente detenuto per tentata rapina e furto, dichiara: «Quela sera ierimo in bala e no me ricordo gnente. Se compagnavimo a casa». Presidente: «Lei accompagnava a casa il ragazzo, il ragazzo accompagnava a casa lei o, più probabilmente, era il cane che vi accompagnava entrambi?».

Mauro P., che trovasi a piede libero, racconta: «Tuti do gavevimo fato un giro per le betole e andavimo a casa. Passando per via dell'Istria Gaspard ga comincià a zigar e, dopo de gaverme domandà se son un omo o un picarin, el me ga dito ziga anche ti...». Depongono i verbalizzanti e, quindi il P.M. chiede che a Gaspard siano inflitti, con la recidiva, nove mesi di reclusione e al ragazzo sia accordato il perdono giudiziale. Per il detenuto parla poi l'avv. Padovani e per il minore l'avv Matejka. Accordate al Gaspard le «generiche» e la diminuente dell'articolo 311 del Codice penale (lieve entità del fatto) la Corte gli infligge quattro mesi di reclusione e dichiara di non doversi procedere nei confronti del minore per concessione del perdono giudiziale

La Cisnal curerà anche quest'anno un servizio informativo gratuito per la compilazione del «modulo Vanoni» al quale gli iscritti e i simpatizzanti potranno ricorrere da martedì 20 al 31 marzo (orario 19-20.30).

Un concorso per esami a 22 posti di consigliere in prova nel ruolo del personale della carriera direttiva dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica è stato bandito dal Ministero della P.I. Le modalità sono pubblicate sulla G.U. n. 65 del 10 marzo 1973.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. — Domenica 18 marzo gita a Gemona con salita al Quarnan, partenza da piazza Oberdan alle ore 7.30. Prenotazioni e informazioni in sede, via S. Pellico 1, telefono 68795.

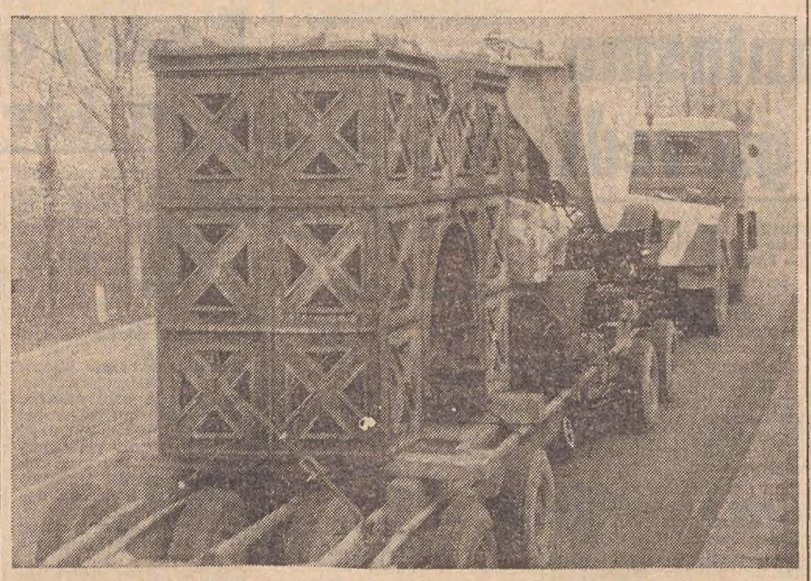
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sez. di Trieste del CAI — Domani, domenica 18 marzo, escursione in Selva di Tarnova con salita del M. Golachi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale dalle ore 19 alle 21, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni al 44.o corso di arrampicamento della scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» di Val Rosandra. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle 19 alle 21, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Gruppo Escai «U. Pacifico» — Giovedì 22 marzo alle ore 19.30 presso la sede di piazza Unità 3, un istruttore della scuola nazionale di roccia «E. Comici» parlerà sul tema «Roccia e alpinismo». Sono invitati tutti i ragazzi e simpatizzanti.

UN ARCO DEL «PONTE GRANAIO» PER IL MUSEO DI TREBICIANO

Tonnellate di «Kitsch»



(«Giornalfoto»)

Il convoglio qui ritratto sull'altipiano è impegnato nel trasporto del basamento dello arco del «Ponte granaio» del vecchio «silo» di Trieste, realizzato per fusione nel 1850, prima grande opera dell'allora da poco sorta Fabbrica Macchine sant'Andrea. Il manufatto, che arieggia a un tempo gli archi romani e certa architettura russa, forse era un richiamo all'altro capolinea di quello che si potrebbe ora chiamare il «granodotto» Odessa-Trieste. Queste tonnellate di pittoresco «Kitsch» sono state trasferite a Trebiciano per arricchire la raccolta di cimeli del museo Henriquez.

Sullo stesso carrello viaggia anche una parte del treno radar tedesco realizzato nel 1941. I movimenti del materiale dalla città all'altipiano vengono costantemente ripresi da un'équipe della TV di Colonia che dedica al nostro museo un servizio organico comprendente tutte le sue sezioni guerrologiche e scientifiche. Il filmato inquadra anche la città, il municipio, il porto, i cantieri e i castelli della zona, per riferimenti storici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della cara mamma Italia nel III anniv. da Gilberta, Luciana e Oliviero 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Bartoli nell'anniv. dalla moglie 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria di Ely Nacmias nell'anniv. dalle famiglie Vicos e Mitakidis 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Raffaello Battaglia nel XV anniv. (18-3) dalla sorella Bruna 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione grotte).

In memoria di Regina Battaglia (25-12-1935) dalla figlia Bruna 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vittorio Battaglia (9-8-1941) dalla figlia Bruna 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ada Wagner nel XIX anniv. dal marito e dalla cognata 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Enea Casale nel I anniv. dalla zia Pina e cugini Franco e Silvia Russo 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della figlia Elvia per l'anniv. dai genitori Delia e Gastone Concilia 5000 pro Istituto infanzia (Lettino a suo nome).

In memoria di Giuseppe Zotti dalla nipote Danila Rasa e figli 10.000 pro Domus Lucis; da Giulio Sovrano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulgenzio Tomasi dalla cugina Luciana 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Vittoria Petrini 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalle famiglie Geri 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Lonza ved. Oblak da Giorgio e Gany Cobolli 5000 pro Famela Capodistriana e 5000 pro Salesiani (San Giovanni Bosco).

In memoria di Maria Struchel ved. Coretti dalla famiglia M. Rosani 3000 pro Centro tumori; dalla cugina Maria Struchel in Devescovi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pierina Sancin dai cognati Santina e Francesco 10.000, da Nida e Carlo Sancin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardina Deodato dal personale Direzione provinciale P. T. di Trieste 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ardemia Sbrugnera Trevisani da Vittoria Cutri 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Libera de Gumberth da Bruno Cavalcante 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rudy Kette da Maria Semeraro 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Silvestri dalla figlia Laura ed Emanuele 15 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dell'ing. Fernando Gandusio dalla moglie e dai figli 50.000, da Erminia Preiazzi 10.000, da Mary Strifot - Levi 5000, da Wilma Moscheni 5000, da Bruno e Lydia Monciatti 5000, del dott. Oreste e Leda Perisson 5000, da Nives e Alfredo Sauli 5000, dall'ing. Francesco e Angelina Rigo 5000, dal notaio Silvio Quarantotto e avv. Guido de Vida 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Chersi Marsi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Costantinides 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto cronici); da Laura Urizio 3000 pro Assoc. assistenza spastici; dal prof. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Cesira Maghetti 2000, da Ida e Franco Sulligoi 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Emilio Castelli dalle famiglie Corazza, Nadalut e Marussi 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Abrami 10.000, dalla famiglia Jevnikar 10.000, da Pina Tominz 3000 pro F. A. C. (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Romeo Feriguttì da Anna, Rino ed Egle 10.000, da Marino e Federico Cattalini 5000 pro ECA; dai nipoti Fulvio e Loredana 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emma Dick da Amelia Remedi (Ancona) 5000 pro Scuola «E. Tarabochia» (Alunni poveri).

In memoria di Clementina Cerar ved. Clementi dalla famiglia Kresciak 2000, dalla famiglia Volpi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ezio Mauro da Delia Mazzaroli 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maddalena Gattorno 5000 pro Asilo Speranza; da Lydia e Sergio Cumin 5000 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Fulvia Santamarina 5000, da Antonio e Bruna Storici 5000, da Attilio e Marcella Zernitz 5000, da Mario Mosetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Suplina dalle famiglie Gandolfo e Sbisà 5000 pro CRI; da Rita e Riccardo Muner 5000; da Gina, Livio, Maria Gabriella e Johnny Finzi 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marina e Richy Muner 10.000 pro IPAMI; da Alviano e amici 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Brana dalla moglie 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della N. D. Erminia ved. de Almstein da Maria Miteiacia 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elenita Leva da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro «Fondo Banelli».

In memoria di Pierina Sancin dalla cognata Paola 3000, dalla nipote Ersilde 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera de Gumberth dalla famiglia Ceccolini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Gallici ved. Mainardis dalla Direzione della Associazione nazionale centri IRI - Formazione addestramento professionale - Trieste 15.000, dai colleghi dell'ANCIFAP Trieste 6000 pro Associazione assistenza spastici di Monfalcone.

In memoria di Maria Godina Micheluzzi da Luigia Ziberna 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Olga Accerboni da Giuseppe e Laura Accerboni 5000 pro ECA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Della Toffola da Titi e Marco Zelco 10.000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia; dalle nipoti Maria Teresa e Antonella 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Bastianetto dalla moglie Anita 5000 pro Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Sergio Codri da Giuseppe Widmar 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Miazzi da Luci e Cesare Battistelli 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elsa Clementi da Anita, Maria e Ferruccio Clementi 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fulgenzio Tomasi da Ezio e Lucia 20.000 pro Centro tumori; da Nerina e Silvio Testa 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ugo Contento dal figlio dott. Italo Contento 25.000 pro Banca del sangue e 25.000 pro Centro tumori; da Mario e Darvina Contento 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (Bambini), 2500 pro «Voce di S. Giorgio» (Don Malusà) e 2500 pro «Umago Viva» (Famiglia Umaghese).

In memoria di Antonio Rovatti da Etta e Pino Apollonio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mirella Muradori dalla signora Manzin, Mirella, Giuliana e Claudia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia ved. Coronica dalle cinque cugine 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Danilo Maras dalle famiglie Calzi e Canto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Della Santa e dell'arch. Bruno Romagna dal personale della Scuola media «N. Sauro» di Muggia 32.500 pro Cassa scolastica della stessa scuola.

In memoria dell'ing. Fernando Gandusio da Gina e Ugo Pitacco 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dall'ing. Ivo e Irene Schiavon 10.000, dall'avv. Giorgio Irneri 20.000, dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lydia Pestian ed Elsa Pestian Curri 5000 pro Lega Nazionale; da Hilda e Demetrio Marco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Mario Petrondo da Virgilio Frangipani 5000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna alla Cartimavo

Alle 11 di questa mattina si inaugurerà la prima mostra dei dipendenti della Cartiera del Timavo con sede a San Giovanni di Duino.

Espongono opere di pittura: Bruno Buffa, Pietro Girotto, Gianfranco Moratto, Paolo Pizzin e Lolita Simoni; Giorgio Fragiacomo presenta radici lavorate.

La mostra che è stata organizzata dal consiglio di fabbrica d'accordo con la direzione dello stabilimento può essere visitata nei locali sovrastanti la mensa nei giorni festivi dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 15 e, nei giorni feriali, dalle 17 alle 18.30.

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23

espone il pittore

MARIO CALUSA

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti associati a qualche residua precipitazione più probabile sulle regioni centrali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso, con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Nevicate al di sopra dei 700 metri. Tendenza a generale miglioramento su tutte le regioni.

Temperatura: stazionaria su valori inferiori alla media stagionale.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali deboli da Nord-Est con rinforzi sull'Appennino; sulle regioni meridionali deboli variabili.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 12; Verona 1, 10; Trieste 4, 10; Venezia 4, 10; Milano 3, 10; Torino 0, 9; Genova 6, 13; Bologna —1, 10; Firenze 4, 11; Pisa —3, 14; Ancona 5, 10; Perugia 2, 7; Pescara 4, 9; L'Aquila —1, 9; Roma Nord 0, 14; Roma Fiumicino 4, 13; Campobasso —1, 1; Bari 4, 10; Napoli 4, 12; Potenza —1, 0; S. Maria di Leuca 5, 12; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 6, 14; Messina 8, 13; Palermo 9, 13; Catania 3, 17; Alghero 3, 13; Cagliari 3, 12.

ESTREMO ORIENTE
1 - 21 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 16 marzo 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	204	240	480	760	640	680	440	540	380	680	680	880	—	660
Carciofi Puglie	25	50	35	80	60	80	50	80	40	95	60	70	60	70
Cavoli cappucci imp.	70	90	120	240	160	240	—	160	140	180	200	360	120	180
Cavolfiori imp.	127	207	240	360	320	360	280	320	320	360	280	360	270	360
Cavoli verze imp.	150	207	240	280	280	320	260	280	280	320	—	—	220	280
Cicoria	120	180	200	280	240	280	240	280	220	240	240	280	180	280
Cipolla gialla	200	220	240	320	320	360	260	340	280	360	280	320	240	360
Finocchi	184	288	360	480	320	480	320	440	—	440	360	480	360	460
Insalatina imp.	300	480	600	1600	1200	1400	800	1200	800	1600	800	1200	—	900
Lattuga indivia	120	240	280	480	—	480	360	380	320	480	360	560	340	380
Limoni I	184	230	280	400	360	380	360	380	340	400	360	380	320	360
Patate	100	130	150	200	160	200	150	170	120	180	140	180	150	180
Pomodoro Costoluto	173	375	480	900	480	780	480	720	480	680	480	680	380	620
Radicchio verde I	800	1000	1200	2400	1400	1600	1200	1600	1200	1800	1000	1500	1100	1200
Radicchio verde II	400	600	800	2000	1200	1400	980	1100	—	1600	800	1200	—	—
Radicchio rosso var.	420	600	800	1200	—	1200	—	1000	1000	1400	1200	1400	840	1100
Sedani rapa imp.	—	—	480	760	—	680	—	—	—	—	—	600	—	480
Spinaci	300	400	360	600	480	560	400	440	440	520	320	680	440	450
Valerianello loc.	700	900	800	2000	1200	1600	1100	1200	1200	1600	—	1600	800	1000
Zucchine	460	518	680	880	640	800	600	680	580	680	680	760	630	680
Arance bionde	115	150	200	240	240	260	200	220	180	240	—	—	220	240
Arance tarocchi	230	311	240	460	320	480	280	480	380	480	380	480	350	440
Banane Chiquita	—	352	360	480	440	480	—	480	440	480	—	480	320	480
Mandarini	323	460	480	800

DUE GIORNI A TRIESTE I DIRIGENTI DELLA «H. CEGIELSKI»

Rapporti di collaborazione della «G.M.T.» con la Polonia

Firmato ieri un protocollo che dà nuovo impulso alle intese preesistenti



Un momento della visita dei tecnici polacchi alla «Grandi Motori Trieste» nei giorni scorsi

Nei giorni dal 14 al 16 marzo è stato a Trieste, per un incontro con la Direzione della «GMT», il direttore generale della «H. Cegielski» di Poznan, ing. Edward Hidziak, accompagnato dai direttori Josef Kryszewski e Roman Wesolowski e dall'ing. Janus Kwiatowski. La «H. Cegielski», fondata nel 1846, conta oggi oltre 20.000 dipendenti ed è il più importante complesso industriale della Polonia; i suoi stabilimenti di Poznan sono, nel settore metalmeccanico, fra i più grandi d'Europa.

La «H. Cegielski», che produce fra l'altro motori diesel per la propulsione navale e la trazione ferroviaria, aveva già con la Fiat Grandi Motori di Torino, rapporti di collaborazione, basati sulla licenza di costruzione di motori del tipo B 300, 210 e A 230. Circa un centinaio di questi motori sono stati fino ad oggi costruiti in Polonia.

Nel quadro dell'Accordo di collaborazione tecnica fra il ministero dell'industria meccanica della repubblica popolare di Polonia e la Fiat, la Grandi Motori Trieste ha dato ora nuovo impulso ai preesistenti rapporti. A seguito di una serie di incontri, che hanno interessato anche il ministero dell'industria pesante della Polonia, e che hanno avuto luogo a Torino, a Trieste, a Poznan nello scorso anno, fra il direttore generale della «H. Cegielski», ing. Edward Hidziak e l'amministratore delegato della GMT, ing. Carlo Rossi, è stato firmato ieri a Trieste, un «protocollo» in cui le due aziende si impegnano a sviluppare le preesistenti collaborazioni nel settore della trazione ferroviaria e della propulsione navale.

Particolarmente interessante per ambedue le aziende è il settore delle ferrovie, per le quali la Polonia si propone un notevole potenziamento del materiale rotabile, che per la «H. Cegielski» significherà il raddoppio della sua produzione attuale di locomotive diesel elettriche di linea, fino ad un centinaio di unità all'anno, con motori che saranno tutti del tipo GMT «210».

Posti messi a concorso dal Ministero della P.I.

L'ufficio scolastico regionale segnala i seguenti concorsi, banditi dal Ministero della Pubblico Istruzione, di cui dà particolareggiata notizia il supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 49 del 22 febbraio 1973:

1) concorso per esami a 55 posti di segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera di concetto per gli Uffici scolastici periferici della Regione Veneto - Friuli Venezia Giulia; 2) concorso per esami a 155 posti di segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera di concetto dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione scolastica periferica; 3) Concorso per esami a 70 posti di coadiutore-dattilografo in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera esecutiva per gli uffici scolastici periferici della Regione Veneto-Friuli - Venezia Giulia.

Denunciato dal PSI il progetto Finmare

In merito al progetto di «risanamento» della flotta di p.i.n. la segreteria provinciale del PSI «denuncia la politica della Finmare diretta a ridimensionare la flotta di p.i.n. con evidente vantaggio dell'armamento libero. Inoltre sottolinea la precaria situazione in cui si verrebbe a trovare, secondo il suddetto progetto, il porto di Trieste in seguito alla soppressione di quasi metà delle linee del Loyd».

La segreteria provinciale darà mandato ai suoi rappresentanti negli enti locali e alla Regione «di intervenire per una soluzione del problema che non pregiudichi la funzione di Trieste nel contesto di una politica che non serva esclusivamente gli interessi dell'armamento privato».

CON L'INTERVENTO DI STUDIOSI ANCHE DALL'ESTERO

Il simposio di algologia all'Università degli studi

Presso l'Istituto di botanica dell'Università si è iniziato ieri il simposio di algologia, organizzato dalla Società botanica italiana.

Dopo un cenno introduttivo ed un saluto ai convenuti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, il prof. Lausi, direttore dell'Istituto di botanica, ha dato la parola al Magnifico Rettore dell'Università di Trieste. Il prof. de Ferra ha portato il suo augurio per i lavori ed ha concluso dicendo che ci deve essere uno scambio tra i cultori di origini diverse, i quali non li sente estranei ma amici.

Ha iniziato poi la relazione il prof. Kurt Beth, del Max Plank Institut, sull'alga verde calcarea acetabularia mediterranea, identificata come una cellula modello. Successivamente il prof. Materassi dell'Istituto di microbiologia agraria di Firenze, ha intrattenuto i convenuti sulla correlazione tra il contenuto in clorofilla e la biomassa algale di alcuni terreni toscani; la dott. Margheri sulla popolazione algale di un terreno a savana nel Camerun e la dott. Marese sulla microflora delle terme di Vinadio. La mattinata si è conclusa con una comunicazione del capitano Bussani sulla distribuzione del fucus virsoides, l'alga bruna di origine atlantica.

Nel pomeriggio numerosi oratori si sono succeduti illustrando gli aspetti più vari della flora marina sommersa: il prof. Albergoni dell'Università di Milano, il prof. Tripodi di Portici, il dott. Santisi di Napoli ed infine il prof. Giaccone che ha illustrato il significato di una sintesi dei risultati sulla sistematica e la fitosociologia dei vegetali sommersi del Mediterraneo. Molto interessanti sono state le relazioni della dott. Longo della nostra Università sulla sistematica delle ulvales italiane, e del dott. Bressan su una nuova chiave per la determinazione delle corallinacee.

Premi di studio della C.R.T.

La Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato anche questo anno di mettere a disposizione della Scuola superiore di servizio sociale ENSISS di Trieste la somma di lire 400.000 per costituire quattro premi di studio di lire 100.000 ciascuno per lo anno accademico 1972-73.

Possono concorrere ai premi di studio gli studenti iscritti al 2.o e 3.o corso della Scuola superiore di servizio sociale che siano meritevoli per profitto ed in disagiate condizioni economiche, e che risiedano in uno dei comuni compresi nella zona di azione della Cassa di Risparmio di Trieste (oltre ai Comuni della Provincia di Trieste, quello di Monfalcone. Doberdò del Lago, Fogliano, Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado).

Le domande, indirizzate alla direzione della Scuola, vanno presentate entro il 31 marzo 1973. I premi di studio verranno assegnati per concorso entro il mese di aprile p. v. Gli interessati per maggiori informazioni possono rivolgersi alla segreteria della Scuola che ha sede a Trieste in via Battisti 17, tel. 790039 - 755774.

A MUGGIA

Regata di modelli radiocomandati

Il preannuncio di primavera riporta a Muggia le vele radiocomandate rinnovando una manifestazione che ormai assume tradizione. Da un'anno all'altro la passione per queste mini-regate è notevolmente accresciuta ed i velisti triestini, attraverso l'esperienza acquisita negli ormai ripetuti confronti con i campioni italiani, jugoslavi ed austriaci, formano un'agguerrita compagine.

Per domani e lunedì (dalle 8.30 alle 17) l'appuntamento è dunque nuovamente nelle acque del porticciolo di Muggia; si comincerà quest'anno subito con una prova valevole per il campionato italiano e alla quale parteciperanno i modelli iscritti alle classi F 10 R e F 5 M. Le mini-regate, come noto, offrono la stessa spettacolarità delle normali gare con barche a vela, con eguali percorsi, prove e regolamento. Di più, l'attraente motivo dei piccoli eleganti scafi che agiscono nell'acqua radiocomandati da terra: uno spettacolo nello spettacolo.

Consegna obbligatoria dell'estratto conto

L'Unione dei commercianti informa che il 31 marzo prossimo scadrà il termine concesso dalla legge per la consegna dell'estratto conto.

Infatti, entro quella data, ai sensi di legge, il datore di lavoro deve consegnare al lavoratore un estratto conto contenente l'indicazione della retribuzione corrisposta e dei relativi importi versati nell'anno precedente all'INPS per l'assicurazione IVS a favore del lavoratore stesso con l'indicazione distinta di quelli trattenuti sulla retribuzione e di quelli versati a suo carico.

Cronache degli spettacoli

In scena stasera «La Gioconda»



(Foto de Rota)

«La Gioconda» di Ponchielli: questa è una delle più pittoresche scene del primo atto

Va in scena questa sera, alle ore 20, la prima rappresentazione della «Gioconda» di Ponchielli, concertata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti, e per la regia di Luciano Barbieri. Luciano Barbieri ha creato anche le scenografie realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Interpreti di «Gioconda» sono: Hana Janku (protagonista), Luisa Bordin Nave (Laura Adorno), Paolo Washington (Alvise Badoero), Bruna Baglioni (la cieca), Umberto Grilli (Enzo Grimaldi), Mario Zanasi (Barnaba), Eno Mucchiutti (Zuane), Enzo Viaro (un cantore), Raimondo Botteghelli (Isepo), Dario Zerial (un pilota), Vito Susca (un barnabotto).

Il nutrito corpo di ballo si muoverà secondo le coreografie di Jorge Garcia con i primi ballerini Martine Chaumet, Anne Marie e David Holmes, Roberta Bestonso, Sabine Sallé e Jean Marie Dubrul. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro, Gaetano Riccitelli; maestro collaboratore al coro, Gabriele Pisani. Turno A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 31948).

«Invito alla musica» di Mozart padre e figlio

Anche quella dei Mozart è una dinastia di musicisti, ancorchè schiacciata dal peso del «divino». Capostipite fu Leopold, originario di Augusta, trasferitosi per ancora ignoti motivi a Salisburgo dove vide la luce Wolfgang Amadeus. A Vienna nacque poi nel 1791 un Franz Xaver Wolfgang Amadeus, assieme a Carl Thomas superstiti unici dei sette figli del grande che finì insegnante di musica in Galizia, autore di alcune cantate ed altra musica da camera fra cui un Quartetto conservato negli archivi del viennese «Musikverein».

Di Leopoldo, oltre ad alcune sinfonie, è noto e prezioso l'epistolario da cui si ricavano i suoi vasti interessi per l'arte, per la pittura olandese soprattutto, la sua curiosità per il bel mondo, le sue arti diplomatiche che gli valsero la protezione di molti potenti nel suo continuo peregrinare da un paese all'altro.

C'è ancora posto per una serena ed obiettiva indagine sull'originalità della sua produzione. L'ha tentata anche Fabio Vidali proponendo nel concerto al C.C.A. dell'Orchestra triestina da camera della S.A.L. un confronto ravvicinato tra alcune sue sinfonie, scoperte di recente, ed alcuni brani composti da Wolfgang Amadeus fanciullo.

Né grette né accademiche sono apparse le tre sinfonie di Leopold ascoltate in apertura di serata. Qualche pedanteria qua e là fa vieppiù apprezzare la concreta struttura della composizione, la sentita necessità di allontanarsi dagli schemi tradizionali. Anche Leopoldo contribuì a gettare la sua manciata di terra nella fossa del barocco.

Del suo irraggiungibile figlio sono stati quindi eseguiti il Concerto in Re K. 107 (solista apprezzata la pianista Ilse Matisek) e la Sinfonie K, 136, scritte in età da «zecchino d'oro». Non staremmo a ripetere di prodigi.

Esecuzioni dignitose e solerti, lontane da quel «perfezionismo asettico», come ha affermato lo stesso maestro Vidali nella sua stringata prolusione, «dovuto agli amplificatori», eppure ammirevoli. Applausi al complesso ed al suo direttore e festeggiamenti come si conviene ad una manifestazione inaugurale.

C. G.

Stasera all'Auditorium «Risveglio di primavera»

Al Teatro Auditorium va in scena questa sera alle 20.30 il sesto spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73»: «Risveglio di primavera» di Giancarlo Nanni da Wedekind con Emanuela Kustermann. Si replica domani alle 16.30 e lunedì alle 20.30.

«8 settembre» ancora oggi e domani

Oggi e domani ultime tre repliche di «8 settembre» di De Bernart, Squarzina e Zangrandi, presentato dal Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina. Oggi, due spettacoli: uno pomeridiano con inizio alle ore 15 precise, particolarmente dedicato ai giovani per i quali il biglietto costa solamente 500 lire, cui però possono accedere anche gli abbonati o quanti lo desiderino; l'altro, serale, con inizio, come di consueto alle ore 21. Domani ultima replica alle ore 16.30.

DELUSE LE ASPETTATIVE DI MIGLIAIA DI TIFOSI DELL'AUTOMOBILISMO

NEMMENO QUEST'ANNO CI SARÀ LA CORSA «TRIESTE-OPICINA»

E' impossibile per l'A.C.T. realizzare la gara alle condizioni richieste dalla commissione di vigilanza - Auspicata una revisione della materia

Anche quest'anno le aspettative di migliaia di tifosi dell'automobilismo andranno deluse. La classica corsa «Trieste - Opicina» non si farà. Infatti la commissione provinciale di vigilanza ha notificato all'Automobile Club il verbale relativo alle prescrizioni da eseguire per l'effettuazione della competizione. In sostanza la commissione ha ritenuto come per il 1972, anno in cui la tradizionale corsa non fu disputata, di imporre di nuovo l'integrale rispetto della circolare ministeriale del 30 giugno 1962 sull'agibilità di piste e strade, sedi di competizioni velocistiche.

L'Automobile Club, quale ente organizzatore della gara, è stato invitato a predisporre un piano particolareggiato di tutti i vari impianti e di tutte le altre misure da adottare per la protezione del pubblico. Per dare esatto conto dell'imponenza delle opere che si dovrebbero realizzare basta ricordare l'art. 5 della circolare menzionata, che detta, per la protezione del pubblico, una serie di norme che comportano tra l'altro le seguenti misure: contenimento del pubblico lungo il percorso di gara mediante recinzione continua in rete metallica di adeguata robustezza, nonché la sistemazione tra il dispositivo di contenimento del pubblico e il bordo della strada di una protezione dimensionata in modo da resistere all'urto del veicolo che uscisse di strada alla velocità massima possibile nel tratto considerato; il dispositivo di protezione dev'essere di norma costituito da un muro in cemento armato di adeguato spessore eventualmente a parete concava di un'altezza compresa tra i m. 1.05 e m. 3.

La commissione sportiva dell'ente, esaminate attentamente le possibilità di realizzazione della manifestazione, ha dovuto constatare che le condizioni richieste dalla circolare citata rendono praticamente impossibile l'effettuazione della gara, comportando dette norme, tra l'altro, la piena disponibilità, da parte del comitato organizzatore, della strada interessata dalla competizione e dei fondi laterali.

Ha rilevato, la stessa commissione, che malgrado l'esistenza della detta normativa, rialente al lontano 1962, la «Trieste-Opicina» si è svolta ininterrottamente fino al 1971 non dando luogo ad incidenti per il pubblico se non di lievissima entità. Ha lamentato inoltre che altre gare di minore importanza della «Trieste-Opicina», che anche quest'anno per i suoi valori tecnici e sportivi era stata riconosciuta quale prova valida per il campionato italiano per tutte le classi e categorie ammesse, sono state autorizzate e si correranno regolarmente in altre parti d'Italia e anche nella nostra regione senza l'osservanza delle misure imposte per la corsa cittadina.

Il consiglio direttivo dell'Automobile Club di Trieste, nell'esprimere il più vivo rammarico per la forzata rinunzia alla competizione che appartiene fin, dal 1908 al patrimonio sportivo cittadino, ha auspicato una revisione totale della materia, oggi regolata dalla suddetta circolare ministeriale, in modo da ottenersi una disciplina uniforme per tutto il territorio nazionale che consenta la ripresa, anche nella nostra città, dello sport automobilistico, com'è nei voti della folla degli appassionati e degli organizzatori.

E' uscito a Muggia il Bollettino comunale

E' uscito in questi giorni, per conto del Comune di Muggia, un altro numero del Bollettino comunale di documentazione di vita politica e amministrativa dedicato questa volta soprattutto al problema dei consigli rionali. Il giornale, che è stato infatti inviato a tutte le famiglie muggesane, si apre con il rendiconto particolareggiato di una tavola rotonda avvenuta qualche mese fa a Muggia tra i segretari dei partiti politici della cittadina per affrontare questo difficile e importante problema.

Dopo un confronto di opinioni per sapere come si considerino i consigli rionali, il bollettino offre ampio spazio alle tesi politiche emerse nella tavola rotonda indetta dall'amministrazione comunale. Su queste tesi di varia impostazione emerge la chiara difficoltà di addivenire a un accordo sui vari punti in discussione anche se tra la DC e il PCI sembra che un accordo di massima avrebbe potuto emergere se il PSI avesse meglio impostato l'azione di mediazione: questo, quanto emerge dalle varie tesi espresse nella tavola rotonda dai segretari politici.

Dopo il problema dei consigli rionali, il bollettino affronta in una generale panoramica il lavoro svolto dal consiglio comunale, informando i cittadini nei minimi dettagli dei vari programmi impostati e da impostare. Il tutto si chiude con una grande foto del poeta Raphael Alberti.

Presa di posizione contro il Co.pro.co.

Il consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste, a nome di tutti i lavoratori ha protestato «contro le decisioni del comitato di controllo provinciale sugli enti locali riguardanti l'annullamento delle delibere approvate all'unanimità da tutti i gruppi politici dell'arco costituzionale in alcune assemblee elettive della provincia (consigli comunali di Muggia, di S. Dorligo e di Sgonico), delibere che dimostrano concretamente la solidarietà di quei comuni con i lavoratori metalmeccanici in agitazione da più di cinque mesi per il contratto di lavoro, stanziando dei fondi in loro favore».

I lavoratori ricordano che delibere analoghe sono state approvate e rese operanti da parte di molte assemblee elettive, e quindi accettate anche dai rispettivi comitati provinciali di controllo, sia durante questa vertenza contrattuale sia durante quella del 1969.

Fornitura gratuita di pini neri

L'Ispettorato ripartimentale delle foreste, con sede a Trieste, informa che sono a disposizione dei proprietari di appezzamenti di terreno, di zone boschive e di giardini i pini neri d'Austria, di 3 anni e dell'altezza media fra i venti ed i venticinque centimetri. Si tratta di un ingente quantitativo — circa 100 mila esemplari — che viene messo a disposizione a titolo completamente gratuito per attuare i tanto opportuni interventi di rimboschimento.

I giovani pini neri si possono ritirare presso i vivai di Basovizza, all'ingresso del villaggio per chi arriva da Trieste, ogni giorno dalle 8 alle 16.

UN APPELLO AL SENSO CIVICO DI TUTTI ONDE EVITARE INCENDI

Non accendere fuochi in prossimità dei boschi

Gravi danni provocati nelle prime due settimane di marzo - Spesso all'origine del rogo c'è semplicemente un mozzicone di sigaretta

Il grave pericolo di incendi, già segnalato dalla Direzione regionale delle foreste e confermato del resto dalle notizie di cronaca di questi giorni, persiste su tutti i boschi a pascoli del Friuli - Venezia Giulia, dal Carso triestino alla montagna. L'assenza di precipitazioni, lo scioglimento della neve, e il forte vento che ha soffiato nelle ultime settimane su diverse località della regione, ampliano ulteriormente la zona suscettibile di pericolo d'incendio. Si può parlare perciò, a ragione, di momento particolarmente cruciale.

In tale situazione — come fa presente in un comunicato la Direzione regionale delle foreste — risultano oltremodo pericolosi i fuochi accesi dagli agricoltori durante la ripulitura dei campi nelle vicinanze di aree tenute a bosco e a pascolo. Viene inoltre vivamente raccomandato di non gettare sigarette o fiammiferi accesi dalle autovetture o durante passeggiate ed escursioni.

Nella regione, le zone dove gli incendi possono svilupparsi con maggiore facilità sono quelle del Carso goriziano e triestino, e inoltre le Prealpi Giulie da Tolmezzo a Moggio, le località di Resia, Venzone, Gemona, Tarcento, Attimis, Faedis, Cividale, San Pietro al Natisone e Prepotto, le Prealpi Carniche da Caneva ad Aviano, con Budoia, Polcenigo, Montereale, Maniago, Sequals, Castelnuovo, Frisanco, Meduno, Tramonti, Forgaria e Trasaghis.

Il comunicato sottolinea ancora che nel 1973, dal 1.o gennaio al 28 febbraio, si sono verificati in regione ben 71 incendi di complessi boschivi, che hanno interessato 685 ettari, per un danno materiale che sfiora i 50 milioni di lire. Dai primi rilievi, gli incendi verificatisi nelle due settimane di marzo supererebbero di gran lunga quelli sviluppatisi, durante lo stesso periodo, negli anni precedenti.

Va ricordato che, oltre ai danni materiali, le fiamme mettono gli addetti allo spegnimento in situazioni gravose e spesso di autentico pericolo. La Direzione regionale delle foreste, pertanto, fa appello al senso civico della popolazione perché non provochi incendi e, quando essi si verifichino, li segnali tempestivamente e direttamente ai vigili del fuoco o alle stazioni forestali. Le segnalazioni immediate permettono spesso di salvare i boschi e la loro preziosa fauna.

A questo proposito, è necessario sottolineare che, in base all'art. 44 delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, è vietata l'accensione di fuochi, per qualsiasi ragione, a meno di cento metri dai boschi. Le pene per le relative contravvenzioni sono previste dagli articoli 423, 424, 425 e 449 del Codice penale. In caso di dolo è prevista la reclusione da tre a sette anni. Se l'incendio è colposo, la reclusione per il responsabile va da uno a cinque anni. Viene inoltre applicata la contravvenzione forestale prevista dall'art. 26 della legge forestale del 1923, oltre, naturalmente al risarcimento dei danni.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La segreteria provinciale del SASMI comunica che giovedì 22 marzo avrà luogo in Roma, organizzato dal SASMI, un convegno nazionale di presidi e docenti degli istituti professionali statali. Si discuterà sui seguenti argomenti: a) sollecita immissione nei ruoli dei docenti che saranno inseriti nelle graduatorie formate ai sensi dell'art. 7 della legge n. 1074 senza attendere che le graduatorie formate ai sensi della legge n. 468 siano esaurite; b) l'istruzione professionale e la riforma degli istituti secondari superiori.

I lavori si svolgeranno presso l'istituto tecnico commerciale «L. da Vinci», via degli Annibaldi, con inizio alle ore 9.30. Relazionerà il prof. Renato Fagella, vice segretario generale del SASMI. I delegati che parteciperanno al convegno saranno esonerati dagli obblighi scolastici per il giorno 22 marzo.

La Segreteria del SASMI invita inoltre i professori interessati ad ottenere un incarico o la sistemazione nelle scuole medie e superiori a fornirsi, al più presto, delle schede che possono ritirare tutti i giorni feriali presso la sede di via Paganini 4.

IL DISEGNO DI LEGGE DELLA REGIONE

Proteste degli sloveni sulle riserve carsiche

Per due volte quest'anno la Unione culturale economica slovena ha preso posizione sul disegno di legge della Giunta regionale sulle riserve carsiche. «In seguito al fatto che la critica, ma costruttiva presa di posizione della UCES e delle organizzazioni a essa aderenti ha avuto un'eco favorevole tra la opinione pubblica, mentre invece non ha provocato mutamenti essenziali del d.d.l. della Giunta, che non ha preso in considerazione l'esigenza di un mutamento del disegno di legge stesso, esigenza sempre più diffusa al di sopra delle differenziazioni politiche tra la popolazione interessata e la comunità nazionale slovena delle province di Trieste e di Gorizia, il Comitato esecutivo della UCES — si legge tra l'altro in una nota — è venuto alla conclusione che la Giunta regionale voglia imporre alla popolazione del Carso e alla comunità nazionale slovena soluzioni che non sono in armonia con i loro interessi e costituiscono un pericolo di deterioramento della loro situazione e della loro esistenza in campo economico e nazionale».

La nota dell'UCES così prosegue: «Le proteste sempre più diffuse contro il d.d.l. e la richiesta di sospendere della sua discussione al Consiglio regionale fino al momento in cui non si proceda su di esso a una consultazione seria e concreta tra la popolazione e gli enti locali interessati, dimostrano che il d.d.l. è stato mal concepito e tenta di togliere alla popolazione interessata il diritto e il dovere di decisione autonoma sugli interessi in questione.

«La UCES, ritenendo che la Giunta regionale ha il dovere di accogliere le istanze avanzate, appoggia la richiesta di sospensione della discussione del d.d.l. al Consiglio regionale e di consultazioni obbligatorie con gli enti locali, con la popolazione, con i partiti politici, nonché con le organizzazioni rappresentanti la comunità nazionale slovena. Solamente prendendo in considerazione la volontà e le richieste della popolazione — conclude la nota dell'UCES — potrà venire trovata una soluzione costruttiva e utile al problema delle riserve carsiche».

VARATA ALLA REGIONE

Nuova legge a favore del settore agricolo

Anche ieri l'assemblea regionale ha approvato due disegni di legge, il primo dei quali interessa il settore agricolo forestale e contiene provvidenze a favore dei beni silvo-pastorali e per il pronto intervento.

Nell'articolo 1 è prevista la concessione di un contributo di 10 milioni per cinque anni, in aggiunta a quello già disposto dalla legge regionale n. 59 del 1971 al consorzio boschi carnici. Questo ente, che ha sede a Tolmezzo, provvede alla gestione del patrimonio boschivo di numerosi comuni della Carnia.

Nell'art. 2 si dispone lo stanziamento di un'ulteriore somma di 190 milioni per ciascuna degli esercizi finanziari dal 1973 al 1977 per le finalità previste dalla legge regionale n. 2 del 1967, il quale dà interventi per prevenire e riparare i danni derivanti dal dissesto idrogeologico.

Il consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo.

LA VITA NEL PORTO

Arriva la motonave «Ausonia» - Autocarri USA dalla Germania per la Turchia - Entro il mese 36 mila sacchi di caffè per conto di privati - Il problema del Canale di Suez visto dagli altri

Nell'Adriatica

Il giorno 19 arriverà la motonave «Ausonia» della linea Egitto - Libano; ripartirà il 21 con a bordo alimentari, piastrelle, tessuti, merci varie. Per il giorno 21 è attesa la motonave «San Marco» adibita alla linea Grecia - Turchia; lascerà il nostro porto il 22 con a bordo filati, ferramenta, carta e carico generale.

Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Valdarno» della linea del periplo italico; partirà il giorno 20 dopo aver imbarcato elettrodomestici, segati, filati, acciaio, merci varie.

Navigazione Sperco

Sulla tradizionale linea Sperco per il Levante, a periodicità settimanale, porto permettendo, notiamo questi prossimi movimenti.

Da domani arriva la m/n «Enri» con 920 tonnellate di agrumi di produzione cipriota; l'unità partirà in full cargo per Beirut ed Alessandria. Il «Carso» è atteso il giorno 25 con 400 tonn. di patate e 400 tonn. di cotone di produzione egiziana; farà il pieno per Beirut, Famagosta ed Alessandria. Seguirà a fine mese la «Irene Star» che arriverà in porto con il primo carico di cipolle egiziane, oltre ad un congruo tonnellaggio di patate; si apre così la nuova stagione delle cipolle provenienti dall'Egitto, un traffico molto promettente che segue tradizionalmente la linea Sperco; la «Irene Star» farà quindi nel nostro porto il pieno per Beirut, Lattakia e Famagosta. Infine, verso la fine del mese arriverà la «Jonion» per la quale è già previsto il pieno per Beirut e Lattakia.

Linea tradizionale Trieste - Israele

E' in arrivo lo «Hehaluz», della ZIM-SELA, che alla banchina Galsini farà il pieno con bagagli degli emigranti in Israele. La settimana prossima arriverà la mn. «Sara» per imbarcare 1.200 tonn. di merci varie. Questa linea è servita da navi convenzionali. Lunedì 19 inizierà a operare il traghetto «Orientville», della ZIM. Caricherà 400 autovetture di varie case, tra cui Fiat, Volkswagen, BMW, ecc. In un turno e mezzo di lavoro la nave è sbrigata.

Interesse limitato per Suez

Nel Vicino Oriente la situazione è stagnante, ma qualcosa potrebbe muoversi entro un tempo ragionevole (così la «Die Welt», Amburgo). Una soluzione magari «claudicante» per Suez potrà avvenire — secondo l'«Economist» di Londra — solo quando si avrà una definitiva sistemazione del Vietnam. Gli USA — nota la rivista britannica — affronteranno il problema del Canale quando avranno le spalle coperte nell'aerea indocinese, dove parecchi problemi sono ancora aperti.

La «Kölnische Rundschau» fa notare che la CEE dimostra scarsa buona volontà e quasi un distacco dalla questione di Suez, mentre potrebbe, assieme alla Spagna e alla Grecia, portare un contributo notevole nella pacificazione fra arabi ed ebrei. Uno dei compiti più impegnativi spetterebbe all'Italia, la quale, invece, non avendo carte diplomatiche da giocare si appella tuttora alla votazione dell'ONU del 1967, considerata ormai «lettera morta» da tutti.

«L'Europa comunitaria fa male a rimanere agnostica di fronte al problema — nota il "Münchener Merkur" — anche se c'è di mezzo il petrolio arabo. Dovrebbe, anzi, tentare ogni via e ogni mezzo per avvicinare le contrastanti posizioni dei due contendenti nel M.O.».

Ma preoccupa soprattutto l'atteggiamento agnostico di tutta la stampa dell'Europa occanica, da Bordeaux a Le Havre, ad Anversa, Rotterdam, Brema, Amburgo, per terminare nella Scandinavia. I porti del Nord non hanno subito che danni molto limitati dal blocco del Canale, e li hanno compensati con un accrescimento straordinario delle loro flotte oceaniche e con l'incremento dei traffici lungo la rotta africana.

Secondo il «Lloyd Anversois» i traffici europei verso i vari continenti si sono ampliati a dismisura, neutralizzando, quasi, l'«insostituibile canale». Per altro — scrive il quotidiano belga — bisogna far uscire dal vicolo cieco l'Egitto che da solo non potrebbe uscirne. Varie sarebbero le soluzioni da sottoporre al Cairo e a Tel Aviv, e qualcuna potrebbe servire da piattaforma per l'apertura di un discorso aperto. Il problema palestinese non sarebbe irrisolvibile: si tratta più di soldi da investire che di territori da ripartire.

Trattare con Arafat è assurdo, come assurdo sarebbe iniziare dei contatti con Habash, l'oltranzista a dismisura. Solo Israele — con aiuti finanziari USA e anche europei — potrebbe accogliere nella Cisgiordania mezzo milione di profughi, dando loro case, terreni e lavoro. Questo sarebbe già un buon punto di partenza, ed un vantaggio notevolissimo per il Libano è la Giordania. Consultants belgi hanno calcolato che con un miliardo di dollari (e la sola Germania ne potrebbe fornire metà) si potrebbero sistemare mezzo milione di profughi. Lavorando ad Est di Israele si porterebbe l'Egitto ad alleggerire la propria politica, perché anche perdendo «provvisoriamente» una parte del Sinai, diverrebbe il titolare di un canale riaperto al traffico mondiale. «Poi gli affari produrrebbero' altri affari».

I sindacati genovesi — secondo quanto riporta l'«Avvisatore marittimo» — hanno calcolato i danni gravissimi che sopporta l'Italia a causa di Suez. E ci sembra questo un invito al Governo ad abbandonare le posizioni agnostiche per far da arbitro fra il Cairo e Tel Aviv. L'Italia non può interessarsi solo di telefoni-spie, di sinistra-destra-centro, di programmare programmazioni: dovrebbe svolgere una attivissima politica mediterranea.

Nell'Adriatic Shipping

I servizi ZIM di Caifa ad essa appoggiati constano presentemente di: 3 navi full-containers (con la periodicità di una partenza da Trieste ogni 4 giorni); un servizio traghetto ogni 10 giorni; tre servizi al mese con navi convenzionali.

Nella Costa Line

Dalla linea Adriatico - Tirreno - Brasile - La Plata arriverà il 26 p.v. la motonave «Sisea», della Costa Line, per sbarcare 36.000 sacchi da 60 kg di caffè brasiliano per conto di privati operatori.

Autocarri

Un traffico occasionale — ma non troppo — è quello riguardante il trasferimento di autocarri militari americani dalla Germania (cioè dalla sede del comando strategico dell'US-Army) alla Turchia. Si tratta di camion usati, che nelle officine turche vengono utilizzati per ricostruire autocarri marcianti. In genere da 4-5 camion militari usati si ottiene uno quasi nuovo.

E' un interessante movimento che, secondo quanto apprendiamo dall'Adriatic Shipping, durerà ancora parecchio tempo. E' assicurato intanto dall'aprile '73 all'aprile '74 un passaggio via Trieste — grosso modo — di 3600 autocarri militari USA. Il 25 p.v. verrà in porto nuovamente un'unità militare statunitense, la «O'Brien», per prendere a bordo circa 200 degli automezzi summenzionati.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

per l'esportazione in
ISRAELE
JUGOSLAVIA
GERMANIA
di apparecchi
CANDY e GRUNDIG
l'Universaltecnica applica prezzi particolarissimi.
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - P.zza Goldoni 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL NUOVO FILM DI FELLINI

Magali - Gradisca



Steve Macqueen e Ali Macgraw si amano, e sono in attesa del divorzio dei rispettivi coniugi, Neil Adams e Bob Evans. Lo afferma il giornale spagnolo «Pueblo», informando che i due attori sono giunti insieme a San Sebastiano, provenendo in automobile da Parigi. Steve Macqueen è impegnato nelle riprese del film «Papillon» sulla costa basca, e Ali Macgraw evidentemente è venuta in Spagna per accompagnarlo.

Roma, 16

Magali Noel ha interpretato oggi la sua prima scena nel ruolo di «Gradisca» nel film «Anarcord» di Federico Fellini, attualmente in lavorazione a Cinecittà.

E' la terza volta che Magali Noel lavora col regista romagnolo; infatti nel film «La dolce vita» sostenne la parte di una povera ballerina di terza categoria e nel «Fellini-Satyricon» era fortunata, la viziosa, arudele, golosa moglie di Trimalcione. La «Gradisca», è un personaggio ancora diverso: Fellini la descrive come una «belona» di paese, l'archetipo della femminilità. Formosa, ma non troppo, piace agli uomini ma è simpatica anche alle donne ed incanta i bambini, con la sua figura vistosa e variopinta. E' placida e romantica, sogna un principe azzurro che abbia le fattezze di Gary Cooper, ma finirà con lo sposare un uomo mediocre.

Magali Noel è un'attrice versatile: nella sua carriera, sia teatrale che cinematografica, ha dato vita a innumerevoli personaggi sempre diversi. E' cantante e ballerina ed è apparsa spesso in commedie musicali in Francia, fra cui «Sweet Charity».

Dice di preferire il teatro al cinema, tranne quando si tratta di lavorare con Fellini. Le piace impersonare Gradisca perché si tratta di una donna che cerca di evadere a suo modo da una realtà quotidiana che non la soddisfa creandosi dei miti, delle illusioni e degli ideali che non saranno mai realizzati. (Ansa)

Più castigate le danzatrici egiziane

Il Cairo, 16

Il ministro della cultura egiziano intende rendere più castigate le esibizioni delle ballerine impegnate nella classica «danza del ventre».

Abdul Kader Hatem ha invitato le danzatrici egiziane a trasformare le loro sinuose figure coreografiche in qualcosa di più consono alla antica cultura egiziana.

Oggi si riapre il Teatro dell'Opera

Roma, 16

Il Teatro dell'opera domani sera riprenderà regolarmente la rappresentazione degli spettacoli con la replica di «Ballo in maschera». Questa mattina, sulla base dell'esito degli accertamenti fatti in questi giorni sulle decorazioni interne del Teatro dell'opera, il sovrintendente Gerardo Agostini, ha predisposto la riapertura del Teatro in quanto le due commissioni di vigilanza su pubblici spettacoli e di vigilanza sulla stabilità degli edifici di proprietà comunali hanno sciolto ogni riserva e dichiarato agibile l'edificio.

Tra ieri e oggi squadre di tecnici hanno saggiato tutte le strutture del Teatro e le condizioni degli stucchi che, in particolare, avevano suscitato maggiore allarme per la loro friabilità. Sono state portate a termine piccole operazioni di restauro, e non è stata riscontrata instabilità in alcuna altra parte degli ornamenti che decorano la sala. Il sovrintendente del Teatro ha tenuto a sottolineare ai giornalisti la propria soddisfazione per le accertate buone condizioni della sala ed ha aggiunto che il Teatro proprio in seguito alle indagini svolte in questi giorni, ha solamente bisogno della normale manutenzione annuale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bramieri e la balena bianca

«Avvenimenti sportivi» — Si corre oggi la quinta tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, la Civitanova Marche-San Benedetto del Tronto (prima frazione) e circuito di San Benedetto del Tronto a cronometro (seconda frazione). Il collegamento è previsto dalle 19 alle 19.20 sul secondo programma.

* * *

«Hai visto mai?» (TV 1 ore 21) — Prende il via stasera questo nuovo spettacolo del sabato sera che segna il ritorno di Gino Bramieri in TV. Al suo fianco, un altro gradito ritorno, quello di Lola Falana. Bramieri canta, balla (con la Falana), fa scenette (da solo e con altri ospiti), monologhi, annotazioni di costume e tante altre cose. La trasmissione si apre con una presigla (nella quale si indicano alcuni grandi personaggi del mondo dello spettacolo che i realizzatori avrebbero voluto invitare) e con la sigla musicale di apertura della quale è protagonista Lola Falana. Comincia poi Bramieri con un monologo («50 chili fa») nel quale parla di se stesso facendo un confronto con i tempi in cui, appunto, era grasso; seguono una canzone («Yes») della Falana, che è poi impegnata in un duetto con Bramieri. Tocca poi alla prima ospite della rivista, Beba Loncar, che fa una scenetta con Bramieri, e quindi c'è uno sketch ambientato su un aereo. Un'altra canzone della Falana («Roma non far la stupida stasera») precede l'intervento di un altro ospite, Adriano Celentano che canta il motivo che doveva presentare a Sanremo («L'unica chance») e scherza sullo stesso festival. Conclude Bramieri, eseguendo una canzone folk. La sigla finale riserverà ogni volta qualche sorpresa; è proprio durante i saluti che Bramieri racconterà qualche barzelletta, ovviamente ogni volta una nuova.

* * *

«Un mare difficile» (TV 1 ore 22.15) — Per i servizi speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi, va in onda stasera la prima puntata di questa inchiesta dedicata ai problemi politici, sociali ed economici dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. L'inchiesta, realizzata da Bernardo Valli, esaminerà i problemi relativi alla presenza nel mediterraneo delle forze navali degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Il Mediterraneo è un mare di pace o di guerra? Questo l'interrogativo posto dalla prima puntata, che si concluderà con un dibattito in studio.

* * *

«Moby Dick» (TV 2 ore 21.20) — A partire da stasera, per cinque settimane va in onda questo sceneggiato (titolo integrale: «La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick») tratto dal capolavoro di Herman Melville, «Moby Dick e la balena» pubblicato nel 1815. Il romanzo forse perché proprio stilisticamente ineguale è considerato uno dei più significativi esempi della letteratura romantica americana. Per quanto riguarda la realizzazione televisiva, l'assetto dello studio nel quale lo scenografo Guglielminetti ha ambientato lo sfondo è identico in tutte le puntate; al centro dello studio è sistemata, a pochi metri la coperta della baleniera «Pequod» come se si trattasse di un palcoscenico senza alcuna ricerca realistica. Ismaele, giovane maestro insoddisfatto della vita a terra, ottiene l'ingaggio sulla baleniera «Pequod» e si imbarca con il nuovo amico cannibale Quiqueg. I marinai completano le sovrastrutture della nave e caricano a bordo tutto il materiale necessario per il viaggio di tre anni senza scalo. Il «Pequod» rappresenta l'anello di una catena produttiva all'interno della grande industria americana della baleniera che alla metà dell'ottocento era tra le più forti del mondo. Nonostante le terrificanti e consolanti promesse dell'ispirato padre Mapple che predica ai partenti il gran viaggio di Giona, e nonostante le oscure e catastrofiche profezie del fanatico Elia che cerca di mettere sull'avviso il candido e ottimista Ismaele, il «Pequod» salpa con nascosto in cabina il misterioso capitano Achab, cui la gigantesca balena bianca Moby Dick ha strappato una gamba. Dopo giorni di navigazione lo strano capitano emerge claudicando e appare ad Ismaele in tutta la sua grottesca tragicità di uomo solo in redingote nera e cilindro. Cercando di darsi dignità di re, nonostante i suoi sudditi siano una ciurma di reprobi e reietti di tutte le razze e nazioni accomunati nello stesso destino di esuli, Achab rivela a tutti che la sua vera meta del viaggio è la caccia e l'uccisione di Moby Dick, la terribile balena bianca di cui in tutti i mari si parla da tempi immemorabili. L'opposizione del primo ufficiale Starbuck, uomo timorato e «giusto», viene travolta dalla istrionica dialettica di Achab e dalla cieca adesione dell'equipaggio entusiasmato dal miraggio della meta «eroica» che in qualche modo li riscatta e restituisce loro dignità.

Solo lunedì lo «Zecchino» in TV

Roma, 16

E' stato confermato che lo «Zecchino d'oro» sarà trasmesso in televisione soltanto nel pomeriggio di lunedì 19 marzo, alle 17.45 sul programma nazionale. Infatti, contrariamente ad alcune notizie, la manifestazione quest'anno non verrà trasmessa in televisione nelle prime due serate.

PROTAGONISTA UNO DEI PIU' POPOLARI ATTORI ITALO-AMERICANI

Adesso il western si veste di giallo

Dopo il successo ottenuto con «Catlow», Richard Crenna è tornato in Spagna per girare «Lo chiamavano Mezzogiorno», con Stephen Boyd e Rosanna Schiaffino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, marzo

Le vie che portano ai film western sono infinite, come quelle che portano a Roma. E' western classico made in Hollywood, inventore di un'epopea pionieristica mitizzata con una impudenza senza limiti, è successo l'ironico, il sadico, l'ameno western spaghetti all'italiana e infine la godibile invenzione di Trinità e Bambino di E. B. Clucher, alias Enzo Barboni, ha dilagato per il mondo, incassando miliardi che nessun western americano, anche con la presenza di Gary Cooper ha mai registrato al botteghino.

Il western è l'unico genere cinematografico che, come la Fenice, spesso riesce a rinascere dalle proprie ceneri.

Ultima prova di questa miracolosa facoltà è il film «Lo chiamavano Mezzogiorno», girato in Spagna dal regista inglese Peter Collinson, il quale dopo il successo ottenuto con un precedente western «Catlow», ha richiamato uno dei due protagonisti, Richard Crenna (l'altro era stato Yul Brynner) per affidargli l'insolito ruolo di un personaggio che a seguito di un incidente perde la memoria ed è costretto, per questa ragione, a cercare tracce della sua identità, in un mondo dove la violenza, l'avidità, la ferocia, l'egoismo si manifestano ogni momento, senza dar luogo a crisi di coscienza.

Protagonista di questo western vestito di mistero e colorato di giallo è, come abbiamo detto, Richard Crenna, un attore americano di origine italiana che, negli Stati Uniti, grazie alla TV prima e al cinema dopo, è popolare quanto lo è stato a suo tempo Gary Cooper e ancora oggi Frank Sinatra.

Richard Crenna non è il solito attore che arriva al successo dopo mille mestieri. Crenna, prima di diventare attore si è laureato in lingua e letteratura inglese all'Università del Sud California, poi ha fatto il suo ingresso alla TV, diventando in breve tempo, oltre che attore, regista e produttore.

— La popolarità televisiva — diciamo a Crenna a Roma in vacanza — in America offre agli attori del piccolo schermo di passare al grande schermo. Anche lei ha seguito questa via?

— Per la verità è stata la radio a portarmi davanti al piccolo schermo e il piccolo schermo mi ha poi catapultato nel grande schermo.

— Per il cinema, lei sembra avere una specie di debole per il film western. E' vero? E se è vero perché?

— Perché il western è il regno dell'avventura e della favola. Infine perché il western riserba spesso delle sorprese.

— Che sorprese le ha riservato «Lo chiamavano Mezzogiorno»?

— A prima vista, «Lo chiamavano Mezzogiorno» sembra un western, poi ci si accorge, a mano a mano che il racconto si sviluppa, che la vicenda contiene una carica di suspense alla Hitchcok. Il regista Peter Collins ha realizzato per primo un western-giallo o se preferisce un western-misto. Immagini un uomo che, una volta perduta la memoria, cerca di riacquistare la sua identità muovendosi nel vecchio Far West e vedrà che non potrà non essere incuriosito da questo tentativo di allargare i confini del western classico.

— Che cosa cerca nella vita: popolarità, denaro, esperienze?

— Non sarei sincero se dicessi che non mi interessa il denaro. Ma vorrei precisare che insieme al denaro cerco di realizzare la mia personalità attraverso un lavoro che mi appassiona e se ho raggiunto una certa popolarità lo devo al fatto di aver potuto rifiutare certi film. Gran parte del successo della mia carriera lo debbo ai film che non ho fatto.

— Lei non aveva mai lavorato, prima di interpretare «Lo chiamavano Mezzogiorno», con un'attrice italiana. Quali sono le sue impressioni su Rosanna Schiaffino?

— Come attrice è una vera professionista, come donna ha una femminilità aggressiva per l'assoluta mancanza di artificio. Uno la vede com'è realmente e non come vorrebbe far credere di essere.

G. A.

Ornella Muti, Fernando Rey e Fernando Sancho, che provvisoriamente lascia la tenuta da massicano per quella di spagnolo del seicento, saranno i protagonisti del film «Il miglior giudice è il re», che Rafael Gil trarrà dal noto dramma di Lope De Vega.

GRAN VARIETÀ DI CLASSE



Roma, 16

Cambio della guardia da domenica scorsa a «Gran Varietà». Dorelli ha ripreso infatti il suo posto di presentatore nella trasmissione radiofonica che negli ultimi mesi era stata invece condotta da Raffaella Carrà. Il nuovo cast di «Gran Varietà» comprende, per i prossimi quattro mesi: Alighiero Noschese, Catherine Spaak, Lando Buzzanca, Luigi Proietti, Isabella Biagini e Marcella.

Nella foto: *Johnny Dorelli e Catherine Spaak durante una pausa della registrazione di «Gran Varietà».*

Grattacielo

Sbrindellati come I soliti ignoti
Sgangherati come L'Armata Brancaleone
ARRIVANO I COLONNELLI

UGO TOGNAZZI in
vogliamo i colonnelli
un film di MARIO MONICELLI

ARTHUR MARTIN
La cucina francese con il forno che si pulisce da solo

RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi due spettacoli ore 15 e 21 e domani ore 16.30 ultima e unica recita
TEATRO STABILE DI GENOVA presenta
«8 SETTEMBRE»
di De Bernart-Squarzina-Zangrandi
Regia di LUIGI SQUARZINA
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
VI spettacolo in abbonamento ORE 20.30
RISVEGLIO DI PRIMAVERA
di Giancarlo NANNI
con MANUELA KUSTERMANN
Uno spettacolo d'eccezione
Biglietteria centrale di Gall. Protti

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
eccezionalmente alle ore 16.30 incontro e dibattito con
Padre GIULIO GIRARDI
«Cristianesimo e cultura borghese»
Presenterà Padre Emilio Bonomi

TEATRO COMUNALE « GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20 prima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE « GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20 seconda rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku Turno B-C. Da domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro che rimarrà aperta dalle ore 9.30 alle 13.

POLITEAMA ROSSETTI. Due spettacoli ore 15 e 21. Domani ultima recita ore 16.30 di: «8 settembre» di De Bernart-Squarzina-Zangrandi presentato dal Teatro Stabile di Genova. VI spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (tel. 36372-36547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 il Teatro La Fede presenta: «Risveglio di primavera», di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann. Spettacolo d'eccezione. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. T. Whitehead: «Alpha Beta». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21: «Barravento» (Brasile, 1962) di Glauber Rocha, con Antonio Sampaio, Lucy Carvalho. In anteprima.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato anni 18. Sospese tessere e ingressi di favore a qualsiasi titolo rilasciati.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig» Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni Sono sospese le tessere e biglietti omaggio.

EXCELSIOR. Domani e lunedì 19 alle ore 10 e 11.30: «Asterix il Gallico». Un programma in cartoni animati in technicolor. Interamente parlato in italiano. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi», con M. Brando Viet. min. 16 anni. Sono sospese le tessere biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.20. Ancora un altro film più comico del precedente: «Vogliamo i colonnelli». Un Tognazzi di esuberante comicità. Regia di M. Monicelli. In technicolor.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 19.55, 22.15: «Sono stato io». Di A. Lattuada con G. Giannini. Viet. min. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Terence Hill e Bud Spencer 2 simpatiche canaglie ancora insieme ne: «La collina degli stivali». Technicolor.

AURORA. 16.30, 19.15, 22. Il colossale «All'ombra delle piramidi», con C. Heston e H. Neil. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16. L'eccezionale technicolor Titanus: «Il richiamo della foresta», con C. Heston. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 18.25, 21.30. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Fiorina la vacca». Technicolor con Ewa Aulin, Gastone Moschin, Mario Carotenuto, Angela Covello, Gianni Macchia. Severamente vietato minori 18 anni. N.B.: **Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.**

IMPERO. 16.30: «Biancaneve e i sette nani», di W. Disney. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «I due gattoni a nove code... e mezza ad Amsterdam», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

MIGNON. 16: «La colonna di Traiano». Storico.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor «Quell'estate del '42», con Jennifer O'Neill, Gary Grimes, Jerry Hauser. Un vero capolavoro. Viet. min. 14 a.

ABBAZIA. 15.30: «I cow boys». Un western di gran classe in technicolor con John Wayne e Bruce Dew.

ALCIONE. (tel. 796162). **16:** «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». Noschese, Montesano e Gastone Moschin in una divertente commedia a colori.

ALDEBARAN. 16.30: «Attacco a Rommel». Technicolor con R. Burton.

ARISTON. 15, ult. **21.30:** «Si salvi chi può». Un capolavoro di comicità con Louis De Funes. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Alfredo, Alfredo». Technicolor. Capolavoro di P. Germi con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor I visione per Trieste: «Tarzan contro gli uomini blu», con Ron Ely, Julie Harris e la scimmia Cita. Grande successo.

LUMIERE. 16. W. Disney presenta: «Il cavallo in doppiopetto». Technicolor con Dean Jones e Diane Baker. Segue il meraviglioso cartone animato di W. Disney a colori: «Troppo vento per Winny-Puh».

GRATTACIELO

vogliamo i colonnelli
comicissimo

RADIO. 16, 19, 22: «Il piccolo grande uomo». Un colosso dello schermo con Dustin Hoffman e Faye Dunaway. Technicolor.

OPICINA. 18: «Il grande Jake» con John Wayne. Domani si ripete lo stesso film. Lunedì ore 15: «La provinciale» con la coppia Buccella - Morandi.

SERVOLA. Ancora oggi chiuso per restauro. Domani alle ore 15: «Maria Stuarda, regina di Scozia», con Trevor Howard e Vanessa Redgrave.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto». Technicolor con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio. Il più grande successo comico dell'anno.

VERDI. 17: «Champagne per due dopo il funerale». Da un romanzo di Agatha Christie con Hayley Mills, Hywel Bennet e Britt Ekland. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La collina degli stivali».

CAPITOL. 15, 18.30, 21.15: «Ludwig». **CENTRALE. 15:** «Ultimo tango a Parigi». Vietato min. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Messe nere per le vergini svedesi» V. m. 18 anni

CRISTALLO. 18: «Ultimo tango a Parigi». Vietato min. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Vogliamo i colonnelli».

DIANA. 18: «Bianco, rosso e...»

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Anche gli angeli mangiano fagioli», con G. Gemma e B. Spencer. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «I racconti di Canterbury», con H. Griffith e L. Betti. Un film di Pasolini. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Cari genitori», con F. Bolkan e M. Schneider. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Occhio per occhio, dente per dente, sei fregato Cobra!», con C. Mitchell e J. Sterling. Scope a colori. Ult. 22.

VITTORIA. 17.15: «Finalmente... le Mille e una notte», con B. Bouchet e F. Benussi. Scope a colori. Vietato min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Cinque dita di violenza», con Lo Liek e Wang Ping. Scope a colori. Ult. 22.

AL FILODRAMMATICO

In esclusiva per Trieste

FIORINA LA VACCA

EXCELSIOR. 16: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. A colori.

AZZURRO. 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli», con Giuliano Gemma e Bud Spencer. Scope a colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo», con Brad Harris. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I cow boys», con John Wayne. Western. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave», con Edwige Fenech, Anita Strindberg, Luigi Pistilli; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Rapina record a New York», con S. Connery e D. Cannon.

EDEN, 19 - 22: «Il faro in capo al mondo», con K. Douglas.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Decameron francese», con F. Saint e M. Nervi.

COMUNALE: «Chato».

ROMANS

IMPERO. 20: «Quattro sporchi bastardi».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Funerale a Los Angeles».

VERDI. 17: «Rosina Fumo viene in città... per farsi il corredo».

SUPERCINEMA. 17: «Alleluja e Sartana figli di... Dio». A colori.

CAPITOL. 17: «Il grande dittatore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Carter». Viet. min. 18 a.

SACILE

NUOVO. 17: «Beffe, licenze e amori del Decameron segreto».

ZANCANARO. 17: «Più forte ragazzi!».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il padrino».

RONCHI

RIO. «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

EXCELSIOR: «Cabaret».

PALMANOVA

ITALIA. «Il padrino».

GARIBALDI: «Ehi amigo, sei morto».

GEMONA

SOCIALE: «Lo scopone scientifico».

TARCENTO

MARGHERITA: «Lo chiameremo Andrea».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il generale dorme in piedi».

CASARSA

ROMA: «Chato».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

TRATTORIA BELLA RIVA
Ai Filtri di Santa Croce — Si comunica che con oggi riprende l'attività. Specialità pesce e frutti di mare. Vini della zona. Direzione Antonio Chiatti. Tel. 224231.

Ristorante ORCHIDEA - Grignano (tel. 224181)
Riaperto — Si accettano prenotazioni per banchetti e matrimoni.

DANCING «PARADISO»
Trieste - via Flavia - bus 30-23 — Questa sera dalle ore 21.

ARENELLA FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing - Tel 96036.

LOVE STORY DANCING BUTTRIO (Udine)
Oggi dalle ore 21 con la Classe I in un locale unico nel Friuli.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perchè; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 13.15: La corrida; 14.09: Le grandi interpretazioni vocali; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: dopo il Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Storia del teatro da Eschilo a Beckett; 18.55: Il pianoforte di E. Barclay e P. Nero; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Scusi, che musica le piace?; 20.55: A prova d'autore; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Dopo il Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Sinatra e S. Endrigo; 8.40: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.35: «Amarsi male» di F. Mauric; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (anno 1946); 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: I malalingua; 16.35: Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Ping-Pong; 18.05: Europa Music Hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: «Il trovatore» di G. Verdi; 22.43: La coppia di fisarmoniche di M. Battaini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.35. Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale «G. Marconi» (da Roma); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica del tempo: Hoffman e J. Paul nel cerchio di R. Schumann; 13.30: Intermezzo; 14.30: «Lucrezia Borgia» di G. Donizetti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di...; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; - Nell'intervallo: Divagazioni musicali; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I concerti di Milano; 22.30: Orsa minore: «Tema d'Orfeo», di F. Ruffini. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: «Gradisca d'Isonzo»; 15.20: Passaggi obbligati; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Musica da balletti; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Motivi folcloristici con gli Allegri Romagnoli; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano gli Alluminogeni; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Ballabili di folclore romagnolo con l'orchestra Camporesi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Studio 04; 15.30: L'orchestra e coro Don Costa; 15.45: Programma musicale; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20.30: Notiziario; 20.40: Weekend musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Telesport. Pallacanestro, da Cacak: Borak-Crvena Zvezda; 19.45: Musicalmente: 20 minuti con Alenka Pinteric e Lidija Kodric; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La parola d'ordine» telefilm della serie «Il tenente Kloss»; 21.20: Piccolo concerto: Musiche della vecchia Ragusa.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 16.30: Pallacanestro: Radnicki - Partizan; 18: La cronaca; 18.15: Programma per ragazzi; 19.15: Il teatro in casa; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «A Vienna in barca»; 21.30: «Notti e mattini», film; 23: Telegiornale; 23.20: Sci: Criterium giovanile.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)

20.30: Teatro Atelier; 21.20: «Play Strindberg»; 22.05: La battaglia per la Cecoslovacchia; 23.05: Programma musicale; 23.40: «24 ore».

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Aspetti di vita americana».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Scuola aperta.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola elementare
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Gira e gioca.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Scacco al re.

RITORNO A CASA

Gong.
18.40: Sapere: Monografie - Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport ? Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gino Bramieri presenta: «Hai visto mai?», (1.a). Doremì.
22.15: Servizi speciali del Telegiornale: «Un mare difficile (1.a) - Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Ciclismo. Tirreno-Adriatico, 5.a tappa: Civitanova Marche - San Benedetto del Tronto.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Moby Dick», dal romanzo di H. Melville, 1.a puntata - Doremì.
22.25: «Il giocatore» di F. Dostoevskij. Prima parte.
23.35: Sette giorni al Parlamento.

seleco televisori a colori nei migliori negozi specializzati

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 16

Il mercato ha concluso l'ottava con disposizioni sostenute. Nonostante lo sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio e il lungo «week-end», la notizia del raggiunto accordo in merito alla vertenza dei metalmeccanici ha stimolato una vivace richiesta sui valori siderurgici e su quelli del gruppo IRI, i quali hanno conseguito plusvalenze sensibili (le Dalmine, a esempio, migliorano di oltre l'11 per cento e le due Olivetti.

E' proseguito inoltre il movimento rivalutativo sulle due Pirelli (la Pirelli SpA ha guadagnato circa il 7 per cento) e sulle Anic (che migliorano di oltre il 10 per cento), sulle Lepetit e sulle Carlo Erba priv., mentre le Erba ord. hanno accusato un marcato assestamento in seguito a realizzi.

La domanda è stata inoltre piuttosto vivace sulle Saffa, Trafilerie, Stossigeno, Broggi, Izar (che migliorano di circa l'11 per cento) e SIP e SME. In vivace ripresa anche le Rinascente, Ciga, Miralanza e diversi valori a scarso flottante.

Tra gli immobiliari, molto richieste le Aedes, che conseguono una plusvalenza di oltre il 7 per cento, dopo l'annuncio dello aumento misto del capitale, Beni Stabili e Coge; mentre le Immobiliari Roma si sono mosse sulle basi della vigilia.

Nel comparto degli assicurativi, la domanda ha spaziato su tutti i valori, con particolare interesse soprattutto per Generali, le due Milano, Vita, Italia Ass., e Ras, mentre Assicuratrice, pur mettendo a segno nuove migliorie, ha accusato al listino una certa flessione dal massimo della giornata.

Anche Montedison ha chiuso attraverso scambi vivaci, con sensibili migliorie (oltre il 3 per cento). Sono apparse sostenute anche Alitalia e Nord Milano.

Nel reddito fisso si sono registrate modeste oscillazioni nei due sensi con scambi ridotti.

In seguito allo sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio, la chiusura del listino è avvenuta con oltre tre ore di ritardo sull'orario.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 61,46, con un aumento del 2,30 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 114 milioni; Obbligaz. 2.048.000.000; azioni 5.916.825 di cui 1.425.000 Montedison, 322.000 Bastogi, 323 mila Viscosa, 370.000 Montefibre e 366.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA - Qualche scambio nel pomeriggio con prezzi migliori. Comit 21.800-22.200; Mira Lanza 64.400-64.800; Credito 2300-2320; Banco Roma 21.800 - 22.200; Burgo 12.300-12.500; Italcementi 29.000-29.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17000-18000; sterlina oro (n.c.) 13000-16000; marengo svizzero 15000-16000; oro fino (Iva esclusa) 1550-1650; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43000-48000.

TRIESTE

Mercato totalmente in ripresa con buoni recuperi per gli assicurativi e, tra i locali, le Gerolimich e le Premuda, che aumentano rispettivamente di 200 e 1020 punti. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 71800; Ras 84000; Anic 815; Liquigas 384; Montedison 559; Rinascente 255; Rinascente pr. 189; Gerolimich 49500; Premuda 79550; Sip 2280; Tripcovich 46000; Bastogi 2150; Finmare 200; Finsider 375; Pirelli S.p.A. 1060; Sme 1770; Stet 2500; Beni Stabili 5950; Immobiliare 860; Cantieri —.—; Fiat ord. 2590; Fiat priv. 1830; Dalmine 350; Italsider 500; Terni 165; Marzotto priv. 1275; Viscosa ord. 1650; Viscosa priv. 1120.

NEW YORK

Corsi cedenti su un ampio fronte al listino di chiusura. L'indice «Dow Jones» ha perso 6,85 punti, chiudendo a quota 962,97. I titoli in perdita sono stati numericamente superiori a quelli in aumento per tutta la seduta.

LONDRA

Lievi rialzi in chiusura. I titoli guida, dopo aver perso gran parte dei miglioramenti riportati nella prima parte della seduta, hanno concluso con piusvalenze. Invariati gran parte dei titoli secondari. L'indice del «Financial Times» sulla media di trenta titoli industriali è salito di 0,8 punti, a quota 448,6. Sostenuti i titoli di Stato.

A ZURIGO — Attività normale e chiusura con diffusi rialzi. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 37 a 23 quelli in flessione. Moderate migliorie per finanziari e bancari, mentre gli assicurativi hanno fatto qualche passo avanti. Chiusura a prezzi irregolari per gli industriali.

A FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo e attività vivace. Buoni spunti in avanti per bancari, elettrotecnici e chimici. Molto interesse sugli automobilistici e progressi di buona misura anche per i siderurgici. Alquanto trascurati i minerari. Moderati guadagni per i grandi magazzini.

A PARIGI — Scambi attivi e chiusura in ribasso. Le flessioni maggiori si sono avute fra i bancari, gli elettrotecnici e i grandi magazzini. In ribasso anche i valori internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	n.q.
Capitalitalia	»	11,75 —
Equitalia	»	11,52 —
Europrogr.	frsv	121,80 —
First Fund	doll.	n.q.
Fonditalia	»	n.q.
Fund Nations	»	n.q.
Intercontinental	»	n.q.
Interfund	»	n.q.
Intern. S. F.	fr. bg.	n.q.
Interitalia	lire	n.q.
Intertrust	doll.	12,34 13,41
Italamerica	»	n.q.
Italfortune	»	11,32 —
Italunion	»	n.q.
Mediolanum S.	»	n.q.
Rominvest	»	n.q.
2-R-Manag.	lire	n.q.

Titoli azionari

TITOLI	15-3	16-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2720	2720
Eridania	2246	2275
Es. Molini	420	420
Molini Certosa	9550	9625
Motta	2590	2669
Rom Zucchero	392.50	392.50
Rom Zucchero pr	401	401
Venchi Unica	3895	3955
Assicurative		
Alleanza Assic.	37190	37600
Assicuratrice Ital.	144250	145200
Ass Milano ord	23050	23600
Ass Milano pr	15460	15665
Generali	70710	71790
L'Abeille Italiana	15550	13750
Fondiaria Incen.	15390	15620
Fondiaria Vita	31305	32000
R.A.S.	83210	84000
S.A.I.	28500	29000
Toro Assicuras.	18695	18950
Toro Assic. priv	12800	13050
Bancarie		
Comm Italiana	20910	21230
Banco di Roma	21000	21260
Credito Italiano	2269	2287
Interbanca priv.	34720	34950
Mediobanca	84990	84990
Cartarie - Editoriali		
Binda	42000	43000
Burgo	12110	12305
Burgo priv.	6700	6750
Donzelli	346	350
Mondador priv	3600	3650
Cementi Ceramiche		
Cementir	1274	1270
Cer Pozzi	170	171.50
Cer Pozzi priv.	260.50	260
Eternit	2615	2615
Italcementi	28480	28650
Richard Ginori	380	387
Chimiche Idrocarb. Gomma		
ANIC	808	900
Brioschi	34000	34000
Jaffaro	411	419
Carlo Erba	17910	17510
Carlo Erba priv	11520	11890
Italgas	920	930
Lepetit	19110	19790
Lepetit priv	16400	16370
Liquigas	381.75	384
Mira Lanza	63580	64400
Montedison	546	546.50
Napoletana Gas	790	790
Petrolifera Ital.	4470	4470
Pierrel	7149	7120
Rumianca	853	853.50
Saffa	8730	8899
Sarom	1380	1399.50
Stossigeno	6410	6700
Commercio		
La Rinascente	243	255
La Rinascente priv	185	189
Silos di Genova	2700	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv	6501	6750
Ausiliare	4420	4420
Autostr. Torino-Mil	34400	34880
Italcable	4362	4350
Mittel	2690	2710
Nord Milano	4240	4321
S.I.P.	2277	2349
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1325	1346
Marelli E.	918	919
Tecnomasio	850	860
Finanziarie		
Agricola	1495	1505
Bastogi	2149	2158
Centrale	11850	11940
Finanz. E. Breda	5200	5249
Finmare	198	200
Finsider	360	375
Generalfin	3400	3451
Gim	3480	3510
I.F.I. priv.	3400	3590
I.F.I.L.	33650	34000
Invest	4710	4725
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2100	2165
Pirelli s.p.a.	1029,50	1100
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SME	1770	1805
Stet	2494	2540
Sviluppo	2365	2367
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5490	5899
Beni Stabili	5910	6150
Coge	1885	1925
Condotte d'acqua	799,75	799
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1328	1330
Generale Immob.	857	861
Habitat	3200	3180
Iniziativa Edilizia	7675	7675
La Milano Centrale	31180	31800
Risanamento	1118	1123
S.A.C.I.E. priv.	1045	1560
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2512	2605
Fiat priv	1799	1855
Franco Tosi	5250	5760
Nebiolo	195,25	201
Olivetti ord.	1699,50	1801
Olivetti priv.	1695	1763
Westinghouse	4030	4100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1210	1360
Dalmine	336	374
Falck	5800	5870
Falck priv.	5050	5090
Ilssa Viola	4050	4050
Italsider	480	521
Magona	3009	3039
Metalli	2950	3020
Monte Amiata	1730	1735
Pertusola	2740	2860
Siele	2580	2599
Terni	160,25	173
Trafilerie	1180	1260
Tessili		
Centenari e Zinelli	273	278.50
Chatillon	182,25	186
Cotonificio Cantoni	16070	16200
Cucirini	7660	7670
Filat. Cascami Seta	5560	5550
Fisac	788	794.50
Lanerossi	3450	3700
Lanif. di Gavardo	2380	2280
Linif. e Canap. Nas.	490	500
Marzotto priv	1350	1375
Olcese Veneziano	291	295
Rossari	265	265
Rotondi	36500	36500
Scotti	575	610
Snia Viscosa	1605	1680
Snia Viscosa priv.	1109	1150
Tilane	454	450
Tosi Manifattura	550	540
Unione Manifatture	15900	15800
Diverse		
De Ferrari	1845	1780
Acque Potabili	1335,50	1318
Acqui Terme	1770	1730
C.I.G.A.	7669	7760
Pacchetti	761	765
Reina	2007	2010
Smeriglio	2010	130

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-3	TITOLI		16-3
Rendita	5%	101.25	Isveim (62) IV	5,50%	94.85
Prest Red 1934	3,50%	100.25	» (62) V	5,50%	94.90
Ricostruzione	3,50%	88.75	» (62) VI	5,50%	94.80
»	5%	86.30	» (63) VII	5,50%	94.10
Redim Trieste	5%	95.20	» (63) VIII	5,50%	93.65
Rif Fondiaria	5%	96.20	» (64) IX	5%	95.—
Redimibile 54	5%	93.35	» (64) X	5%	94.40
Edil Scol 67	5,50%	93.60	» (65) XI	6%	93.90
» » 68	5,50%	93.80	» (66) XII	5%	93.—
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XII	5%	92.—
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	92.40
» » 71	5%	99.—	» (68) XV	6%	92.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.30
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.70
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	98.20
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.90
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	98.—
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	96.80
B.T. 1973	5%	100.05	» » 63	5,50%	94.—
» 1974	5%	98.95	» » 64	6%	97.30
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	95.80
» 1975 II	5%	97.05	» » 65 II	6%	93.50
» 1977	5%	95.50	» » 66	5%	93.20
» 1978	5%	95.60	» » 68	6%	92.30
» 1979	5,50%	99.90	» » 69	5%	91.25
» 1980	5,50%	100.—	» » 70	7%	97.50
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	91.80	» » 71 II	7%	97.60
» » 68/88	6%	91.30	B.M. Cred C 67	6%	97.20
» » 69/89	6%	—.—	» C 68	6%	97.50
» » 70/90	7%	98.75	» C. 70	6%	93.60
» » 71/86	7%	98.80	» C. 71	7%	99.95
I.M.I XVIII	6%	99.95	B.M.C 71/81	7%	100.—
» XX	6%	99.—	» 71/81 II	7%	99.60
» XXI	5%	98.70	» 72/82	7%	99.20
» XXII	5%	92.70	Enel 65 I	6%	92.90
» XXIII	5%	89.50	» 65 II	6%	93.25
» XXIV	5,50%	90.60	» 66 I	6%	92.30
» XXV	6%	93.50	» 66 II	6%	92.—
» XXVI	6%	91.70	» 67	6%	92.60
» XXVII	6%	91.30	» 68 I	6%	91.80
» XXVIII	7%	98.90	» 68 II	6%	91.75
» XXIX	7%	98.55	» 69 I	6%	91.70
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	91.80
» XXXI	7%	100.—	» 70	7%	99.90
» XXXI opt	7%	99.80	» 71	7%	99.95
» XXXIII	7%	98.70	» 72	7%	99.80
» XXXIII opt	7%	98.90	» 72 II	7%	99.—
» 64	6,25%	97.75	» Europa	6%	95.20
» Autostrade	3%	90.50	E.N.I 58	6%	99.80
» Finan 68	6%	93.60	» 58 vent.	6%	97.10
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	93.—
Cons Op Pubbl	3%	83.40	» 65 II	6%	95.40
» » »	5,50%	84.95	» 66	6%	94.15
» » »	6%	90.85	» Gela	5,50%	93.60
» » »	7%	96.75	» sud 59	6%	98.20
C.O.P. ss I	6%	92.80	» 60	5,50%	94.30
» » II	6%	92.90	» 61	5,50%	94.20
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	92.45
» » ANAS	6%	90.85	» V	5,50%	92.30
» Dotaz. I	6%	92.90	» VI	5,50%	93.50
» » II	3%	92.35	» VII	5,50%	95.10
» In. St. 1.a	6%	91.96	» VIII	5,50%	95.10
» » » 2.a	5%	91.90	» IX	6%	95.50
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I. 56/74	6%	99.80
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	5%	99.40
» » » 5.a	6%	91.10	» 58/74	5%	98.50
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	99.—
» » » I	7%	98.50	» 58/78	6%	98.10
» » » II	7%	98.35	» 59/79	5,50%	94.50
» » » III	7%	98.40	» 68/80	5,50%	93.35
» » » IV	7%	98.—	» 61/86	5,50%	88.50
Elfer	5%	97.90	» 63/83	5,50%	90.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	93.35
» (53)	5,50%	99.70	» 65/83	6%	93.40
» (55)	5,50%	98.40	» Alfa R.	7%	106.90
» (59)	5,50%	94.95	» Elett. opt.	5,50%	97.60
» (60)	5%	90.20	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	89.80	BEI 62	5%	92.30
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	93.05
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	93.—
» (66) I	6%	92.35	» 67	6%	93.05
» (66) II	6%	92.—	» 68	6%	93.05
» (67)	6%	91.95	» 71	7%	101.30
» (69) I	6%	91.90	» 72	7%	98.90
» (69) II	6%	98.40	CECA 63	5,50%	92.75
» 70	5%	—.—	» 66	6%	93.50
» 71	7%	98.70	» 68	6%	93.90
» 72	7%	99.70	» 68 II	6%	93.—
» 72 II serie	7%	98.30	» 72	7%	99.75
Pian Ver (61) I	5%	89.70	Timavo	7%	100.—
» » (62) II	5%	90.90	Autostr. C.C. 63	5,50%	96.60
» » (63) III	5%	92.40	» » 65	6%	93.10
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	91.80
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 I	6%	90.80
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	91.10
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	90.50
» » (67) V	6%	91.90	» » 71	7%	99.35
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	99.15
» » (68) VII	6%	91.15	S. Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.50	Banco Sicilia OP	3%	95.—
» » (71) II	7%	98.—	» Sicilia	5%	97.50
Pubbl Ut	5,50%	91.20	» Sic conv	6%	95.—
» » ord	6%	96.50	» Sicilia	6%	95.—
» » vent.	6%	92.—	Cred Fondiario	5%	96.25
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10	» Fond conv	3%	91.10
» » » (55)	6%	99.—	» » 1985	5%	92.80
» » » (56)	6%	96.40	» » 1986	5%	92.50
» » Montec	6%	98.—	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.—	» » 1990	6%	91.50
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.—
» » » D	7%	97.20	» » 1992	6%	90.70
» » » E	7%	98.50	» » 1995	6%	90.75
» » » F	7%	97.25	» » 1996	6%	90.65
Isveim (61) III	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	98.90	B.E.I. 66/86	6,50%	94.50
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.50
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	98.40
» 68/88 I	6,75%	98.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.25	» 67/87	6,50%	95.—
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	6,50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NERVOSISMO PER LE VALUTE

Zurigo, 16

Un certo appesantimento ha caratterizzato il comportamento della lira nella giornata odierna, rispetto ai livelli precedenti e a quelli dei Lo marzo, ultimo giorno di mercati ufficiali aperti.

Calcolando le singole parità della moneta italiana sui prezzi di chiusura di Londra, Francoforte e Zurigo è, infatti, possibile accertare che il dollaro è stato cambiato contro 572,5 lire italiane, rispetto al 562,05 dell'1 marzo e ai livelli analoghi dei giorni scorsi. Un processo simile si è verificato per il marco tedesco, passato da 198,55 alle 203,50 lire di oggi, per la sterlina (da 1403,5 a 1409), per il franco francese (da 125 a 128), per il fiorino olandese (da 197 a 199,5). Per il franco svizzero, invece, il cambio è passato da 179,379 del 1.o marzo al 177,50 odierno.

Sul mercato zurighese delle divise il nervosismo è stato di regola oggi, a chiusura di una settimana di relativa tranquillità. Le transazioni poco importanti di dollari avvenute oggi sono state comunque sufficienti per turbare il corso del dollaro in rapporto al franco, che si è finalmente fermato a 3,2250 / 3,2300 a chiusura del mercato. In rapporto al marco tedesco, il dollaro si è comportato in maniera sensibilmente più tranquillo, chiudendo a 2,8020/2,8040.

Il nervosismo constatato oggi sul mercato zurighese dei cambi è attribuito ad alcune notizie provenienti da Zurigo, secondo cui gli americani avrebbero condizionato la loro partecipazione alla soluzione della crisi valutaria a concessioni importanti da parte degli altri paesi. Si ritiene, nei competenti ambienti finanziari zurighesi che, a parte le leggere rivalutazioni del marco e dello scellino, altri adattamenti di parità potrebbero intervenire per evitare una futura guerra commerciale.

Una relativa tranquillità è stata invece constatata sul mercato zurighese dell'oro: il prezzo per oncia è passato da 81/82,25 dollari il giorno precedente a 82/83.

(Italia - Ansa)

SULLA GAZZETTA UFFICIALE I DATI SINTETICI SINO IL 31 GENNAIO

IL DEFICIT DEL TESORO VERSO LA BANCA D'ITALIA

Assorbita al 70 per cento l'eccedenza di circolazione bancaria che l'Istituto di emissione aveva registrato a fine dicembre '72

Roma, 16

La «Gazzetta ufficiale» di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 31 gennaio scorso.

Nel primo mese dell'esercizio finanziario 1973, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 568 miliardi contro pagamenti per 645 miliardi, con una eccedenza passiva di 77 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 742 miliardi.

In relazione a questi movimenti, a fine gennaio 1973, il conto corrente con la Banca d'Italia segna un deficit del Tesoro di 1949 miliardi. Il debito fluttuante ammonta al 31 gennaio 1973 a 8392 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 4052 miliardi.

La Gazzetta ufficiale di oggi pubblica anche i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 31 dicembre 1972 (suppletivo). Nel corso dell'esercizio finanziario 1972, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 15.198 miliardi contro pagamenti per 17.027 miliardi con una eccedenza passiva di 1829 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 1151 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di dicembre suppletivo 1972, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 892 miliardi e pagamenti per 1744 miliardi, con un disavanzo di 852 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 140 miliardi.

In relazione a questi movimenti, alla fine dell'esercizio finanziario 1972, il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un deficit del Tesoro di miliardi 2609. Il debito fluttuante ammonta, a fine dicembre suppletivo 1972, a 9090 miliardi ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 3989 miliardi.

La circolazione bancaria quale risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 31 gennaio 1973 — pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di oggi — ammonta, alla fine del mese di gennaio, a 7790 miliardi presentando, rispetto a quella del mese precedente, la diminuzione di 957 miliardi, che corrisponde a circa il 70 per cento dell'aumento registrato nel volume del circolante nel mese di dicembre scorso.

Per quanto riguarda le principali operazioni attive dello istituto di emissione, è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, la consistenza complessiva del portafoglio (ordinario e ammassi) e delle anticipazioni è passato da 3460 miliardi a 2274 con la diminuzione di 1186 miliardi.

Il conto corrente ordinario dell'Ufficio italiano dei cambi segna, a fine gennaio, la diminuzione di 293 miliardi con il saldo di 902 miliardi; in aumento, per 260 miliardi, si presenta la consistenza dei titoli di stato o garantiti dallo stato, ammontanti a 5506 miliardi.

Tra le voci del passivo, si nota che i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 182 a 158 miliardi, mentre i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine gennaio, a 4693 miliardi con un aumento di 305 miliardi; in diminuzione, per 167 miliardi risulta l'ammontare dei vaglia cambiari ed altri debiti a vista.

Si segnala, infine, che il conto corrente per il servizio di tesoreria, al 31 gennaio '73, presenta il saldo a debito del Tesoro di 1949 miliardi.

(Ansa)

DATI RELATIVI ALLO SCORSO GENNAIO

Costo della vita e indici retributivi

Aumenti sia per impiegati che operai in tutti i settori di attività economica

Roma, 16

Il costo della vita, o come più esattamente ora si dice, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1970-100), nel mese di gennaio 1973, ha registrato un aumento dell'1,2 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,1 rispetto al corrispondente mese dell'anno 1972. Nell'anno 1972, l'indice generale medio è risultato pari a 110,9 segnando un aumento del 5,6 rispetto all'anno 1971.

Nel gennaio scorso, gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali, calcolati dall'«Istat» con base 1966 uguale 100, hanno registrato, rispetto al mese precedente, sia per gli operai sia per gli impiegati, incrementi in tutti i rami di attività economica considerati.

Gli indici dei tassi delle retribuzioni degli operai (esclusi gli assegni familiari) risultano pertanto pari a 220,5 per l'agricoltura, a 190,9 per le industrie, a 171,9 per il commercio e a 157,9 per i trasporti. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, essi hanno subito i seguenti aumenti: 19,3 per cento per la agricoltura, 15,3 per cento per le industrie, 11 per cento per il commercio e 6,1 per cento per i trasporti.

Rispetto al mese precedente, gli incrementi sono stati pari a 4,8 per cento per le industrie; 1,5 per cento per i trasporti; 0,9 per cento per il commercio e 0,3 per cento per l'agricoltura.

Per quanto concerne gli indici degli impiegati (esclusi gli assegni familiari) essi risultano nel gennaio scorso pari a 168 per le industrie; 166,5 per il commercio; 150,7 per i trasporti e 132,5 per la pubblica amministrazione.

Tali indici presentano, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, i seguenti incrementi: 12,8 per cento per le industrie; 10,9 per cento per il commercio; 6,4 per cento per la pubblica amministrazione e 4,3 per cento per i trasporti.

Rispetto al mese precedente gli incrementi registrati sono: 2 per cento per la pubblica amministrazione; 1,9 per cento per le industrie; 1,3 per cento per i trasporti e 0,9 per cento per il commercio.

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1970-100) che, come è noto, si riferisce all'intera collettività nazionale, nel mese di gennaio 1973 ha registrato un aumento dell'1 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,1 rispetto al corrispondente mese del 1972.

Nell'anno 1972 l'indice generale medio è risultato pari a 110,8, segnando un aumento del 5,7 rispetto all'anno 1971.

(Ansa)

ALL'ESAME DEL CIPE IL PIANO ECONOMICO ANNUALE PER IL 1973

Previsto nel reddito nazionale uno sviluppo del sei per cento

L'accelerazione della domanda, in vista delle risorse non utilizzate contribuirebbe a contenere le tensioni inflazionistiche - I pericoli della conflittualità sindacale

Roma, 16

Lo sviluppo del reddito nazionale nel 1973 di circa il sei per cento in termini reali non è tale da consolidare la ripresa economica più in linea con le potenzialità esistenti nel sistema e con gli obiettivi programmatici di lungo periodo; entro questi margini sarebbe, d'altra parte, assicurata la necessaria compatibilità dell'obiettivo di sviluppo con i vincoli di stabilità esterna e interna: con queste considerazioni, lo schema del piano annuale 1973 motiva la fissazione dell'obiettivo di sviluppo per l'anno in corso nell'ordine di grandezza indicato.

Com'è noto, il piano annuale è stato illustrato alle organizzazioni sindacali circa un mese fa dal Presidente del Consiglio e dai ministri competenti; il CIPE ha cominciato l'esame del documento, che dovrà essere approvato anche dal Consiglio dei ministri.

Lo schema del piano si compone di 38 capitoli riguardanti ciascuno un aspetto particolare della situazione economica e delle prospettive di sviluppo a breve termine. Si tratta complessivamente di 65 pagine dattiloscritte.

Una accelerazione della domanda, nella situazione italiana, caratterizzata da risorse non utilizzate, può contribuire — è scritto nel documento — a contenere le tensioni inflazionistiche, stimolando più rapidi aumenti di produttività e, quindi, migliorando i costi unitari di produzione.

Per quanto riguarda i prezzi, sono indicate nel documento preoccupazioni, che sono anche connesse alla «possibilità, tutt'altro che remota, che i fattori di spinta indipendenti dalla pressione della domanda, tra i quali i più importanti sono collegati ai rinnovi dei contratti di lavoro, all'applicazione dell'IVA e alle incertezze della situazione monetaria internazionale, operino nel 1973 con tale intensità da provocare un'indesiderata compressione della domanda in termini reali e, nello stesso tempo, attraverso il meccanismo della scala mobile, un aumento delle tensioni sui costi. Sono quindi numerosi gli argomenti a favore di un'impostazione di politica economica per il 1973 nella quale siano combinate misure di sostegno della domanda globale e misure specifiche di contenimento dei prezzi».

Secondo lo schema del piano, i margini della manovra espansiva e i suoi stessi effetti possono però essere compromessi da un ulteriore prolungamento delle vicende contrattuali tutt'ora aperte e dall'insorgere, nella fase della contrattazione a livello aziendale, di forme di conflittualità sindacale dell'intensità di quelle sperimentate nel corso del 1970 e 1971.

«In questa eventualità, infatti — prosegue il documento — dovrebbero necessariamente essere ridimensionate le valutazioni positive sui margini di risposta della produzione agli stimoli della domanda: interruzioni nei processi produttivi, rigidità nell'utilizzazione del lavoro e richieste di ulteriori miglioramenti retributivi non potrebbero non riflettersi negativamente sui livelli della produzione effettiva, quali che siano i margini accertati di sottoutilizzazione degli impianti industriali. Appare, cioè, evidente che qualsiasi impedimento alla produzione non dipendente da insufficienza di risorse disponibili o da carenze di domanda provocherà difficoltà obiettive all'attuazione del disegno complessivo di politica economica, tracciato nel presente documento».

In pratica, si tratta di dover valutare se le tendenze in atto nell'economia consentiranno nel 1973 un'espansione della domanda in termini reali sufficiente ad assicurare un'adeguata utilizzazione delle risorse disponibili. E a questo scopo è stata effettuata — come citato prima — una previsione «tendenziale» dell'andamento economico nel prossimo anno, basata sulle ipotesi che oggi è possibile avanzare sulle principali componenti esogene della domanda e sull'evoluzione salariale.

Esaminando le componenti della domanda, e in particolare le esportazioni, il documento indica delle previsioni che si fondano sulle ipotesi di sviluppo della domanda mondiale. «Dopo la fase recessiva che negli anni 1970 e 1971 ha interessato, in misura diversa, la maggior parte dei paesi industrializzati, l'economia mondiale è attualmente caratterizzata da una rapida ripresa produttiva; per il 1973, le previsioni dell'OCSE relative ai sette magg

Ripresa dei negoziati a Wounded Knee



New York, 16

I leader dei trecento pellirosse dell'«AIM» (American Indian Movement) che, da oltre due settimane, occupano il villaggio di Wounded Knee, nella riserva indiana di Pine Ridge, nel South Dakota, hanno dichiarato di essere in procinto d'incontrare «un autorevole rappresentante del governo» per la ripresa delle trattative sulle loro domande. John Hushen, portavoce del ministero della giustizia, si è però rifiutato di confermare, limitandosi a dichiarare che «un incontro con gli indiani potrebbe avvenire da un momento all'altro».

In una conferenza stampa a Pine Ridge, Hushen ha tenuto a sottolineare che «le posizioni negoziali del governo e dei pellirosse sono immutate. I contatti restano aperti e sia a Pine Ridge sia a Washington stiamo cercando di raggiungere una equa soluzione».

Quando gli è stato chiesto se sia vero che un alto funzionario del ministero della giustizia, o degli interni, è già in viaggio per Wounded Knee con l'incarico di negoziare ininterrottamente fino al raggiungimento di un accordo, Hushen ha risposto con un laconico «no comment».

Quanto agli spari, una ventina, echeggiati nelle prime ore di ieri intorno al villaggio assediato, il portavoce del ministero della giustizia ha dichiarato di non essere a conoscenza di alcuno scontro a fuoco fra pellirossa e forze dell'ordine, e che «forse gli indiani per ammazzare il tempo si dedicano al tiro a segno».

Gli spari erano stati seguiti da una ridda di voci una delle quali, in particolare, attribuiva ai ribelli indiani l'intenzione di far precipitare la situazione in segno di protesta per la decisione con cui il gran giuri federale riunito a Sioux Falls, nel Montana, ha rinviato a giudizio 31 dei loro capi per la decisione con cui il gran pubblico, furto e saccheggio». *(Ansa)*

Nella telefoto Upi due indiani armati montano la guardia all'ufficio postale del villaggio occupato.

A GIUDIZIO SETTANTASEI della «nuova mafia»

Palermo, 16

Il giudice istruttore Filippo Neri ha rinviato a giudizio, accusandoli di associazione per delinquere pluriaggravata 76 dei 114 presunti appartenenti alla cosiddetta «nuova mafia». Degli altri, 30 sono stati prosciolti per insufficienza di prove per non aver commesso il fatto e due sono morti durante il procedimento istruttorio facendo estinguere così l'azione giudiziaria. Il magistrato ha depositato il dispositivo e le motivazioni della sua sentenza (275 pagine dattiloscritte) nella tarda mattinata, nella cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale palermitano.

Le indagini sui 114 erano cominciate nel luglio del 1971, in seguito all'uccisione del procuratore capo della Repubblica Pietro Scaglione e del suo autista, l'agente di custodia Antonino Lo Russo, avvenuta la mattina del 5 maggio dello stesso anno e, a un'altro episodio, il rapimento e forse l'uccisione del barista Vincenzo Guercio di 35 anni, confidente delle forze di polizia, scomparso l'11 luglio. L'arma de carabinieri e la pubblica sicurezza fecero una vasta operazione di polizia in tutto il territorio nazionale, arrestarono numerose persone accusate di appartenenza alla mafia. Nel settembre dell'anno scorso, il pubblico ministero Aldo Rizzo, divenuto poi giudice istruttore sempre presso il tribunale di Palermo, aveva chiesto il rinvio a giudizio di 90 dei 114 imputati.

Degli imputati 40 erano fino a stamani rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone, 15 sono latitanti e i rimanenti sono stati scarcerati nel corso dell'istruzione ma quasi tutti sono stati inviati al domicilio coatto in varie zone del Paese, fra cui le isolette di Linosa (Agrigento) dell'Asinara (Sassari). Con la sentenza istruttoria però il dott. Neri ha concesso libertà provvisoria per 12 degli imputati. *(Ansa)*

TROPPO FORTE la spallata dei ladri: crolla una parete

Lodi, 16

Costretti a desistere dal tentativo di forzare la serratura della porta dell'appartamento di un macellaio, due ladri hanno dato una spallata all'uscio, ma con troppa forza, tanto da provocare il crollo della parete. Il fatto è successo a Melegnano.

I due ladri, che sono stati poi bloccati dai carabinieri avvertiti da una inquilina, hanno preso di mira l'appartamento del macellaio Enrico Faccati, di 40 anni. Sono stati identificati per Pietro L., di 17 anni, di S. Angelo Lodigiano, evaso 15 giorni fa dall'istituto di rieducazione «Ferrante Aporti» di Torino, e Dario Trovato, di 24 anni, di Milano. *(Ansa)*

NELL'UDIENZA PUBBLICA DI MERCOLEDI'

Controlli telefonici alla Corte costituzionale

I giudici di Palazzo della Consulta dovranno dire se l'intercettazione è legittima e in quali casi

Roma, 16

La Corte costituzionale discuterà mercoledì prossimo, in udienza pubblica, la legittimità delle norme che autorizzano a porre sotto controllo i telefoni. I giudici di Palazzo della Consulta dovranno dire se è ammissibile che la vita privata dei cittadini possa, in certi casi, essere violata senza alcun vero controllo. Recentemente, in alcuni clamorosi processi, gli avvocati difensori hanno sostenuto che intercettare le conversazioni telefoniche di un privato equivale ad indagare nei suoi confronti. Di qui la necessità che gli sia notificato l'avviso di procedimento, per metterlo in condizioni di difendersi.

La questione è stata sollevata alcuni mesi fa dal tribunale di Bolzano, il quale nella prassi di sottoporre a controllo telefonico senza avvertimento il cittadino sospettato di reato, ha ravvisato la violazione degli articoli 3, 15 e 24 della Costituzione (il primo sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, il secondo concerne la libertà e la segretezza della corrispondenza e il terzo il diritto di tutti alla difesa).

Ma che cosa dice il nostro codice penale sull'argomento? Lo art. 617 afferma testualmente: «chiunque, con mezzi fraudolenti, prende cognizione di una comunicazione telegrafica a lui non diretta, o di una conversazione telefonica tra altre persone, ovvero la interrompe o la impedisce, è punito con la multa da L. 4000 a L. 120.000. Se il colpevole, senza giusta causa, rivela, in tutto o in parte, il contenuto della comunicazione o della conversazione, è punito, se dal fatto deriva nocumento, con la reclusione fino a tre anni». La norma specifica che «il delitto è punibile a querela della persona offesa».

Nel caso invece in cui a violare la segretezza delle conversazioni telefoniche è un addetto ai telefoni, il reato è perseguibile d'ufficio cioè non è necessaria la querela della parte lesa (art. 619 CP). La pena comporta la reclusione da sei mesi a 3 anni, che diventano cinque se il colpevole rivela il contenuto della telefonata. «Attraverso le intercettazioni telefoniche — viene tra l'altro detto nell'ordinanza di rimessione con la quale il problema è stato sottoposto alla corte — vengono ricavate dalla viva voce della persona inidiziata ammissioni o argomenti di prova che potranno essere utilizzati contro la stessa, con ciò andando contro le più recenti disposizioni di procedura che hanno addossato all'accusa, e solo ad essa, l'onere di raccogliere elementi probatori a carico degli indiziati di reato».

Sopralluogo a Vigevano per il caso Torielli

Vigevano, 16

Il giudice istruttore presso il tribunale di Milano, dott. Turone, che conduce l'istruttoria relativa al clamoroso rapimento dell'industriale vigevanese Pietro Torielli, rilasciato dopo il versamento di un riscatto di un miliardo e mezzo, ha compiuto oggi il primo sopralluogo all'incrocio fra via Novara e via Omegna, dove il Torielli fu bloccato la sera del 18 dicembre scorso.

Il magistrato ha anche cercato di ricostruire i movimenti compiuti quella sera dall'industriale. Il dott. Turoni si è quindi recato nella caserma dei carabinieri, dove ha esaminato le tre auto sequestrate: la «Maserati-Citroen» dello stesso Torielli; l'«Alfa Romeo 1750» di Michele Guzzardi, il giovane arrestato insieme con il fratello Calogero, la moglie e la figlia del guardiano di villa Torielli, Caterina Misiti e Giancarla Ferri; e infine la «Simca» del terzo fratello Guzzardi, Francesco, scomparso all'indomani del rilascio del Torielli. *(Ansa)*

LA LOTTA CONTRO IL CRIMINALE SACCHEGGIO DEL PATRIMONIO

RACCOLTE IN UN BOLLETTINO LE OPERE D'ARTE SCOMPARSE

Questo elenco, alla sua seconda edizione, si è rivelato molto utile per il recupero di molti tesori - E' a disposizione di chiunque

Roma, 16

E' stato pubblicato, a cura del comando generale dell'arma dei carabinieri, il secondo bollettino relativo al «servizio per le ricerche delle opere d'arte rubate». Scopo della pubblicazione del bollettino, il cui primo numero venne edito lo scorso anno, è quello di intensificare e agevolare la collaborazione tra gli organi preposti alla tutela del patrimonio artistico nazionale e tutti coloro che, per passione, professione o studio, operano nel campo dell'arte.

Il bollettino numero due comprende la descrizione di opere pittoriche, di sculture, di reperti archeologici e di armi antiche trafugati fra il 1971 e il 1972 in varie città italiane e non ancora recuperate. La pubblicazione del primo numero del bollettino ha dato risultati più che lusinghieri. Infatti attraverso esso fu possibile recuperare un ingente quantità di opere rubate che sono state restituite ai legittimi proprietari.

Tra i capolavori recuperati dai carabinieri figurano un polittico con San Bartolomeo, S. Giovanni Evangelista, San Pietro, San Giacomo Sant'Antonio Abate, opera del pittore Zannino Di Pietro; un pannello ligneo policromo, di autore ignoto del XVII secolo, raffigurante San Giovanni Evangelista; varie tele ad olio tra le quali un Sant'Antonio da Padova con bambino di autore ignoto del XVIII secolo; una Madonna con Bambino di autore ignoto di scuola veneta del XV secolo; un Cristo risorto di autore ignoto di scuola veneta del XV secolo.

Tra le statue recuperate vi sono un San Michele arcangelo, di autore ignoto del XV secolo, una Madonna addolorata, di autore ignoto del XV secolo; un gruppo ligneo con una Madonna con Bambino; Santa Barbara e Santa Margherita, di autore ignoto del XVI secolo; un busto di San Martino e un busto di vescovo, entrambi di autore ignoto del XV secolo.

I comandi dell'arma — è detto nella premessa del bolettino — in stretta collaborazione con gli organismi amministrativi e tecnici del ministero della pubblica istruzione e specializzati nel particolare settore, si considerano a disposizione di chiunque, nell'interesse del patrimonio artistico nazionale e a salvaguardia della propria reputazione professionale personale, voglia collaborare nella lotta contro quella particolare forma di criminalità che incide sui beni comuni di inestimabile valore storico e culturale.

Nell'ambito di queste finalità ogni notizia può essere fatta pervenire a qualsiasi comando dei carabinieri, al servizio di pronto intervento dell'arma, ai semplici carabinieri che in servizio di pattuglia o di perlustrazione, su motomezzi e sulle "Gazzelle" esplicano continua attività preventiva su tutto il territorio nazionale per la sicurezza dei cittadini e la tutela della proprietà pubblica e privata».

AL CONFINE SVIZZERO

Non era un «Raffaello» il quadro sequestrato

Ginevra, 16

Secondo Charles Schif Giorgini, il giornalista ginevrino che ha tentato mercoledì di trafugare clandestinamente in Svizzera sette preziosi dipinti fra cui un «Raffaello», il valore delle tele sequestrate dalla guardia di finanza sarebbe di molto inferiore a quello indicato dai giornali italiani. L'opera attribuita a Raffaello, non sarebbe altro che un dipinto della sua scuola. Egli ritiene che complessivamente le tele non valgono più di 100 milioni di lire.

In una dichiarazione fatta oggi al quotidiano ginevrino «La Suisse», C. Schif Giorgini, che si dichiara «uomo d'affari», ha precisato che i propri dipinti gli appartengono per eredità e di avere i mezzi per provarlo. «Questi dipinti», ha inoltre aggiunto, «volevo semplicemente sottrarli alla cupidigia dei ladri che imperversano nelle campagne della Toscana, senza avere alcuna intenzione di venderli, ma unicamente con lo scopo di metterli al sicuro a Ginevra».

Al giornalista che lo ha interrogato egli ha detto di non farsi illusioni sulla possibilità di poter recuperare i dipinti, anche se ha dato ad un avvocato di Aosta l'incarico di occuparsi del caso. «Saranno esposti in un museo, con una targa che indicherà che si tratta della collezione del signor «X» e avrò diritto a un biglietto d'ingresso gratuito», ha concluso C. Schif Giorgini, nel ricordare che in Italia non esiste praticamente più la proprietà privata di dipinti sui quali lo stato ha diritti di opzione. *(Ansa)*

ANCORA MALTEMPO nel Centro-Sud

Chieti, 16

Dalla scorsa notte è ripreso a nevicare su tutte le zone montane della provincia di Chieti. La situazione è piuttosto critica nell'alto Sangro, dove alcuni comuni sono isolati. Gli spartineve dell'Anas sono alla opera da stamane, benché la neve continui a cadere, per riaprire la strada di accesso alle località turistiche di passo Lanciano e della Majelletta. Uno smottamento di terreno che si è esteso per circa quattro ettari è avvenuto in località Turri nel comune di Ari. La frana ha gravemente lesionato una casa colonica e la famiglia che l'abitava è stata fatta sgombrare. I danni si aggirano sui dieci milioni. Su tutte le strade al disopra degli ottocento metri, dopo la nevicata della notte scorsa è necessario l'uso delle catene. I Vigili del fuoco di Chieti sono intervenuti per rimuovere alcuni cornicioni pericolanti.

Il maltempo continua ad imperversare su tutto l'Abruzzo montano e purtroppo, con particolare intensità nell'Aquilano e nel Teramano. Sugli altipiani delle Rocche, delle Cinque Miglia, del Gran Sasso, del Parco nazionale, di Scano e di Campotosto, si sono avute abbondanti nevicate con bufere. Il traffico si svolge con difficoltà sulle strade montane in particolare nei pressi dei valichi.

L'ondata di maltempo continua anche sulla Irpinia. E' nevicato la notte scorsa su molti comuni della valle dell'Ofanto e del Calore. La circolazione dei veicoli è consentita con lo uso di catene su molte strade della provincia. Nevica da stamani su Bagnoli Irpino e dintorni. Sull'altipiano Laceno la neve ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. Temperatura in diminuzione nell'arianese, dove molti contadini hanno acceso la notte scorsa falò davanti ai cascinali per far riscaldare gli animali. *(Ansa)*

MISTERIOSA MORIA di pesci nella Florida

Miami, 16

Decine di migliaia di pesci sono morti e stanno morendo nelle verdi acque della baia di Biskayne in Florida e gli scienziati stanno cercando di stabilire le cause di questa moria. Per il momento pare che l'ecatombe non sia da mettersi in relazione con il grado di inquinamento delle acque. Le autorità, per tema che si tratti di qualcosa che possa essere nocivo anche allo uomo, hanno isolato una vasta zona di mare (100 miglia quadrate), proibendo bagni, pesca e qualsiasi genere di sport acquatico o affine.

La misteriosa malattia fa sì che i pesci «facciano piroette e danzino» prima di morire. E' da questa specie di convulsioni che gli esperti locali traggono la conclusione che il male colpisca il sistema nervoso del pesce. *(Ap)*

RESIDUATI BELLICI



Telefoto Upi

Kontum — Un giovane sudvietnamita accovacciato su una montagna di barattoli vuoti, segno consistente della presenza per otto anni delle truppe americane in questo paese asiatico

GRAVISSIMO INCIDENTE STRADALE ALL'ALBA NEL CENTRO CITTADINO

Muoiono quattro persone in uno scontro a Palermo

Le vittime sono tre uomini e una donna - Un ferito in serie condizioni - Una macchina è finita contro un albero dopo l'urto con un «Leoncino» che aveva saltato uno «stop»

Palermo, 16

Quattro persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente accaduto stamani all'incrocio di via Emepocle Restivo con viale Lazio fra un furgone frigorifero e una «Simca». I morti sono Vincenzo Licari di 26 anni, di Mazara del Vallo; Michele Siino, di 22, di Palermo; Pietro Cortina, di 25, anche egli di Palermo, e una donna di cui non si conosce l'identità, che è morta nel reparto rianimazione dell'ospedale civico. Il ferito è Vincenzo Lombardo, di 25 anni, di Mazara del Vallo.

Lo scontro tra l'automobile e l'autocarro, un «Leoncino OM» targato Trapani, al cui volante era Vincenzo Lombardo e con a bordo Vincenzo Licari come secondo autista, è accaduto poco dopo l'alba. Il camion stava percorrendo in salita via Lazio, diretto alla circonvallazione, dalla quale ci si immette poi nella «statale» per Trapani. La «Simca» veniva da una strada laterale, da destra.

Stando ai rilievi eseguiti dalla polizia stradale, all'incrocio il Lombardo non avrebbe dato la precedenza alla vettura, sulla quale viaggiavano gli altri tre giovani che, a quanto pare, stavano tornando da una festa. Sia l'autocarro che l'automobile, alla guida della quale non si sa ancora se fosse il Siino o il Cortina, andavano a velocità piuttosto sostenuta. Un vigile notturno, testimone dell'incidente, avrebbe riferito che la «Simca» stava gareggiando con una «Mini-Minor» che, dopo lo scontro, si sarebbe allontanata dalla zona. L'autocarro ha urtato l'automobile che è andata a schiantarsi contro un albero, danneggiando anche due automobili in sosta.

Il Cortina, che era sposato e padre di due bambini (la moglie è in attesa del terzogenito che dovrà nascere fra pochi giorni), era caposala nel ritrovo notturno «Bianco e Nero»; Michele Siino, che invece era scapolo, lavorava come cameriere in un altro locale notturno palermitano, il «Grant's». A parecchie ore dallo scontro non è stata ancora indentificata la ragazza che era con loro sulla «Simca»: allo stato dei fatti gli investigatori hanno un solo indizio, ma assai labile, una «fede» che la giovane portava a un dito e all'interno della quale è incisa la data 28-2-1971.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sciacchitano, che con il medico legale prof. Verde, ha eseguito i rilievi di legge all'incrocio dove è avvenuto lo scontro, è andato all'ospedale «Villa Sofia» per interrogare Lombardo che è ricoverato in gravi condizioni. I corpi delle quattro vittime sono stati trasferiti all'obitorio, dove su ordine del magistrato saranno sottoposti ad autopsia. *(Ansa)*

SPAVENTOSO INCIDENTE presso Trento: tre morti

Trento, 16

Tre morti costituiscono il tragico bilancio di un terrificante incidente avvenuto ieri sera sulla strada provinciale della destra dell'Adige, a una ventina di chilometri a Sud di Trento. Le vittime sono Giovanni Springa di 51 anni, Dante Festi di 76 anni e Giuseppe Pedrotti di 55 anni, tre agricoltori di Nomi.

Essi stavano percorrendo il tratto di strada che collega Villagarina con Brancolino, a bordo di una «Fiat 500», quando nell'affrontare una curva pericolosa, si spostavano sulla sinistra proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'autocorriera, guidata da Fausto Peroni di 40 anni di Ala. L'urto è stato inevitabile e purtroppo per Giovanni Springa e Dante Festi la morte è stata istantanea; Giuseppe Pedrotti dava ancora segni di vita ma anche per lui la corsa all'ospedale di Rovereto sull'autolettiga, è stata vana perché è deceduto subito dopo a causa delle ferite riportate. *(Italia)*

Incidente sull'Autosole: muoiono madre e figlia

Bologna, 16

Una donna di 46 anni e la figlioletta di quattro hanno perduto la vita in un tamponamento avvenuto sull'Autostrada del Sole, poco dopo le 13. Nello stesso sinistro è rimasto gravemente ferito il conducente del mezzo investitore. L'incidente è avvenuto sulla corsia Nord, al km 193, nel tratto tra i caselli di Bologna Nord e Bologna Sud.

Una «Autobianchi», targata Padova, sembra si sia fermata sulla corsia di emergenza per dare la possibilità agli occupanti di fare uno spuntino. Proprio in quel momento contro la vettura è finito un autocarro 690 di Cuneo, guidato da Franco Petrocca, di 29 anni, abitante a Bra. Il pesante mezzo, secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia stradale, ha trascinato la vettura per oltre venti metri prima di uscire di strada sulla destra finendo in un campo a ruote all'aria.

L'automobile, dalla quale i corpi senza vita degli occupanti erano stati sbalzati all'esterno ha poi preso fuoco ed è finita anch'essa nel campo a una decina di metri dall'autocarro. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Dai documenti rinvenuti è stato possibile accertare che alla guida dell'«Autobianchi» era Argenta Spinola, in Pizzoni Ardemanni, di anni 46, residente a Roma in via Loria.

Nel tardo pomeriggio, con lo arrivo del marito della vittima è stato possibile dare un nome anche alla bambina. Si tratta della piccola Maria di quattro anni, figlia dei coniugi Pizzoni Ardemanni. Madre e figlia, stavano recandosi a Padova dove la Spinola, originaria di Galzignano, possedeva in quella località una casa. *(Ansa)*

CONTINUA LO SCIOPERO negli aeroporti francesi

Parigi, 16

L'appello - ultimatum rivolto ieri dal ministro dei trasporti Robert Galley ai tecnici dei centri di controllo della navigazione aerea affinché riprendano in massa, il lavoro martedì prossimo non sembra aver avuto, per il momento, l'effetto previsto. *(Ansa)*

TRAGEDIA NEI PRESSI DEL CAPOLUOGO LUCANO

Stroncato dal freddo un bimbo a Potenza

Il piccolo, 5 anni, era uscito di casa e si era perso Trovato assiderato a poche centinaia di metri

Potenza, 16

Un bambino di cinque anni, che si era smarrito ieri pomeriggio nelle campagne alla periferia di Potenza è stato trovato solo stamani, semiassiderato, ed è morto nell'ospedale San Carlo di Potenza, dove era stato portato.

Il piccolo, Salvatore Raimondi, era uscito ieri dalla masseria in cui abitava assieme al padre, Paolo di 32 anni, che doveva portare al pascolo un gregge. Nel tardo pomeriggio Salvatore ha detto al padre che sarebbe tornato da solo a casa nel «Vallone d'inferno», distante circa un chilometro. Quando Paolo Raimondi è tornato alla maseria non ha trovato il figlio e, temendo che fosse caduto nel fiume, che scorre nelle vicinanze, ha cominciato subito le ricerche aiutato poi anche da carabinieri, agenti di polizia, finanzieri e vigili del fuoco.

Per tutta la notte sono state perlustrate le campagne e le sponde del fiume, ma invano. Solo questa mattina alle otto il piccolo Salvatore è stato trovato: era addormentato sotto un albero, a poche centinaia di metri dalla masseria che non aveva raggiunto perché si era sperduto. Portato allo ospedale è morto per assideramento nonostante le cure dei medici. *(Ansa)*

SI CERCANO I TESTIMONI dell'incidente ai Pirelli

Genova, 16

Le condizioni di Leopoldo Pirelli sono buone: il prof. Boccia relli che lo ha in cura nel centro ustionati di San Martino, ha detto che oggi l'industriale scenderà dal letto e che ormai si nutre in modo normale. Il dott. Giovanni Pirelli, ricoverato, invece, nel centro gravi ustionati di Sampierdarena, ha passato una notte tranquilla. «Non vi è alcun indizio di pericolose sorprese — ha detto il prof. Cavallaro —, per quanto per ora non si possano escludere. Le condizioni del degente almeno sotto il profilo rischio, rimangono ancora gravi.

Proseguono intanto le indagini sull'incidente Secondo attendibili informazioni tracce di vernice rossa sarebbero state trovate dalla polizia stradale sul guard-rail della galleria «Gastel letti», dove la vettura dei Pirelli ha preso fuoco. Il colonnello Di Teodoro non ha confermato né smentito il particolare che se fosse vero, scagionerebbe in parte il guidatore della «Fiat 128» rossa, il giovane Arnaldo Torre.

Si cercano in proposito alcune persone le cui testimonianze potrebbero risultare decisive: una coppia sulla cinquantina che era a bordo di una «Giulia» scura targata Milano e il conducente di una «Fiat 500» chiara targata Genova, sembra un ferroviere di 35-40 anni che era sulla vettura con una donna e due bambini. *(Ansa)*

ULTIMI INTERROGATORI DEGLI IMPUTATI DEL «GRUPPO»

CHIUSO IL DIBATTIMENTO AL PROCESSO «22 OTTOBRE»

Martedì cominceranno le arringhe degli avvocati di parte civile Rinaldi denuncia di aver ricevuto ripetutamente gravi minacce

Genova, 16

La istruttoria dibattimentale del processo contro i 22 imputati del «Gruppo 22 Ottobre», accusati di omicidio, rapina a scopo di estorsione, attentati dinamitardi ed inserimenti televisivi, si è conclusa. Martedì prossimo comincerà la discussione con le prime arringhe degli avvocati di parte civile.

Stamani il presidente, dott. Vito Napoletano, ha interrogato gli imputati, primo ad essere ascoltato è stato Teobaldo Marletti. Il presidente gli ha chiesto se ricordava di aver partecipato, una quindicina di giorni prima della rapina all'Iacp (nella quale fu ucciso Alessandro Floris) e la sera stessa della rapina, a riunioni in casa di Giuseppe Porcu (altro imputato). Marletti ha negato. Risposta analoga ha dato alla stessa domanda l'imputato G. B Gibelli

E' stato poi chiamato Renato Rinaldi, uno dei primi ad essere arrestato. Presidente: «Ricorda se quando si parlò di rapire Sergio Gadolla e Diego Vandelli chiese di avere il 25 per cento della somma del riscatto, Rinaldo Fiorani disse: "Sì è giusto dargli quello che chiede, in fondo lui è un mercenario"». Rinaldi: «Io non c'ero a quelle riunioni».

Il presidente ha quindi fatto un confronto con Vandelli: «Quando si parlò di dare a lei il 25 per cento della somma del riscatto?» Vandelli: «Fin dal primo momento dissi chiaro che volevo quella percentuale. I primi discorsi li facemmo in casa di Rinaldi». Rinaldi (urlando): «Non è vero, non è vero niente!». Presidente (rivolto a Vandelli): «Io voglio sapere da lei se alle prime riunioni sul rapimento c'era o non c'era Rinaldi». Vandelli: «Sì».

E' poi proseguito l'interrogatorio di Rinaldi. Presidente: «Fu lei a dire che il denaro del rapimento doveva servire solo per l'attività del gruppo?». Rinaldi: «Sì. Feci io quel discorso ma soltanto dopo l'arrivo del denaro». Il dott. Napoletano ha poi domandato se fosse vero che il gruppo si offerse di dargli 100 mila lire al mese se avesse restituito la parte del riscatto che gli era stata consegnata al momento della spartizione. Rinaldi ha risposto affermativamente.

Il presidente ha poi chiesto a Rinaldi se, come disse durante l'interrogatorio, sarebbe disposto a restituire quei soldi. Rinaldi ha risposto che in questi giorni proprio per quei soldi, la donna che vive con lui è stata minacciata: due emissari «di qualcuno», la hanno aspettata fuori della fabbrica di Rivoli, dove lavora, e le hanno detto che volevano quei soldi.

Rinaldi ha poi aggiunto che sarebbe disposto a restituire i soldi, ma che ci sono alcune difficoltà: «Io mi trovo fra l'incudine e il martello...». Il presidente gli ha allora chiesto se fosse stato minacciato e da chi. Ma Rinaldi ha replicato: «Per non fare i nomi mi astengo dal rispondere». *(Ansa)*

AMMONTA A 70 MILIONI CIRCA IL BOTTINO DI UNA BRUTALE AGGRESSIONE

Picchiato a sangue e rapinato un gioielliere a Rivoli Torinese

Quarto arresto nelle indagini per il cruento assalto all'oreficeria di Vicenza

Torino, 16

Un rappresentante di gioielli che stava uscendo stamane, a Rivoli Torinese, dalla propria abitazione, è stato aggredito, picchiato al capo con il calcio di una rivoltella e rapinato di due valigie contenenti il campionario del valore di circa 70 milioni. La rapina è avvenuta in via Cellini 3, dove abita il rappresentante Giancarlo Scagno, di 34 anni.

Come al solito, Scagno è uscito di casa sul tardi, tenendo una valigetta per ogni mano. Uscito dal portone doveva raggiungere la propria vettura parcheggiata a breve distanza. I rapinatori erano evidentemente a conoscenza delle sue abitudini e dei suoi movimenti, e lo hanno atteso in strada. Non appena è stato sul marciapiede, lo Scagno è stato aggredito. Ha cercato di reagire ai tre rapinatori, che erano armati di pistole ed avevano il volto mascherato, ma è stato abbattuto con un violento colpo del calcio della rivoltella da uno dei malviventi.

Rapidamente, i rapinatori si sono impossessati delle due valigie e sono balzati a bordo di una «124» di colore scuro, targata Como, che era condotta da un complice, e si sono dileguati. Soccorso da passanti che hanno dato l'allarme, lo Scagno è stato trasportato e ricoverato all'ospedale per una profonda e vasta lacerazione al capo. Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini.

Intanto nel corso delle indagini per il tentativo di rapina avvenuto giorni fa in un laboratorio di oreficeria di Vicenza, un'altra persona è stata arrestata a Milano. L'arrestato si chiama Dino Marracini ed è considerato il settimo uomo della banda responsabile del tentativo di rapina che, come è noto, si è concluso con la morte di tre rapinatori e di due donne che essi avevano preso in ostaggio.

Dino Marracini è considerato il «cervello» della banda. Pregiudicato per furto e associazione per delinquere, egli è stato identificato dopo una testimonianza di un vicentino che, la mattina del tentativo di rapina, vide arrivare, dinanzi alla stazione di Vicenza, le quattro auto di cui si sono serviti i banditi. Dalle vetture scesero alcuni giovani che si misero attorno ad un uomo che indossava un giaccone color amaranto molto appariscente; dopo avere parlottato per alcuni minuti, l'uomo disse: «e adesso andiamo!».

All'indomani della rapina, il testimone ricordò l'episodio e lo riferì alla polizia. Gli agenti, dopo avere arrestato il Fraccaro e gli altri due presunti complici, si misero in contatto con la questura di Milano, chiedendo informazioni sul proprietario di una «Giulia GT» grigia l'auto sulla quale il Marracini era, appunto, giunto a Vicenza) e che indossava quella giacca dal colore così vistoso. Da Milano giunse la conferma: l'uomo era un noto pregiudicato, che risultò irreperibile alle successive ricerche della polizia.

Soltanto ieri notte, gli agenti, appostati nei pressi della sua abitazione, lo hanno visto entrare e, poco dopo, lo hanno fermato conducendolo in questura. Nella sua auto è stato trovato il giaccone amaranto. Stamani, dopo un altro colloquio con il Fraccaro (che non aveva mai fatto il nome del Marracini) il procuratore della Repubblica di Vicenza dott. Biancardi, ha firmato l'ordine di cattura nei suoi riguardi L'accusa è di concorso in rapina. Quanto prima il pregiudicato sarà trasferito a Vicenza, a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

ARRESTA UN TASSISTA il Presidente liberiano

Monrovia, 16

Il Presidente liberiano William L. Tolbert ha personalmente consegnato alla polizia un conducente di tassì che trasportava sulla sua automobile un numero eccessivo di passeggeri. Tolbert aveva notato il tassì stracarico, mentre si recava a piedi dalla residenza del governo a una caserma. *(Ansa - Reuter)*

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» PRESENTA UN ANTICIPO CHE INTERESSA MOLTO AL MILAN

Juventus: esame Napoli prima di ritornare in Coppa

A Palermo la Lazio senza problemi - Derby «disperato» fra le venete a Vicenza

Per il campionato non è sempre domenica. L'anticipo di questo pomeriggio fra Juventus e Napoli, determinato dalle esigenze bianconere di presentarsi a Budapest in condizioni di una certa freschezza per l'incontro di rivincita con l'Ujpest, permetterà domani al Milan di affrontare il derby essendo già a conoscenza del risultato ottenuto dai campioni d'Italia.

Dalle varie sedi queste le novità dell'ultima ora, cominciando con la partita odierna che non sarà valida agli effetti del Totocalcio.

JUVENTUS - NAPOLI

Un anticipo che non può nemmeno dirsi di tutto riposo per i bianconeri, dal momento che i partenopei hanno dato chiari segni di risveglio battendo l'Inter. Vero è che il Napoli non ha mai segnato quest'anno in trasferta, ma... prima o poi potrebbe pur accadere. La formazione juventina sarà decisa solo poco prima di scendere in campo. I dubbi riguardano l'impiego o meno di Morini, che comunque sarà pronto per mercoledì. Squalificato Causio, ci sarà sicuramente Cuccureddu, a far coppia con Capello, mentre Haller indosserà la maglia n. 7. Per gli altri due ruoli d'attacco sono in ballottaggio Altafini, Anastasi e Bettega: ad uno dei tre toccherà il ruolo di panchinaro, pronto alla staffetta.

* * *

Fra le partite di domani, oltre alla partitissima milanese, sono in programma due derbies della disperazione, fra Vicenza e Verona, fra Ternana e Sampdoria. Ma andiamo per ordine, tralasciando il derby a cominciare da Bergamo.

ATALANTA - BOLOGNA

I bergamaschi sono in ritiro a Clusone, in Val Seriana. Per l'incontro con il Bologna è annunciato il rientro di Vianello nel ruolo di stopper e quello di Vernacchia dopo la squalifica. Gli ospiti saranno privi di Ghetti, cui Pesaola ha concesso un periodo di riposo; per sostituirlo sono in ballottaggio Lancini e Landini.

FIORENTINA - CAGLIARI

Per risollevare le sorti finanziarie del Livorno, la Fiorentina ha giocato all'Ardenza in amichevole. Durante l'incontro si è infortunato però Orlandini, che è stato ingessato avendo riportato una distorsione. Contro il Cagliari Liedholm ripresenterà Antognoni, lasciando Sormani all'ala destra.

L.R. VICENZA - VERONA

Un derby veneto, che fa ricordare con nostalgia i tempi di quando i confronti veneti si sprecavano, da Verona a Trieste. Un derby che diventa derby della salvezza. Nel Vicenza Vendrame ha segnato tre gol in allenamento, ma resterà in panchina. Nel Verona è sicuro il rientro di Busatta, mentre Cadè è ancora indeciso se far giocare Bergamaschi.

PALERMO - LAZIO

Clima di nervosismo fra i siciliani: l'allenatore Pinardi ha litigato con Reja. Landri e Landini dovrebbero essere regolarmente in campo. La Lazio non ha problemi e pensa al futuro: Garlaschelli è stato definitivamente riscattato, mentre Maestrelli firmerà nei prossimi giorni il contratto che lo confermerà alla guida della squadra.

ROMA - TORINO

Herrera invoca la dea vittoria e tiene segreta la formazione anti-Torino: i tifosi giallorossi sperano che dal cappello a cilindro il mago del Tevere non tiri fuori qualche altra alchimia tattica tipo «due terzini alle ali» (già usati contro Lazio). Il Torino si affiderà per il suo contropiede all'accoppiata Pulici-Toschi.

TERNANA - SAMPDORIA

La squalifica di Beatrice ha messo nei guai l'allenatore degli umbri; Valle, Marinai e Agretti non appaiono recuperabili. Nella Sampdoria è in forse la presenza di Boni, al cui posto giocherà eventualmente Sabatini.

E. L.

CHIUDE OGGI A SAN BENEDETTO LA «TI-AD»

Basso perde il primato ma vince a Civitanova

È passato in testa alla classifica De Vlaeminck

Civitanova Marche, 16

La vittoria si può comprare anche a rate. Lo sta dimostrando nella Tirreno-Adriatico il belga Roger De Vlaeminck il quale, nelle due frazioni della quarta tappa della corsa dei due mari, si è posto a cavallo della tigre e, racimolando un buon vantaggio ed una bella serie di abbuoni, è balzato al comando della classifica generale, rilevando dal vertice il campione mondiale Marino Basso.

Il belga ha conquistato due secondi posti sui due traguardi della giornata, a Morrovalle e a Civitanova Marche, aggiudicandosi di forza un traguardo volante turistico che comporta uno sconto in classifica di 5 secondi. Non ha vinto ma è stato il «mattatore» della giornata, il numero uno (e non solo perché gareggia contraddistinto da tale numero, essendo il vincitore della scorsa edizione). Gli hanno fatto da staffetta dapprima il suo connazionale Frans Veerbeck, impostosi sul primo traguardo della giornata, poi l'iridato Basso che, ancora una volta, ha piazzato il suo guizzo vincente bruciando allo sprint proprio De Vlaeminck.

Il successo del veneto a Civitanova Marche ha il valore di una vendetta. Basso, infatti, sulla pista in terra battuta dello stadio di Civitanova ha riscattato nel pomeriggio la severa sconfitta subita poche ore prima a Morrovalle. E' stata quella del pomeriggio una volata avvincente, disputata senza esclusioni di colpi, al limite del regolamento, con corridori decisi a non perdere le loro posizioni ed altri altrettanto determinanti nel conquistarne di migliori. E non sempre si è fatto ricorso soltanto ai pedali, ma anche ai gomiti, a qualche sbandamento, peraltro facilitato dal fondo della pista.

Marino Basso, da consumato campione dello sprint qual è, ha avuto la meglio ed ha preceduto con netto margine De Vlaeminck, Ongarato (un neo-professionista che ha confermato le sue doti di velocista ottenento il suo secondo terzo posto nella Tirreno - Adriatico, dopo la parziale affermazione di ieri), Bitossi, Dancelli e Verbeeck, in una parola l'élite dello sprint presente alla competizione dei due mari. E' mancato, nella volata di Civitanova, il belga Sercu che pure era entrato per primo in pista.

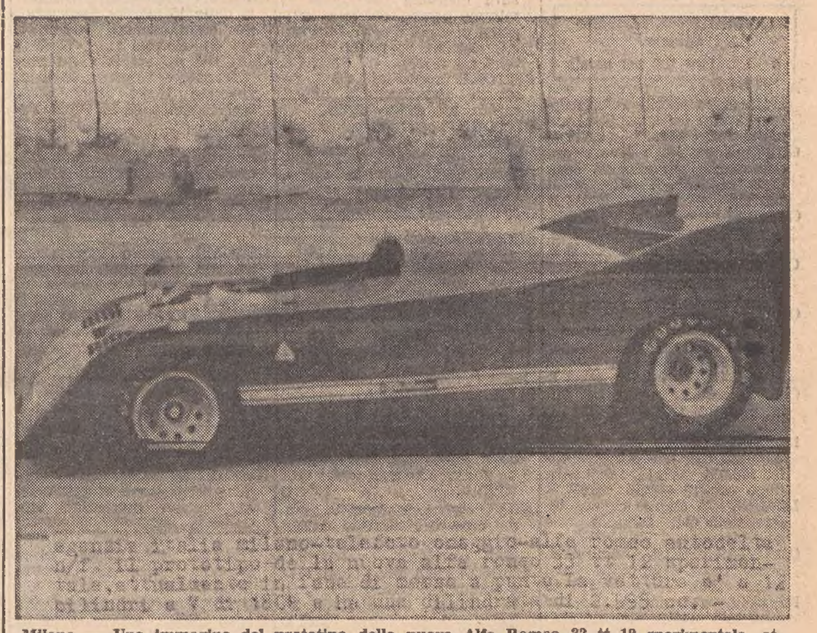
Domani giornata conclusiva, con la prima semitappa in linea Civitanova Marche - San Benedetto del Tronto di 107 chilometri e nel pomeriggio con la tradizionale prova a cronometro sui 16 chilometri sul lungomare di San Benedetto, il percorso che sancì lo scorso anno la vittoria di Roger De Vlaeminck.

DA TRIESTE IL 10 MAGGIO

Con classifica generale il Giro della regione

Il Giro ciclistico della regione «1973» prenderà il via il 10 maggio da Trieste e si concluderà a Tarcento il 13 dello stesso mese. Quattro le tappe in linea con ritorno alla formula della classifica generale, da qualche anno abbandonata per il veto imposto dalla Federciclismo. Gli organizzatori della «Libertas» stanno mettendo a punto le varie fasi della competizione che comunque interesserà le località di Ravascletto, Brazzacco, Lignano, Spilimbergo e Cividale.

UN BOLIDE DI TRE LITRI



Milano — Una immagine del prototipo della nuova Alfa Romeo 33 tt 12 sperimentale, attualmente in fase di messa a punto. La vettura è a 12 cilindri a V e la cilindrata di 2995 cc

INTER E MILAN SONO ORMAI ENTRATE NEL CLIMA DELLA VIGILIA DEL CONFRONTO

ROCCO PENSA SEMPRE A PRATI E INVERNIZZI SI COCCOLA ORIALI

Sarà quest'ultimo a marcare Rivera che risultò il genio vincente del derby d'andata

Milano, 16

Rocco e Invernizzi si sono incontrati a tavola da buoni amici, alla vigilia del derby della Madonnina. L'allenatore rossonero è apparso il più allegro ed ha cercato di alzare il morale anche al collega che per il momento appare alquanto inguaiato. «Ti lascerei il derby, se fossi sicuro che il Milan vincerebbe ugualmente il campionato. Ma non si può leggere nel destino» ha detto l'allenatore rossonero, tirando fuori dal suo repertorio di battute una tipicamente triestina che si riferisce alla sua attività nella città natale: «Non sai dove mettere Bedin? A me servirebbe un uomo per la mia macelleria...». Bel complimento per il povero Bedin.

* * *

Invernizzi è solo nell'occhio del tifone abbattutosi su di lui (e sul presidente) dopo la sconfitta di Napoli. Laddove Rocco non è certamente solo: in vena di confidenze, il tecnico rossonero ha detto che il suo segreto sta nei collaboratori amici, e principalmente nel suo braccio destro Maldini. «Così quando c'erano gli stiramenti davano la colpa a lui e non a me... Ora però mi sembra che in fin dei conti il buon Cesare abbia dimostrato di saper preparare abbastanza bene la squadra. Dico abbastanza, perché altrimenti quello si monta e mi porta via il posto. Scherzi a parte, Maldini è ambizioso ed è giusto che sia così. Dopo di me, ci sarà lui alla guida del Milan: ne sono certo». «E tu, che amici hai» — ha chiesto Rocco ad Invernizzi? Bella battuta anche questa..

Una cortina di silenzio avvolge intanto i ritiri delle due squadre, un silenzio che circonderà i rispettivi clan sino al momento di scendere in campo. Formazioni quasi fatte. Quel quasi sta a denotare l'incertezza di Rocco che non ha ancora deciso se portarsi in panchina Prati. L'allenatore milanista ha inoltre pensato bene che con Dolci in squadra il Milan non aveva subito gol nelle ultime tre partite: Dolci dovrebbe dunque essere in campo; in questo caso sarà Rosato a contendere a Prati la maglia numero tredici.

Dal quartiere interista si hanno buone nuove per quel che riguarda le condizioni di Giubertoni; nessuna preoccupazione per Oriali; per far posto a Moro il sacrificato di turno sarà con tutta probabilità Bertini (e non Bedin). Invernizzi pensa di far marcare Rivera da Oriali.

Per il Milan, il domani è già arrivato. Buticchi guarda più in là che al derby: vuol farne un Milan continentale, con Albertosi in porta e un Riva in più all'attacco. Bel progetto, presidente.

E. D. G.



Pierino Prati, acrobata dei rettangoli di calcio, potrà giocare?

Valcareggi nonno per la seconda volta

Firenze, 16

Il commissario tecnico della squadra Nazionale Ferruccio Valcareggi è nonno per la seconda volta. La figlia del tecnico, che è sposata con un giovane calciatore — Franco Bianchini, stopper della squadra della «Rondinella» di Firenze militante nel campionato nazionale di Serie D — ha dato infatti alla luce una bimba alla quale è stato imposto il nome di Federica.

Calcio e malocchio: Messina nei guai

Messina, 16

La squadra di calcio del Messina si trova piuttosto male in classifica nella serie C e pertanto aveva deciso, convinta di essere vittima del malocchio, di compiere una visita al «mago del Peloro», Salvatore Caizzano, dandogli appuntamento in un albergo di Monforte Marina. Giocatori e allenatore erano già pronti a salire sul pullman, quando è arrivato il contrordine dalla società. Così il mago ha atteso invano la comitiva messinese.

La cosa probabilmente avrà un seguito in Tribunale. «Intendo adire le vie legali — ha detto Caizzone — sia per incassare la parcella dovutami, sia per tutelare il mio prestigio personale.

DOPO IL VERDETTO CHE HA MANDATO SCONFITTO ORSOLICS

Insorge la stampa viennese contro la vittoria di Duran

L'italo-argentino però ha mostrato più classe e maggiore acume tattico

Vienna, 16

«Questa è stata una truffa a danno di Hans Orsolics: Duran... «ha vinto» («Kurier»), «Enorme scandalo dopo il verdetto falso» («Arbeiter Zeitung»), «Il miglior Orsolics non è campione d'Europa — Carlo Duran ha conservato il titolo con un verdetto scandaloso — diecimila spettatori prima entusiasti poi indignati» («Die Press»), «Botte per i truffatori» (cioè per i giudici, «Neue Kronen Zeitung»): questi sono i titoli della stampa viennese sul combattimento Duran-Orsolics.

Dopo l'incontro, la scorsa notte, è infatti successo un pandemonio. Mentre nello spogliatoio Orsolics e il suo procuratore Zeller si gettavano piangendo uno nelle braccia dell'altro, nella sala della Stadthalle numerosi spettatori facevano volare sedie sul quadrato, fischiavano e inveivano contro i giudici, circondando minacciosamente il ring e arrivando a percuoterli nel momento in cui essi stavano per entrare negli spogliatoi.

L'arbitro belga Deswert aveva dato vincente Orsolics con punti 71 a 68, mentre il giudice svizzero Schaltenbrand e il giudice spagnolo Risoto avevano attribuito rispettivamente 70 a 68 e 73 a 70 punti a favore di Duran. Bisogna dire che Orsolics, essendo stato più frequentemente all'attacco e avendo energicamente reagito anche quando veniva messo in difficoltà, aveva prodotto una migliore impressione, sino alla tredicesima ripresa, sul pubblico viennese.

Ma si deve anche rilevare che, nonostante i suoi 37 anni, Duran ha mostrato non solo una migliore tecnica e una classe indiscutibile, ma addirittura insospettate riserve di forze e di fiato. Ciò, d'altronde, viene riconosciuto dagli stessi giornali viennesi. «Die Presse» scrive: «Hans Orsolics si è lasciato trascinare dal pubblico, voleva a ogni costo realizzare la sua grande chance, ma, con la somma dei colpi dati, ha perduto nel calcolo finale la freschezza fisica, e con ciò il confronto. Quanto più il combattimento andava avanti, tanto meglio Duran sapeva adeguarsi rispetto all'avversario, e quanti più colpi egli riceveva, tanto più si rafforzava in lui la sensazione di non poter andare K.O. e col morale è cresciuta anche la pericolosità di Duran». E l'«Arbeiter Zeitung»: «Più di un risultato pari non si sarebbe potuto dare a Duran, il quale però, bisogna convenirne, è un grandioso (grossartiger) lottatore, che nelle ultime riprese ha fatto accapponare la pelle a Orsolics».

Si è poi saputo che il ritardo dell'inizio del combattimento, di circa un'ora e mezzo, dato anche che questo incontro è stato fatto disputare per ultimo, invece che come penultimo, com'era nel programma, è stato provocato da nuove discussioni sulle possibilità di trasmissione in televisione: ma non se n'è fatto nulla, essendo rimaste le due parti ferme sulle proprie posizioni.

Il «verdetto scandalo»

	Duran	Orsolics
Arbitro	68	71
Giudice svizzero	70	68
Giudice spagnolo	73	70
	211	209

ORGANIZZA LA STV

Regata I.O.R. «Coppa fine inverno»

Lunedì 19 marzo si riaprirà la nuova stagione velica. La regata viene organizzata dalla Triestina Vela ed è riservata alle imbarcazioni stazzate nelle c'assi II, III, IV, V e VI I.O.R. La gara assume aspetti particolari e non solo tecnici ma organizzativi: la STV festeggia quest'anno il cinquantenario e gli impegni organizzativi sono molteplici.

La partenza sarà data per tutte le classi alle ore 9.30 (traguardi di partenza ed arrivo in Sacchetta); i percorsi saranno tutti della lunghezza di 15 miglia ma è prevista anche l'eventualità di una riduzione di percorso. In considerazione delle difficoltà ad ottenere in tempo utile il nuovo certificato di stazza Mark III, i concorrenti sono autorizzati a partecipare alla gara sub judice.

Per alcuni è arrivato il momento per mettere alla prova certi perfezionamenti tecnici apportati nei mesi invernali alla barca e all'attrezzatura. Alcune imbarcazioni dell'Adriatico e della STV si presentano con le credenziali in regola per contendersi validamente il successo. Non dimentichiamo però gli outsider; la barca sorpresa può sempre saltar fuori, specialmente se ci saranno giochi e salti di vento. Nei piccoli VI classe, potrebbero anche affermarsi le imbarcazioni della SVBG o quelle del CVM.

Vigilia intensa di questa prima «Coppa di fine inverno»; se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, sarà un festoso e vivace ritorno delle vele a Trieste dopo la pausa invernale.

PALLAVOLO «A» MASCHILE: CHIUSURA A TRIESTE CON UN INCONTRO «THRILLING»

LA LUBIAM CHIEDE ALL'ARC LINEA IL LASCIAPASSARE PER LO SPAREGGIO

Pallavolo d'alto livello questa sera nella palestra di via Monte Cengio, ove si troveranno di fronte Arc Linea e Lubiam. Sebbene sospinte da motivi diversi, entrambe puntano decisamente alla conquista di un risultato positivo. L'Arc Linea vuol chiudere in bellezza per rimediare una classifica che a conti fatti non la soddisfa; la Lubiam insegue invece disperatamente i due punti in palio che possono garantirle la disputa dello spareggio per definire l'assegnazione dello scudetto.



Andrea Pellarini: un giovane che vale

I tifosi triestini che questa sera accorreranno in massa per assistere allo scontro di chiusura dovrebbero dunque avere la possibilità di assistere a un grande incontro.

Da una parte ci saranno il fulvo Giorgio Barbieri, fulcro della squadra azzurra, l'esperto Zanetti, gli ex-nazionali Zuppiroli, Devoti e Bravi, il dinamico Guerra e il mancino Marco Negri, appena diciottenne. Dall'altra si vedranno invece all'opera i ben noti Manzin, Claudio e Walter Veliak, Grilanc, Andrea e Roberto Pellarini, il romeno George Ferariu giunto ormai alla conclusione del suo soggiorno a Trieste e Sgomba, tutti consapevoli della loro buona condizione emersa con evidenza negli ultimi cinque incontri, risoltisi a loro favore.

Galvanizzati da questa collana di successi interni ed esterni, i triestini vorrebbero dunque proseguire nella serie positiva e coronarla anzi con un significativo successo a spese dei blasonati bolognesi.

Lo spirito che anima dirigenti e atleti bolognesi è ben noto agli alfieri dell'Arc Linea. Per vincere dovranno essere in grado di dimostrarsi più grandi e decisi degli avversari. Per i triestini il compito è decisamente arduo ma non impossibile.

L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 18.

Gli arbitri designati per la partita sono Catanzaro di Padova e Guolo di Rovigo.

V. F.

Trasferta insidiosa dicono a Bologna

Bologna, 16

La Lubiam gioca domani a Trieste, contro l'Arc Linea, l'ultima partita di campionato. Si tratta di una trasferta insidiosa e al tempo stesso determinante: insidiosa perché i triestini non sono gli ultimi arrivati (un anno fa vinsero contro i bolognesi), determinante perché la Lubiam ha assoluta necessità dei due punti per concludere il campionato in testa alla classifica unitamente alla Rulni e per accedere allo spareggio di Roma che assegnerà lo scudetto.

«Il nostro compito» non è certamente facile — afferma il presidente Bernardi — conoscendo il valore e la determinazione della squadra triestina, senz'altro meritevole di una classifica più sostanziosa. La Lubiam dovrà stringere i denti per strappare due punti di vitale importanza. Sarebbe un vero peccato fallire proprio adesso il traguardo dello spareggio dopo aver quasi avuto lo scudetto in tasca...».

Secondo l'allenatore Guidetti, occorre, un arbitraggio all'altezza del compito. «La commissione gare — dice — deve capire quali arbitri deve designare, senza falsi pudori. La posta in palio è molto alta e spero di trovare a Trieste due fischietti giusti, imparziali, capaci di tenere in pugno la gara».

La Lubiam mancherà probabilmente di Carlo Negri, a letto con l'influenza e del tutto privo di allenamento anche se dovesse rimettersi per domani. Quindi il sestetto-base di partenza non dovrebbe discostarsi dal seguente: Barbieri, Devoti, Zanetti, Zuppiroli, Marco Negri (Bravi).

S. S.

MALAVASI ALLA RICERCA DEL MIGLIOR SCHIERAMENTO PER VENEZIA

L'assenza del «libero» Macchia scompagina la formazione alabardata

Chi sostituirà domani a Sant'Elena l'infortunato Macchia? E' questo l'interrogativo in casa alabardata alla vigilia del derby con il Venezia. La candidatura di Stefano Riva, che ieri sembrava dovesse prendere il posto di Macchia, è ritornata un po in alto mare. Malavasi lo ha fatto chiaramente comprendere ieri pomeriggio, al termine dell'ultimo allenamento sostenuto dagli alabardati al «Grezar», quando ha detto: «L'infortunio di Macchia proprio non ci voleva. Il giocatore, con la sua esperienza, infondeva sicurezza a tutto il reparto. Per essere tranquillo contro il Venezia dovrei disporre di un uomo della stessa praticaccia del titolare assente. Riva fisicamente offre tutte le garanzie, ma in una partita esterna, dove presumibilmente la squadra sarà costretta per lunghi periodi a subire l'iniziativa dei padroni di casa, preferirei impiegare uno più esperto».

Malavasi non aggiunge di più. Il problema non si presenta di facile soluzione, a meno che il tecnico non intenda ricorrere a D'Alessi quale «libero» o a qualche altro... anziano.

La formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; D'Alessi, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Jakovone, Truant, Bertoli (Ogrian).

L'arretramento di D'Alessi, se verrà deciso che agisca alle spalle di tutti in seconda battuta, comporterà ovviamente qualche novità in prima linea, dove potrebbe rientrare Bertoli con funzioni di punta arretrata. Non è nemmeno da scartare l'ipotesi che a Venezia Malavasi conceda nuovamente fiducia ad Oggian. E' comunque scontato che fra questi due quello che non giocherà siederà in panchina. Oltre a questi giocatori sul treno che nel pomeriggio trasporterà la Triestina a Venezia saliranno il secondo portiere D'Ambrogio e Riva.

I giocatori intendono proseguire in laguna il programma approntato per raggiungere la salvezza. L'obiettivo è quindi il pareggio, anche se nessuno si nasconde le difficoltà che il derby dell'Adriatico presenta, soprattutto per la necessità del Venezia di incasellare i due punti ed essere pronto a sfruttare il risultato che scaturirà dallo incontro di centro della giornata, fra Alessandria e Parma.

TORNEO BERRETTI

Triestina - Pro Gorizia in via Flavia alle 15

Due derby sono in programma questo pomeriggio per il torneo «Berretti» di calcio. Uno verrà disputato a Monfalcone dove giocherà la Torvis Snia e l'altro in via Flavia fra Triestina e Pro Gorizia. Gli alabardati, alla seconda partita casalinga consecutiva, hanno a portata di mano la possibilità di proseguire la marcia di avvicinamento alle posizioni d'alta classifica. La partita avrà inizio alle 15.

Anche le altre due squadre della regione giocheranno in casa: il Pordenone riceverà la visita del San Donà mentre l'Udinese ospiterà la Coneglianese. Il programma sarà completato dall'incontro Portogruaro - Belluno.

Triestina juniores

Il direttore sportivo della Triestina, Cesare Nay, ha precisato che nella partita di Vermegliano, dove la squadra juniores alabardata era stata sconfitta per 4-1 dalla Cormonese, la stessa formazione era accompagnata dal signor Lorenzo Colautti, da anni dirigente del settore giovanile; in assenza di Cergoli, era presente quale allenatore Claudio Miali.

Totocalcio n. 30

ATALANTA - BOLOGNA	X
FIORENTINA - CAGLIARI	1 X
INTER - MILAN	X 2
JUVENTUS - NAPOLI	n.v.
L. VICENZA - VERONA	X 1 2
PALERMO - LAZIO	2 X
ROMA - TORINO	1 2 X
TERNANA - SAMPDORIA	1 X
BRINDISI - BRESCIA	X
NOVARA - GENOA	X
PERUGIA - BARI	1
ALESSANDRIA - PARMA	X
SIRACUSA - MESSINA	1

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	x 1
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	x 2 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	2 1
2. arrivato	1 2

La «4 R - L.A.» alla «Città di Cesena»

Dopo la brillante affermazione al Rally internazionale di San Marino, la Scuderia 4R Lloyd Adriatico si prepara ad affrontare la XIII Coppa «Città di Cesena», valida per il Trofeo dei rallies nazionali.

La gara si disputerà il 19 marzo su di un percorso di 313 km con partenza da Cesena ed arrivo a Cesenatico. Lungo il difficile tracciato saranno dislocate otto prove speciali di velocità che daranno il volto definitivo alla classifica generale.

La squadra ufficiale della 4R Lloyd Adriatico sarà composta da Fulvio Bacchelli su Fiat 124 Abarth Rally 1800 gruppo 4; Leo Pittoni su Fiat 124 spider 1600 gruppo 4; Arturo Marzatico su Fiat 124 spider 1800 gruppo 3. Unitamente alla squadra ufficiale sarà alla partenza il triestino Paolo Volli, che esordirà per i colori della 4R Lloyd Adriatico su A 112 gruppo 1.

DISCIPLINARE

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha ridotto da tre a due giornate la squalifica inflitta dal giudice sportivo al giocatore Causio (Juventus). Accogliendo un'altra opposizione della Juventus, la commissione ha revocato la diffida al giocatore Furino, confermandogli invece l'ammenda.

Ritorna il baseball con la Coppa Italia

Ritorna il baseball, anche se il clima non è ancora quello adatto, considerato che questo sport esige molto caldo e molto sole. Pur di svolgere una adeguata preparazione precampionato (i maggiori tornei inizieranno fra tre settimane) le squadre non esitano a scendere sui diamanti per affrontare i primi collaudi di un certo impegno.

Fra domani e lunedì saranno di scena sul campo di Villa Opicina le quattro maggiori formazioni della regione. Domani pomeriggio è in programma il primo derby ufficiale della stagione fra l'Alpina e il Cuminicucine per il turno eliminatorio di Coppa Italia. L'incontro servirà a farsi una prima idea sulla condizione raggiunta dai due nove a una ventina di giorni dall'inizio dei campionati di Serie A e B. Le due squadre, rispetto allo scorso anno, non presentano grosse novità per quanto riguarda la «rosa». Solo i due managers sono mutati: il Cuminicucine, partito Blanda, ha assunto il guatemalteco Iriarte; l'Alpina è stata affidata a Bruno Delise. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Domani e lunedì giocheranno anche la Libertas e il Cus che disputeranno il primo doppio incontro della stagione. Giorgi e Brandi, riconfermati rispettivamente alla guida tecnica dei biancoscudati e degli universitari, potranno verificare la condizione fisica raggiunta dai rispettivi giocatori dopo due mesi di preparazione in palestra e all'aperto. La prima partita verrà giocata domani mattina alle ore 10.30; la seconda lunedì pomeriggio alle 14.

IN POCHE RIGHE

MONDIALE GUIDATORI

Quadri a Hilversum oggi e domani in sulky

Oggi e domani a Hilversum in Olanda, Antonio Quadri, primatista dei guidatori di Montebello e secondo assoluto nella classifica nazionale del 1972, difende i colori italiani nelle prove di semifinale del campionato del mondo guidatori.

Nelle due giornate, Quadri, oltre ai rappresentanti di Austria, Germania, Francia, Belgio, Danimarca, Norvegia, Olanda, Romania, Svezia, Ungheria e Russia, disputerà complessivamente quattordici corse, al termine delle quali i tre drivers che avranno totalizzato il maggior punteggio accederanno di diritto alle cinque prove finali assieme ai cinque guidatori ammessi d'ufficio; Giuseppe Guzzinati, (campione del mondo uscente) Herve Filion, Joe Marsh, Vic Frost e Peter Volfenden.

PARIGI - NIZZA

■ Il belga Rik van Linden ha vinto la sesta tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, Mandsque-Draguignan di km 133. Il belga Eddy Merckx ha conservato il primo posto in classifica generale.

ARBITRI ANTICIPI

■ Ecco gli arbitri che dirigeranno gli anticipi delle partite di campionato di calcio in programma oggi: Juventus - Napoli: Bernardis; Monza - Varese: Menicucci; Legnano-Cremonese: Tempio; Prato-Empoli: Lattanzi.

«UNDER 21» DI TENNIS

■ Si è concluso con un trionfo per i colori italiani l'incontro di tennis Italia-Germania occidentale «Under 21», svoltosi in due giornate sui campi del circolo tennis di Gaeta. La rappresentativa italiana si è affermata con un perentorio 5-2.

G. S. SAN GIACOMO

■ I seguenti ragazzi del San Giacomo parteciperanno a Palmanova al Campionato regionale di corsa campestre: Davide, Carbi, Moretto e Ferfoglia. Un gruppo di soci guidati da Crasso parteciperà alla marcia che si svolgerà domani a Ronchi dei Legionari. Lunedì a Ronchi i seguenti ragazzi gareggeranno nel campionato regionale di corsa campestre: Steffilongo, Caroi, Degano, Sbrocchi, Bessich, Budas; Pastori R., Pastori G.

RITORNO ALL'ARCOVEGGIO

L'imbattuto Escurial affronta Barbacarlo

Oggi a Bologna nuovamente di scena i colori della Scuderia Quarnero, che nel Premio delle Isole presenteranno il loro campioncino Escurial, detentore in 1.20.3 del record della generazione 1970 su piste di mezzo miglio, in un campo di quattro concorrenti fra i quali spicca Barbacarlo, soggetto che ha frequentato l'élite della generazione.

Escurial correrà nella corsa di centro (dotata di lire 2.750.000).

ACEGAT - 100 KM

■ I podisti dell'ACEGAT Armando Germani e Claudio Sterpin parteciperanno alla corsa podistica di 100 km organizzata dalla Sezione Bersaglieri di Ravenna per i giorni 18-19 marzo.

LA TRIS: 16 - 14 - 8

■ Vittoria di Rimedio a Torino davanti a Seregno, Salso e Stulli, nel Premio Crevalcore di trotto, corsa. Tris della settimmana. Combinazione Tris: 16 - 14 - 8. Quota lire 923.293, per 109 vincitori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. FAMIGLIA 2 persone con aiuto cerca stabile referenziata governo casa, sappia cucinare. Tel. 36673. 22217 B
CERCASI casalinga lavoro ore combinarsi più alloggio cena caffè mattino. Telefonare al 793450. 22233 B
CERCASI governante referenziata stabile per unico bambino. Telefonare 231677. 42706 B
CERCASI donna 8 ore al giorno per piccoli lavori e custodia bambino tre anni. Tel. 61437.
CERCO donna tuttofare dalle 8.30 alle 12.30 per Grignano, ottimo trattamento, telefonare 224165 dalle 9-11 e 14-16. 42788 B
COPPIA coniugi cercasi per villa. Scrivere Cassetta 72528 B, SPI.
DOMESTICA stabile amante bambini disposta dormire villa, 100.000 mensili, telefonare dopo ore 10 418249. 42997 B
DOMESTICA stabile capace referenziata per famiglia due persone cercasi Tel. 30206.
GORIZIA cercasi bambinaia, mezza o tutta giornata. Telefonare 2075. 5765 B
PRATICA referenziata buono stipendio tutti elettrodomestici cercasi zona piazza Scorcola. Telefonare 69559.
TUTTOFARE giornata cerca piccola famiglia, piazza Scorcola. Telefonare 38753, ore pasti. 42736 B
ZONA Vicenza cercasi baby sitter stabile, referenziata. Ottimo stipendio. Telefonare n. 83909, Gorizia. 5763 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO lunga pratica trentatreenne onesto laborioso offresi. Telefonare 794381. 42770 C
TRIESTINO diplomato recentemente ritornato dall'Australia, perfetta conoscenza inglese scritto e parlato, cerca qualsiasi impiego. Telef, 820035. 42750 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi stanze appartamenti. Tel. 413608.
A.A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe serbatoi, telefono 794100. 43013 CC
A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 42755 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 22272 CC
PITTORE tappezziere carta, restauro appartamenti offresi subito, tel. 69344 - 791728.
PITTORE appartamenti stanze verniciatura olio porte finestre prezzi modici. Tel. 773994.
POMERIGGI e sabati mezzo proprio pratico montaggio lavatrici e TV. Tel. 7226679. 22237 CC
SGOMBERIAMO rapidamente soffitte, locali, cortili, materiali, cantine. Telefon. 725597. 42666 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. INTERNISTA cercasi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 72588 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D
AIUTO cucina referenziato assume albergo ristorante I categoria, posto fisso. Telefonare 30321 mattinata. 22157 D
APPRENDISTA aiuto commessa e commessa conoscenza croato cercansi, Corso Italia 21, Ital. 72522 D
ASSUMONSI tubisti aiuti tubisti carpentieri e saldatori elettrici per tubi presentarsi società Sartori C/O raffineria Aquila. 72574 D

SEGRETARIA d'ALBERGO
conoscenza tedesco ed inglese, pratica maincourante cercasi per albergo di I categoria a BOLZANO.
POSTO ANNUO!!!
OTTIMA RETRIBUZIONE
Offerte inviare a: Direzione Hotels
«GREIF & LAURIN»
39100 Bolzano
Piazza Walther 7

AUTISTA per ritiro e consegne cercasi Torrebianca 35.
AUTISTI con patente D-E cercansi urgentemente, telefonare martedì 823083. 72526 D
AIUTOBANCONIERA cercasi anche mezzo turno antipomeridiano, via Giustiniano 9. 22227 D
BANCONIERE pratico assumo prontamente. Telefonare al 211016 oppure 211450. 72590 D
CERCANSI principianti ballerine maggiorenni per teatro italiano. Telefonare 68247, dalle 15 alle 17. 22274 D
CERCASI impiegata presentarsi dalle 16 alle 19 Associazione commercianti esercenti, via dei Rettori 1. 72538 D
CERCASI segretaria aiuto proprietario, conoscenza tedesco, francese Hotel Isola Elba, Spi Cassetta 88/M 30100 Venezia. 5770 D
CERCASI pantalonaia operaia macchinista, settimana corta, confezioni Salvadori, Rossini 14. 43117 D
CERCASI cuoca o aiuto cuoca cuoco. Tel. 29762 dopo le 15. 42748 D
CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni. Rivolgersi ore negozio via Timeus 16. 42764 D
CONOSCENZA SLOVENO paga superiore sindacale solo se voglia lavorare con documenti italiani apprendista dai 15-18 cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 72274 D
ESPERTO contabilità Ditta Import assume. Citare referenze ed esperienze maturate. Cassetta 22207 D, SPI.
GEOMETRA esperto capo cantiere cerca impresa costruzioni. Scrivere curriculum vita Cassetta 142 D, SPI.
GIOVANE impiegata, assolte triennali volonterosa, cerca azienda cittadina. Cassetta 22231 D SPI.
GIOVANE serio attivo volonteroso onesto, età massima 25 anni per lavori magazzino cercasi per subito. Presentarsi oggi sabato ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 22255 D
GRUISTA cerca impresa Zini. Tel. 413333. 142 D
IMPORTANTE società nazionale ramo manutenzioni assume operaie, pulitrici. Telefonare ore 10-12, 16-17 al 35385. 72552 D
IMPORTANTE società nazionale assume impiegata pratica paghe contributi. Telefonare 10-12 15-17 al 35385. 72560 D
MANICURE pedicure cercansi salone Giusto Enrico, via Roma 3. Telefono 29922. 22257 D
MANUEL Jeans Market cerca apprendista commessa preferibilmente conoscenza sloveno. Presentarsi orario negozio via S. Lazzaro 15. 72556 D
MONFALCONE ditta Ugo Policardi via IX Giugno cerca apprendista commessa. 501 D
OPERAI lavoro a turni assumonsi prontamente, Presentarsi mattinata Pastificio Triestino. 72558 D
PELLICCERIA cerca apprendiste pellicciaie. Telefonare al 29374. 22249 D
PELLICCIAIE apprendiste cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 22249 D
PIZZERIA ristorante da Michele prossima apertura cerca cuoco. Tel. 793893 dalle 10 alle 12. 72578 D
RAGAZZO apprendista pasticcere cerca Pirona, Largo Barriera 12. 22245 D
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' offre inserimento sua organizzazione Trieste a due elementi diplomati militesenti dotati presenza iniziativa naturalmente portati pubbliche relazioni. Dopo periodo preparazione professionale retribuito inserimento nell'organico con assegno mensile provvigioni INAM e assegni familiari. Possibilità rapida e interessante carriera. Scrivere inviando curriculum a RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', AGENZIA GENERALE DI TRIESTE, piazza della Repubblica 1. 2211 D
STENODATTILOGRAFA Ditta Import assume. Gradita conoscenza inglese. Cassetta n. 22207 D, SPI.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE tipo pastore smarrito zona ospedale. Mancia. Telefono 756283. 43161 H
SMARRITO orologio da polso donna, oro, Levrette, zona via Carducci. Mancia rinventore. Pregasi telefonare 71348. 72562 H
SMARRITO zona Prosecco pastore tedesco. Mancia rinventore. Telefono 762021.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

GORIZIA affittasi appartamentino, ogni confort. Telefonare 89892, dalle 9 alle 16. 5764 I
MAGAZZINO zona Montebello mq 75, casa nuova, adatto a deposito o laboratorio, affittasi prontamente. Tel. 794130 mattinata. 22253 I
MONFALCONE affittasi garage via Verdi 15. Telefonare sera 75884. 500 I
STANZA, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, 57.000, Baiamonti affittasi. Telefono 793090. 43105 I
STANZA, ingresso libero, piazza Ospedale, adatta rappresentanza, ufficio, deposito, 14.000 affittasi. Tel. 793090. 43105 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto, urgentemente appartamento 1, 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 741526 ore pasti. 22209 L
CERCASI affitto appartamento libero subito tre stanze, salone, servizi, riscaldamento, ascensore. Tel. 729095 ore 13-16. 42993 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, vendita eccezionali persiani, visoni canadesi, lontre Alaska, prezzi 1971. E' per un breve periodo, affrettatevi visitare il nostro negozio. 22249 M
DUE materassi lana vendesi. Telefono 421710. 43083 M
PASTORE tedesco bellissimo addestrato gare-esibizioni, giovanissimo, ottimo carattere, partecipato raduni nazionali, cedesi ad amatore, maggior offerente. Gli interessati potranno vederlo ad Artegna (UD) via Stazione 4 oppure telefonare (0432) 97636.
VENDESI occasione susta normale metallica con due materassi, altra metallica fatta su misura 150cm con materassino tutto come nuovo. Telefonare 741746. 43001 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI vecchi, antiche riviste, qualsiasi lingua, acquisto. Marini, 24782, 24960. 42758 N
OROLOGIO pendolo, macchina per scrivere portatile, compero. Telefonare 793224.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MONFALCONE vendesi pianoforte mignon Rosler viennese. Telefonare sera 75884. 502 NN
SOGGIORNO vendesi via Campi Elisi 19, telefono 753987, Prokregger. 42742 NN
TAVOLO, vetrina, sedie, materasso vendo vera occasione. Bosco 12 magazzino.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU automontante m 16x16 a due velocità in salita e in discesa, vendo, tel. 411309 orario ufficio. 22095 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficeria Stermin via Mazzini 40 132 O
SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi oreficeria. Pison, Tarabochia 1. 22154 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 850 '68; 128 '70; 124 S '69; Peugeot 204 familiare '70; Ford Escort '71; Capri 1300 '70. 125 Q
A. PERFETTA 124 familiare '71, privato vende distributore BP. Campo Marzio 2. 1 Q
APE accensione elettrica 8000 km vendesi. Tel. 820261. 22099 Q
LANCIA Fulvia coupé 1300 rallye vende autofficina Morin, Molino a Vento 65, telefono 750476. 43053 Q
MASERATI quattroporte 1967 aria cond., 8 cilindri, perfetta, vendo, permuto. Tel. 418381. 22243 Q
MOTO Moschion, via XXX Ottobre 11, tel. 68600, Kawasaki, Yamaka, Suzuki, pronte, consegna usati, 125 Ducati, 125 Mondial, 125 Beta, 750 Laverda. 43133 Q
MOTOSCAFO 1972 m 6 non cabinato con ormeggio, vende privato, lire 3.600.000. Telef. 421369. 72572 Q
OCCASIONE Fiat 850 pulimino, ottime condizioni, distributore BP. Campo Marzio 2. 43021 Q
OCCASIONI vendonsi Citroën G S Club '71, Simca Break '71, ottime condizioni motore carrozzeria. Telefonare 793940. 150 Q
OFFRESI contratto Fiat 128 coupé 1300 SL maturato a 5 mesi, consegna immediata, colore bianco e giallo, rivolgersi Concessionaria Renault. Rotonda del Boschetto 3/1. 150 Q
VENDO Sistiana barca 5,20, vele, motore. Telef. 0481-89155. 5766 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALIMENTARI ottima posizione centro, causa malattia vendesi. Telef. 731080. 43149 R
ASSICURATE il vostro denaro contro il pericolo della svalutazione richiedendo nostro programma incremento capitali più ottimo interesse pagato trimestralmente. Investimenti a partire da 3.000.000. Cassetta 43123 R, SPI.
INVENTARIO avviatissimo bar prospiciente ingresso spiaggia Grado, vendesi. Rivolgersi Scaramuzza, piazza S. Marco 1, Grado, tel. 80191. 1393 R
NEGOZIETTO vestiario semiperiferico vendesi. Ora d'apertura. 772066. 43097 R
NEGOZIO alimentari centro forte lavoro darei consegna unica occasione. Telef. 793556. 42746 R
PRESTITI ipotecari 8 per cento annuo, SIF Mazzini 19, 16.30-19. 42258 R
VENDESI negozio fiori avviato. Scrivere Cassetta n. 42772 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI appartamento due stanze, servizi, comfort, nuovo o restaurato, anche mansarda, posizione centrale, eventualmente facilitazioni. Telefono 743045. 72540 S
CONTANTI privato acquista inintermediari terreno edificabile zona verde, Telefonare 757616. 22150 S

Continua in 14.a pagina





RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. PRATICI venditori provincie Gorizia, Pordenone, industria grafica affida campagna calendari 1973-74. Utili elevati, curriculum manoscritto. SPI Cassetta 81 - 35100 Padova.
A PROPAGANDISTE/I bella presenza facile parola offriamo 90.000 mensili più provvigioni. Presentarsi Pordenone via Rovereto 6 (traversale via Trento) ore ufficio. 5753 P
AZIENDA importanza nazionale produttrice brandy, grappa, whisky, ricerca per Trieste e provincia piazzista-agente. Telefonare 822279, dalle 9 alle 10. 1425 P
GRUPPO internazionale, primario costruttore valvole a farfalla, centralino telecomando e teleindicazione, cerca agente per Veneto, principalmente per settore marina con possibile estensione altri campi industriali. Eventuale conoscenza e introduzione cantieri jugoslavi saranno esaminate per estensione zona lavoro. Casella 56/A SPI 20100 Milano. 5773 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 850 '68; 128 '70; 124 S '69; Peugeot 204 familiare '70; Ford Escort '71; Capri 1300 '70. 125 Q
A. PERFETTA 124 familiare '71, privato vende distributore BP. Campo Marzio 2. 1 Q
APE accensione elettrica 8000 km vendesi. Tel. 820261. 22099 Q
LANCIA Fulvia coupé 1300 rallye vende autofficina Morin, Molino a Vento 65, telefono 750476. 43053 Q
MASERATI quattroporte 1967 aria cond., 8 cilindri, perfetta, vendo, permuto. Tel. 418381. 22243 Q
MOTO Moschion, via XXX Ottobre 11, tel. 68600, Kawasaki, Yamaka, Suzuki, pronte, consegna usati, 125 Ducati, 125 Mondial, 125 Beta, 750 Laverda. 43133 Q
MOTOSCAFO 1972 m 6 non cabinato con ormeggio, vende privato, lire 3.600.000. Telef. 421369. 72572 Q
OCCASIONE Fiat 850 pulimino, ottime condizioni, distributore BP. Campo Marzio 2. 43021 Q
OCCASIONI vendonsi Citroën G S Club '71, Simca Break '71, ottime condizioni motore carrozzeria. Telefonare 793940. 150 Q
OFFRESI contratto Fiat 128 coupé 1300 SL maturato a 5 mesi, consegna immediata, colore bianco e giallo, rivolgersi Concessionaria Renault. Rotonda del Boschetto 3/1. 150 Q
VENDO Sistiana barca 5,20, vele, motore. Telef. 0481-89155. 5766 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALIMENTARI ottima posizione centro, causa malattia vendesi. Telef. 731080. 43149 R
ASSICURATE il vostro denaro contro il pericolo della svalutazione richiedendo nostro programma incremento capitali più ottimo interesse pagato trimestralmente. Investimenti a partire da 3.000.000. Cassetta 43123 R, SPI.
INVENTARIO avviatissimo bar prospiciente ingresso spiaggia Grado, vendesi. Rivolgersi Scaramuzza, piazza S. Marco 1, Grado, tel. 80191. 1393 R
NEGOZIETTO vestiario semiperiferico vendesi. Ora d'apertura. 772066. 43097 R
NEGOZIO alimentari centro forte lavoro darei consegna unica occasione. Telef. 793556. 42746 R
PRESTITI ipotecari 8 per cento annuo, SIF Mazzini 19, 16.30-19. 42258 R
VENDESI negozio fiori avviato. Scrivere Cassetta n. 42772 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

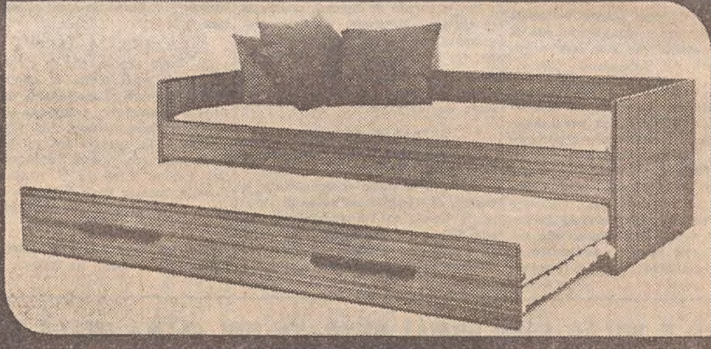
ACQUISTASI appartamento due stanze, servizi, comfort, nuovo o restaurato, anche mansarda, posizione centrale, eventualmente facilitazioni. Telefono 743045. 72540 S
CONTANTI privato acquista inintermediari terreno edificabile zona verde, Telefonare 757616. 22150 S

Continua in 14.a pagina



AUTOCCASIONI: R4 71, R4 L 71, R6 69, R8 S 70, R12 TL 70, R12 Lusso 70, R16 TL 69 70 71, vendonsi anche ratealmente fino a 24 mesi. Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1.

offerta speciale
divano letto estraibile completo di due reti chiuso cm 86 x 200
L.40.800
IVA compresa



fino al 10 di aprile
una straordinaria offerta speciale
i.a.g. MOBILI
• Negozio di Monfalcone Viale S. Marco 72 tel. 72346
• Negozi di Trieste via S. Francesco 12 tel. 37367
viale Campi Elisi 60 tel. 763140
• Negozio di Udine Largo del Pecile 23 tel. 65466
Riceverete gratuitamente il catalogo generale scrivendo a:
I A G MOBILI - Casella Postale 210 - 31100 TREVISO

festa del Papà: poche ore per pensarci!

Siamo quasi alla vigilia del 19 marzo, festa del Papà:
siete ancora in tempo per pensare a un dono «fuori ordinanza», scelto fra le mille bellissime cose che si possono trovare all'Universaltecnica.

Un nuovo rasoio elettrico? Un apparecchio radio portatile? Un'autoradio?

All'Universaltecnica non mancano le ispirazioni. In più, i prezzi sono favolosamente bassi, e le condizioni di pagamento estremamente buone.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Corso Saba 18
Via Zudecche 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«TRUPPE STRANIERE» COMBATTONO A FIANCO DEI RIBELLI MUSULMANI?

LE FILIPPINE DENUNCIANO UN'INSURREZIONE A MINDANAO

Nessuna prova sulla presenza dei soldati sbarcati nell'isola - La drammaticità della situazione comunicata alla Seato - Voci su aiuti della Libia ai guerriglieri

Manila, 16

Le Filippine hanno formalmente avvisato ai loro alleati della Seato (la Nato del Pacifico) e della Asean (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico) che a Mindanao esiste la minaccia di insurrezione. Questa notizia è stata data questa mattina dal ministro delle informazioni, Francisco Tatad. L'annuncio fa seguito alle voci sparsesi a Canberra secondo cui truppe straniere sarebbero sbarcate a Mindanao nelle Filippine meridionali. Tatad ha detto che non è possibile dire nulla sulle notizie circa «truppe straniere».

Il ministro ha detto che le Filippine non hanno chiesto l'intervento e l'aiuto degli alleati della Seato poiché la situazione è sotto controllo ed essendo una questione prettamente interna delle Filippine. Il governo di Manila «userà tutti i mezzi» necessari per farvi fronte.

Tatad ha aggiunto: «Noi possiamo confermare la presenza di truppe addestrate all'estero, che usano armi straniere, nel Sud. Abbiamo anche informazioni della presenza di elementi in uniforme, ma non abbiamo catturato nessuno di questi elementi».

Un giornale australiano descrive la situazione nelle Filippine come molto grave, soprattutto nell'isola di Mindanao, dove la rivolta musulmana avrebbe preso piede. Il giornale afferma che nelle Filippine si è sull'orlo della guerra civile. A Mindanao — secondo il giornale — sarebbero sbarcati e avrebbero preso parte a vere e proprie azioni di guerra, truppe straniere, fra cui, a giudicare dalle divise, alcuni contingenti di regolari.

Un portavoce del governo di Canberra ha ammesso che la Australia ha ricevuto una «formale comunicazione» da Manila, circa una settimana fa.

Il portavoce ha pure confermato il fatto che tale «nota» sarebbe stata recapitata a tutti i paesi membri della Seato, e ha aggiunto che sarebbe «veramente triste» se l'Australia dovesse inviare truppe a combattere nelle Filippine. Il governo filippino, secondo il portavoce, si sarebbe però limitato ad una «comunicazione» e «non ci sono altre precise disposizioni, per il momento».

Circa la presenza di «soldati stranieri» sull'isola di Mindanao il ministro Tatad si è rifiutato di rivelare di quale nazione siano i soldati in questione, o da dove provengano le armi dei ribelli. Abitanti di Mindanao avevano detto, agli inizi della settimana, che «consiglieri della Malaysia» erano presenti nell'isola. Profughi provenienti dalle zone dell'insurrezione avevano riferito da parte loro che i ribelli erano stati addestrati in Malaysia.

A Manila vi sono state in passato insistenti voci circa un aiuto finanziario che la Libia fornirebbe ai ribelli. Tempo fa la Libia aveva diramato una dichiarazione in cui condannava ciò che essa definiva la «persecuzione» della minoranza musulmana nelle Filippine costituita da tre milioni e mezzo di persone. Il governo filippino aveva risposto con una smentita ufficiale.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

CIU IN VISITA agli Stati Uniti?

Washington, 16

La possibilità che il primo ministro Ciu En-lai venga a Washington entro questo anno è stata avanzata oggi in alcuni circoli diplomatici di questa capitale. Sia la Casa Bianca, sia il Dipartimento di stato hanno però accolto queste voci con il mutismo più assoluto.

Le voci sono cominciate a circolare dopo l'annuncio fatto ieri dal Presidente Nixon della nomina dell'ambasciatore a riposo David Bruce, uno dei più abili esperti diplomatici americani, a capo del nuovo ufficio di collegamento che gli Stati Uniti apriranno il prossimo maggio a Pechino.

Notevole interesse per una eventuale visita di Ciu negli Stati Uniti — che avrebbe luogo in restituzione di quella compiuta lo scorso anno in Cina dal Presidente Nixon — è stato manifestato da alcuni diplomatici sovietici, i quali sono ora al lavoro per preparare il viaggio che il segretario generale del partito comunista sovietico Breznev dovrebbe effettuare entro l'anno in America.

(Ansa)

MEMBRI DI «AL FATAH» i due giordani arrestati

Briancon, 16

La polizia francese ha comunicato stasera che i due arabi arrestati mentre entravano in Francia con una macchina carica di esplosivo sono stati identificati per membri dell'«Al Fatah». Secondo la polizia, la loro macchina è risultata di proprietà della nota organizzazione palestinese.

I due erano partiti da un campo di addestramento presso Beirut il 9 marzo e avevano raggiunto il confine francese passando per Istanbul, Atene, Roma. Il loro arresto era avvenuto ieri.

(Ap)

ACCORDO A BRUXELLES

I «NOVE» DISCUTERANNO i rapporti con gli S.U.

Bruxelles, 16

Per la prima volta nella storia della comunità, i ministri degli esteri del Mec hanno concordato oggi, in linea di massima, sull'opportunità di discutere le relazioni politiche con gli Stati Uniti. L'argomento a quanto si prevede figurerà all'ordine del giorno della prossima riunione che si svolgerà il 5 e 6 giugno in Lussemburgo, come ha detto il ministro degli esteri belga Renaat Van Elslande.

Alcuni dei nove ministri avevano già in passato sollecitato un «dialogo» con gli Stati Uniti, ma finora la Francia soprattutto si era opposta a qualsiasi relazione formale tra la Comunità e gli Stati Uniti.

La questione è stata discussa in una seduta a porte chiuse oggi pomeriggio. I ministri si sono rifiutati di scendere a dettagli. Uno di loro ha lasciato comunque capire che la questione è «troppo delicata» per essere discussa nei particolari.

Van Elslande ha detto che i ministri sono stati molto incoraggiati dai risultati della cooperazione politica dei «nove» nel quadro dei colloqui preparatori della conferenza sulla sicurezza europea in programma per la fine di giugno a Helsinki. Van Elslande ha tuttavia indicato che gli sforzi per la cooperazione economica dei «nove», ivi compresa una politica commerciale comune verso la Europa orientale, potrebbero essere più complessi.

(Ap)

Il sergente redivivo



Telefoto Upi

Base di Clark — Il sergente dei marines Robert Ridgeway (a sin.) salutato da un sergente delle «Special forces» subito dopo la liberazione. Era stato dato per morto in combattimento

L'ONU A PANAMA

DURO SCONTRO FRA S. U. E CUBA

Città del Panama, 16

Alla riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu in corso a Città del Panama vi è stato un duro scontro verbale tra Stati Uniti e Cuba, rappresentati rispettivamente dall'ambasciatore americano alle Nazioni Unite John Scali e dal ministro degli esteri di Cuba Raul Roa.

Scali ha respinto le «falsità» e le «calunnie» dirette contro gli Stati Uniti da Roa il quale ha detto che il Panama, al pari di altri paesi sud-americani, ha sopportato l'antiquato imperialismo e «il neocolonialismo yankee».

Egli ha aggiunto, riferendosi al trattato del 1903 in base al quale gli Stati Uniti controllano la zona del Canale in perpetuità, che questa è un'«enclave» coloniale basata su un trattato ingiusto.

Da ricordare che Stati Uniti e Panama hanno condotto sporadici negoziati circa il futuro della zona del Canale e che tale problema è stato causa di numerose proteste anti-americane.

L'ambasciatore Scali ha parlato di «odio e veleno che hanno guastato l'atmosfera del Consiglio» e ha detto che le accuse rivolte da Roa contro gli Stati Uniti nella riunione del Consiglio sono «così selvagge, avventate e lontane dalla verità da non essere degne di una risposta dettagliata».

(Ansa)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA TEDESCA

VISITA IN ITALIA DI GUSTAV HEINEMANN

L'arrivo mercoledì 21 marzo - Due giorni di colloqui Programma degli incontri - Corona alle Ardeatine

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Gustav W. Heinemann, giungerà in Italia, per una visita ufficiale di stato di due giorni, mercoledì 21 prossimo. La visita avviene su invito del Presidente della Repubblica italiana. Heinemann sarà accompagnato dalla consorte, Hilde Heinemann, dal ministro degli affari esteri, Walter Scheel, e da altre personalità.



Il Presidente Heinemann

L'aereo presidenziale giungerà nel primo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino. Ad accogliere il Capo dello Stato tedesco vi sarà il Presidente della Repubblica con la signora Leone, i presidenti dei due rami del Parlamento, il presidente del consiglio, il presidente della Corte costituzionale, il vicepresidente del consiglio e ministro della difesa e il ministro degli affari esteri.

Dopo le presentazioni i due Capi di Stato si scambieranno gli indirizzi di saluto. Il Presidente Heinemann con il Presidente Leone ed i rispettivi seguiti lasceranno quindi l'aeroporto per raggiungere il Quirinale. Durante il percorso il corteo presidenziale sosterà ai piedi del Campidoglio per il saluto che il sindaco di Roma rivolgerà all'ospite a nome della cittadinanza.

L'inizio delle conversazioni italo-tedesche è previsto nello stesso pomeriggio, quando Heinemann e Leone si incontreranno nello studio del Capo dello Stato italiano per un colloquio privato. Precedentemente al Presidente Heinemann verranno presentati i capi delle missioni diplomatiche accreditati presso il Quirinale. La prima giornata della visita si concluderà con un pranzo offerto dal Presidente Leone in onore dell'ospite. Al termine del pranzo ci sarà lo scambio dei brindisi.

Giovedì mattina il Presidente della Repubblica Heinemann si recherà all'Altare della Patria per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Successivamente Heinemann andrà alle Fosse Ardeatine per deporre una corona e compiere una breve visita al Sacrario. Nella stessa mattinata i due Capi di Stato, alla presenza dei ministri degli esteri e delle rispettive delegazioni, avranno un secondo colloquio al Quirinale.

Heinemann andrà poi a Villa Madama, dove sarà accolto dal presidente del consiglio Andreotti, con il quale avrà un breve colloquio e del quale sarà ospite a colazione. Successivamente, nel pomeriggio, il Presidente Heinemann andrà in Campidoglio per ricevere l'omaggio del sindaco Darida e della giunta capitolina. In serata il Presidente Heinemann offrirà il pranzo di restituzione in onore del Presidente Leone. Giovedì stesso si concluderà la visita ufficiale di stato del Presidente della Repubblica federale tedesca.

Venerdì mattina il Presidente Heinemann si incontrerà nel suo appartamento, al palazzo del Quirinale, con esponenti governativi, sindacali e industriali, con i quali si intratterrà sui problemi concernenti i lavoratori italiani nella Repubblica federale tedesca.

In serata il Presidente e la signora Heinemann prenderanno congedo dal Quirinale, e assisteranno poi ad una serata di gala al Teatro dell'Opera, dove il complesso statale dell'Opera di Colonia rappresenterà «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Dopo lo spettacolo Heinemann e la consorte partiranno in forma privata, alla volta di Ravenna, dove giungeranno sabato mattina. Nel pomeriggio visiteranno Venezia, rientrando a Roma nella serata di sabato per recarsi lunedì in visita dal Papa.

(Ansa)

LE TRUPPE AMERICANE IN EUROPA

NIXON: NO AL RITIRO

Washington, 16

La Casa Bianca ha ribadito oggi l'intenzione del Presidente Nixon di mantenere l'attuale livello delle truppe americane in Europa, specialmente mentre sono in corso negoziati con l'Unione Sovietica e gli altri paesi del Patto di Varsavia. Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha inoltre escluso il ritiro di forze americane dall'Asia, compresa la Corea, come proposto dal leader della maggioranza al Senato, Mike Mansfield.

Ziegler ha affermato che il ritiro delle forze americane dall'Europa su una base unilaterale di questo tipo, sarebbe irresponsabile. Quando una nuova base sarà stata raggiunta a seguito dei negoziati sulla riduzione delle forze, ci sarà un ritocco così come le circostanze lo richiederanno, ha soggiunto.

Il segretario di stato William Rogers, dal canto suo, ha diramato in serata un comunicato nel quale si afferma che la proposta del gruppo parlamentare democratico al Senato «fuorvierebbe il popolo americano gravemente»; la proposta prevede la drastica riduzione delle forze armate americane oltremare e, in particolare, in Estremo Oriente. «Il segretario di stato — aggiunge il comunicato — ritiene che sia pericoloso credere di poter risparmiare miliardi di dollari senza importanti cambiamenti nella strategia militare americana e senza influire gravemente sulle relazioni estere americane».

Le riduzioni proposte dai senatori democratici, continua Rogers, potrebbero ridurre il senso di sicurezza degli amici e degli alleati degli americani e scuotere la fiducia degli alleati nella «validità dell'impegno americano». Rogers ha quindi ribadito la determinazione della amministrazione Nixon di mantenere e migliorare gli attuali livelli delle forze americane in Europa.

(Ap)

BEIRUT RITIENE IMMINENTE UN'ALTRA AZIONE MILITARE DI TEL AVIV

Israele concentra forze ai confini con il Libano

La situazione «segnalata» alle ambasciate delle grandi potenze - Hussein: Non ci sarà pace finché non saranno ristabiliti i diritti su Gerusalemme - «Agenti» giordani arrestati al Cairo?

Beirut, 16

L'agenzia di stampa palestinese «Wafa» e alcuni giornali libanesi affermano oggi che Israele sta ammassando truppe e mezzi lungo tutta la frontiera con il Libano, e aggiungono di ritenere che un attacco israeliano sarebbe imminente. In particolare l'agenzia «Wafa» afferma che Israele ha cominciato concentramenti lungo tutta la frontiera del Libano meridionale, soprattutto nella zona orientale sulle pendici del Monte Hermon.

Dal canto suo il giornale «Al Amal» afferma che vi è stata una serie di riunioni tra i comandanti militari libanesi e i capi dei guerriglieri, durante le quali l'esercito ha fermamente fatto presente che «ogni azione irresponsabile da parte dei guerriglieri potrebbe essere usata da Israele come una scusa» per attaccare il Libano. Il ministero degli esteri libanese ha informato della situazione le ambasciate delle grandi potenze a Beirut.

A contrastare con queste notizie di preparativi militari è giunta proprio oggi una nota distensiva sugli sviluppi della situazione che parte dal vice primo ministro israeliano Yigal Allon il quale, in una conferenza, ha detto che qualcosa si sta muovendo verso un dialogo che potrebbe portare ad una soluzione politica della crisi del Medio Oriente. Allon ha nuovamente invitato gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica a non tentare di imporre una soluzione nella regione, ma ha espresso la speranza che le due superpotenze continuino a mostrare il loro interesse alla situazione medio-orientale.

Nel contempo il co-presidente del partito di opposizione Gahal, Elimelech Rimalt, ha accusato «certi ministri» di recare danno al morale dell'opinione pubblica palesando prospettive di una pace illusoria. Rimalt ha anche contestato l'offerta del primo ministro Golda Meir di dare a Re Hussein di Giordania il controllo dei luoghi santi di Gerusalemme.

Dei luoghi santi ha parlato, in un'intervista al giornale libanese «Al Bayrak», anche Re Hussein, il quale ha sostenuto che non potrà esservi pace nel Medio Oriente finché la Giordania non riotterrà i suoi pieni diritti su Gerusalemme. «Gerusalemme araba non appartiene solo a noi ma a tutti i musulmani e ai cristiani del mondo. Non può esservi pace senza il ristabilimento dei nostri pieni diritti su Gerusalemme», ha affermato il sovrano.

Mercoledì, Golda Meir aveva detto che Israele era disposta a riconoscere Re Hussein come «custode dei luoghi santi musulmani di Gerusalemme», ma non a rinunciare alla sovranità su alcuna parte della città santa. Nel corso dell'intervista il monarca ha anche affermato che si dovranno salvaguardare certi principi prima che possano esservi contatti con Israele, ed ha smentito le notizie di un suo incontro col primo ministro Golda Meir in occasione della loro contemporanea presenza, all'inizio del mese, a Washington.

Si ha intanto notizia, dal giornale libanese «Al Moharrer», che tre gruppi di «agenti» giordani sono stati arrestati al Cairo sotto accusa di voler far saltare l'ambasciata sudanese nella capitale egiziana e di volerne addossare la colpa all'organizzazione di guerriglia «Settembre nero».

Il giornale, citando fonti attendibili, afferma che lo scopo di questo piano era di sfruttare l'«operazione Kartum», allo scopo di peggiorare ulteriormente le relazioni tra la guerriglia e il Sudan e di mobilitare l'opinione pubblica araba contro il popolo palestinese. «Al Moharrer» non specifica quanti siano gli uomini coinvolti nel complotto ma aggiunge che i membri dei tre gruppi hanno confessato di avere ricevuto istruzioni per far saltare l'ambasciata sudanese al Cairo. Il giornale aggiunge che essi avevano nascosto in scatole di sigarette pistole ed esplosivi.

«Al Moharrer», che ha stretti contatti con le organizzazioni di guerriglia palestinesi, afferma che i servizi segreti d'informazione dei guerriglieri erano al corrente di questo piano e che hanno collaborato con i servizi d'informazione egiziani i quali hanno arrestato i giordani.

(Condensato Ansa - Ap)

REPLICA A NIXON SULLE INFILTRAZIONI NORDVIETNAMITE

Il Vietcong accusa gli S.U. di violazione della tregua

La protesta originata da una spedizione di munizioni e armi ai sudvietnamiti - In libertà altri trentadue prigionieri americani

Saigon, 16

I comunisti sono passati oggi al contrattacco accusando gli americani di continuare nelle forniture di armi al Sud Vietnam in violazione dell'accordo di pace e hanno chiesto formalmente una spiegazione. Il generale Tran Van Tra, capo della delegazione vietcong alla commissione militare quadripartita, ha formulato questa accusa in una lettera inviata al rappresentante americano, generale Gilbert Woodward.

Ieri, al Presidente Nixon, nel corso di una conferenza stampa, aveva manifestato preoccupazione in merito alle segnalazioni d'infiltrazioni di militari nordvietnamiti e di materiale bellico nel Sud Vietnam. Sulla gravità di questa presunta violazione della tregua il Presidente aveva fatto capire che da parte americana non si è disposti a subirla indefinitamente, senza precisare però cosa avesse in mente.

«Secondo molte fonti straniere — si afferma nella lettera del generale Tra — gli Stati Uniti hanno recentemente fatto pervenire in diverse occasioni armi, munizioni e materiale bellico. La delegazione militare del governo rivoluzionario provvisorio (Vietcong) considera ciò una violazione dell'art. 7 dell'accordo e dell'art. 7 del protocollo».

Nella lettera del generale vietcong si precisa che la notizia di questa violazione della tregua da parte americana è stata data dal partito socialista giapponese il quale ha denunciato che un carico di munizioni era stato spedito dal Giappone alla volta di Da Nang il 9 marzo scorso e che altre novemila tonnellate di munizioni sono state spedite tra sabato e domenica scorsi, per la stessa destinazione.

Un portavoce della delegazione americana ha detto che il generale Woodward sta preparando la risposta. Comunque da parte americana è stato sottolineato che queste spedizioni non sono considerate una violazione della tregua in quanto non sono state ancora fissate le procedure per l'attuazione dell'articolo 7 del trattato.

Un altro portavoce americano ha riferito oggi che un elicottero statunitense che trasportava membri della commissione mista internazionale, fra cui delegati nordvietnamiti e vietcong, è stato fatto segno a raffiche di mitra mentre stava per atterrare a Da Nang. L'elicottero ha allora ripreso quota evitando così di restare colpito. Ma l'ispezione di una località destinata allo scambio dei prigionieri di guerra da parte dei membri della commissione non ha potuto essere effettuata.

La terza fase del programma per il rilascio dei prigionieri di guerra americani si è conclusa oggi con l'arrivo alla base statunitense di Clark nelle Filippine, di altri 32 prigionieri. I prigionieri, 27 militari e 5 civili sono giunti alla base con un aereo ospedale dell'aviazione americana che li aveva presi a bordo ad Hanoi. Erano stati tutti catturati dai vietcong. Questi uomini vanno così ad aggiungersi agli altri 108 prigionieri di guerra rilasciati ieri dai nordvietnamiti e ai due piloti americani rilasciati dalle autorità cinesi. Il loro rientro negli Stati Uniti è questione di giorni.

Gli Stati Uniti hanno dichiarato oggi in termini espliciti che sospenderanno il rimpatrio dei militari che si trovano ancora nel Vietnam — a parte la partenza nella giornata odierna di circa 300 soldati a completamento della terza fase del ritiro delle forze statunitensi dal paese — se non sarà definita la quarta e ultima fase del rilascio dei prigionieri di guerra americani da parte di Hanoi e del «GRP» sudvietnamita.

Un portavoce del comando americano ha detto che i prigionieri di guerra statunitensi ancora da liberare sono complessivamente 140.

(Ap - Ansa)

ALMENO LA META' DEGLI STUDENTI NON PARTECIPA PIU' ALLE LEZIONI

IN SUBBUGLIO GLI ATENEI GRECI ARRESTI A PATRASSO E AD ATENE

Cortei al canto dell'inno nazionale - Un breve scontro all'università della capitale

Atene, 16

Un migliaio di studenti dell'università di Patrasso ha occupato, per alcune ore, i locali della facoltà di lettere in segno di protesta contro il rifiuto posto dal senato accademico di permettere libere assemblee per gli universitari. La polizia è intervenuta con la forza per smantellare alcune barricate issate all'entrata di alcuni locali universitari, procedendo poi a dodici arresti. Nessun mandato di comparizione è stato notificato a carico degli studenti, che in serata si trovano ancora per interrogatorio al centro di polizia di Patrasso.

Nel corso della giornata gruppi di studenti avevano attraversato le vie principali della città intonando l'inno nazionale e canti popolari delle guerre di indipendenza. Ad Atene circa mille studenti della facoltà di medicina e veterinaria, davanti alla mancata autorizzazione di ottenere locali per un'assemblea generale, hanno proceduto all'elezione di un comitato ristretto per negoziare con le autorità accademiche le rivendicazioni di categoria.

In particolare gli studenti hanno accusato il senato della facoltà di mancanza di cooperazione e di voler intenzionalmente dilazionare ogni trattativa. La polizia ha proceduto a tre arresti. Quale immediata reazione gli universitari hanno occupato parte dei locali della facoltà, minacciando di attuare uno sciopero illimitato sino alla liberazione dei tre loro colleghi. Il rettore è intervenuto per convincere gli studenti a disperdersi.

La contestazione studentesca prosegue in seno a tutte le università ateniesi, con la astensione dai corsi e dalle attività didattiche, appena riprese dopo una settimana dalla chiusura dell'università per le vacanze di Carnevale. Secondo un portavoce degli studenti, il 50 per cento degli universitari prosegue l'astensione totale delle attività.

Alla facoltà di medicina di Gudi, alla periferia di Atene, migliaia di studenti, riunitisi nel recinto universitario, hanno eletto un comitato ristretto che dovrà avviare trattative con il rettore su tutti i problemi della facoltà.

Nel corso della manifestazione la polizia ha tratto in arresto, nelle adiacenze, due universitari; quale immediata reazione gli studenti hanno deciso di non abbandonare i locali della facoltà e di iniziare uno sciopero ad oltranza fino alla liberazione dei loro colleghi.

Alcuni scontri sono avvenuti verso mezzogiorno davanti alla facoltà di giurisprudenza lettere e filosofia di Atene. La polizia ha controllato l'identità di numerosi studenti e ne avrebbe fermati alcuni per accertamenti.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Australia: prove anti-ustascia

PERQUISITA LA SEDE della polizia segreta

Sydney, 16

Agenti di polizia australiana avrebbero effettuato, questa mattina, una visita non gradita nel quartier generale dell'Asio, la polizia segreta equivalente australiana della Cia americana e del «M-15» inglese, per prendere visione degli incartamenti e delle informazioni relative ai movimenti ustascia croati, accusati di avere condotto attentati dinamitardi contro l'ambasciata jugoslava e le abitazioni di simpatizzanti del regime comunista jugoslavo.

(Ap)

†

La nostra cara

DOTT.
Ada Cicin

ci ha lasciati.

La piangono la sorella ELFRIDA ved. MOSETTI, la nipote RENATA col marito LUIGI ROVERA, i pronipoti MARCO e MARINA e l'affezionata AMELIA BERNARDI.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della collega

DOTT.
Adalberta Cicin

RENZO e ALIDE ESPOSITO si associano al lutto della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia CAPPUCCIO.

†

Il giorno 16 marzo 1973 è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Michelina Elsa Cerar v. Clementi

di anni 95

La piangono i figli GIUSEPPE con la moglie SALVE, GIORGIO con la moglie NELLA e CARLO con la moglie GIULIETTA, le nuore JOSEPHINE e LIDIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie sentito al medico curante dott. Plossi.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Genova, New York, 16 marzo 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Fossalti

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA, unitamente ai parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo oggi 17 corr. alle ore 16 al cimitero evangelico, via dell'Istria 190, ove la cara salma è esposta.

Ringrazio di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al mio dolore.

†

Il giorno 15 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Juracich

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, i genitori (assenti), il fratello, le sorelle, la suocera, il cognato BRUNO, i parenti e gli amici tutti.

Si ringraziano il Primario prof. Esposito, il dott. Pincetti, il dott. Marinuzzi, suor Nidia e il personale del Rep. Radiochemioterapia.

I funerali seguiranno lunedì 19 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Licia Angelini in Norbedo

di anni 31

Angosciati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito RUGGERO, il figlio ALESSANDRO, i genitori, le sorelle, i cognati, i suoceri, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. PILATO per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà alla volta di Chiampore.

Muggia, 17 marzo 1973

Si associano al lutto le famiglie NORBEDO e PIPPA.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze si è spento il 16 corr. il nostro amato padre e fratello

Giuseppe Rossetti

Ne danno l'annuncio il figlio prof. STENIO e la sorella professoressa ANTONIA (ETTA) in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, in seguito la cara Salma verrà traslata nella tomba di famiglia a Pirano.

Un particolare ringraziamento ai signori Medici curanti dott. M. Tamaro e dott. N. Rosso.

Trieste - Pirano - Milano Novara

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

†

Il giorno 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rocchetti

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, MARCELLO, GIULIANO e MARIA, le nuore MARIUCCIA, EMILIA, ALMA, il genero ALBINO, il fratello PIETRO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Bartoli e al dott. Pertot per le amorevoli cure prestate

I funerali seguiranno oggi 17 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 15 corr. è mancato

Pietro Bianchi

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI con la moglie ANNA, i nipoti ENRICO e ANITA ed i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore GIORGIO CIBIN ed i dipendenti dell'Autorimessa Regina.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Giorgio

ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

Famiglie
FONDA e ZULIANI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Augusta Bonassin

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie: BONASSIN
FLOREAN - GORIUP

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere alla giovane età di 34 anni

Filippo Scommegna

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, il papà ed i parenti tutti

Un ringraziamento ai signori medici: prof. Babich, dott. Bartoli, dott. Pierini, dott. Ukmar, dott.ssa Fazzini, alla capo reparto suor Pia ed al personale tutto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 16 marzo è mancato il nostro caro

Ruggero Kriso

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, i fratelli, la sorella (assente), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie FERRO e MALUSA'.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

Carlo Tamburlini

ringraziamo di cuore, parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e che in vari modi hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

Ronchi dei Legionari, li 17 marzo 1973

I FAMILIARI

Nel X anniversario della morte del nostro

Giuseppe Capponi

la famiglia Lo ricorda a parenti, amici e a coloro che ebbero modo di conoscerLo e stimarLo.

Nel ricordo quotidiano e affettuoso è giunto il secondo anniversario della scomparsa del

PROF.
Egidio Aldo Braida

La moglie e la figlioletta Lo ricordano con commozione a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Mariano del Friuli, 17.3.1973

GORIZIA vendesi casa con terreno, bellissima posizione, uso abitazione oppure ristorante. Telefonare 039 - 616176. 5760 S

NEGOZI a Lignano. Sulla grande piazza giardino del nuovo centro residenziale CITY RESIDENCE, nel cuore della zona «shopping» di Lignano, adiacenti al bellissimo cinema da 1200 posti. Finiture e metrature adatte anche ad attività di livello. Possibilità di divenire fornitori privilegiati dei duemila ospiti degli appartamenti soprastanti. Ufficio vendite in loco, telefono 71192. 5735 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2 stanze qualsiasi zona. Tel. 37609. 43159 S

PRIVATAMENTE acquisterei appartamento - villetta costruzione recente, pagamento contanti. Telefonare 414035.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTATE la vostra casa durante le ferie a istruttori olandesi, inglesi, ecc. Ugualmente scambio o affitto. I. P. Hinloopen, istruttore inglese, Stetweg 35 Castricum, Olanda. 5583 T

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 30867 prefisso 0431.

FATE il vostro pieno di aria pura! Neve, sole e le piste della Val Badia vi attendono. Hotel Cristallo - La Villa (Corvara) modernissimo. Sale soggiorno, taverna, cucina casalinga emiliana, trattamento accurato. Dal 17 marzo al 20 aprile soggiorni settimanali a prezzi concorrenziali. Telefono 0471/83162. 5757 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5098 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

LENTI a contatto morbide che porterete subito in continuazione. Applicazioni di prova presso: Ottica Carlini, via Caprin 39 Grado tel. (0431) 80893. 465 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
9.00 D (Oesterreich-Italien Express)
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
festivi)
Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica